Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 27 aprile 2022
anno XCIX n.17 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Montagna a pagina 19
Manca il personale. Comuni a rischio

Buja a pagina 21
Inaugurato il plesso di Collosomano

Editoriale

Deserto silenzio e Dio

di **Guido Genero**

Eremita, trappista, pellegrino e missionario, Charles de Foucauld viene dichiarato santo il prossimo 15 maggio. Nato a Strasburgo nel 1858, rimase orfano a sei anni (il padre morì in manicomio) e questa mancanza gli procurò una profonda inquietudine, che lo portò a cercare un senso e un incontro sempre più profondi, rimanendo inappagato fino a quando non capì che il cristianesimo non è un ragionamento, ma un fatto e che l'inquietudine si ferma solo quando incontra quel fatto.
Intraprende poi la carriera militare, conducendo tuttavia un'esistenza particolarmente indisciplinata, per cui, messo fuori servizio con disonore, chiede di venire reintegrato. Ha occasione di conoscere l'ambiente coloniale africano tra Marocco e Algeria. Convertitosi il 30 ottobre 1886 a un cattolicesimo convinto per opera del p. Huvelin, parroco di Sant'Agostino a Parigi, chiede di entrare nell'ordine dei trappisti, poi studia in diversi luoghi fra cui Roma, lascia la vita religiosa e, dopo un soggiorno in Terra Santa, viene ordinato presbitero nel 1901 per la diocesi di Viviers.
Assillato dal desiderio della penitenza nella vita eremitica e dall'apostolato tra le popolazioni del deserto sahariano, decide di vivere da religioso nomade nel sud algerino e nel 1905 fissa la sua dimora nell'oasi di Tamanrasset, tra i monti Hoggar, dedicandosi all'assistenza religiosa, morale e civile delle locali tribù musulmane. Lì trova la morte, venendo ucciso da un tuareg antifrancese il 1° dicembre 1916, in un assassinio "banale" che fu un incidente, ma venne accolto come un martirio.
Padre Charles rappresenta un modello di testimonianza della fede nel deserto, con una vocazione speciale al silenzio, alla fraternità e al dialogo tra culture. Il suo motto era: "santificare le anime, stando in mezzo ad esse in silenzio".

CONTINUA A PAG. 13

FESTA DEL 1° MAGGIO
Con il pensiero agli ucraini che sono anche tra noi

Lavoro, ponte per la libertà

PAGINE 3-7

Vita diocesana pag. 16-17

Il mese di maggio in Friuli. «Maria, raccogli le nostre lacrime e proteggici sotto il tuo manto»

MATTARELLA AL BEARZI PAGINE 8-9

In nome di Lorenzo il vincolo della sicurezza

Parlano i genitori Parelli

MONDO DONNA
A MAGGIO 10% DI SCONTO
CONTROLLO COMPLETO GINECOLOGIA
CON VISITA, ECOGRAFIA E PAP TEST
PER INFORMAZIONI
TEL. 0432 1452800
CELL. 379 1339844
CI TROVI A Codroipo (UD), in via dei Carpini, 25
Aut. San. prot. n. 0086401/D.S. del 18.11.2019 - Dir. San. Dott. Nicola Boccucci

Azionista CiviBank?
Cogli l'attimo: hai tempo fino al 6 maggio

Sono partite le Offerte Pubbliche di Acquisto di Sparkasse sulle azioni e sui warrant CiviBank

Azionista CiviBank titolare di azioni	Azionista CiviBank titolare di azioni e warrant (Azionista storico)		
6,50 € **in contanti** per ogni azione CiviBank	**6,50 €** **in contanti per ogni azione CiviBank**	**+ 0,1575 €** **in contanti per ogni warrant CiviBank**	**+ 0,40 €** **in contanti di "premio fedeltà"** (corrispettivo differito) **per ogni warrant CivaiBank***
+22,64% **rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta** nel periodo 03/06 – 03/12/21**	**+22,64%** **rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta** nel periodo 03/06 – 03/12/21**	**+10,73%** **rispetto al prezzo di esercizio** di ciascuna azione di compendio a servizio dei warrant***	

Aderisci anche tu alle Offerte: hai tempo solo fino al 6 maggio per recarti nella **filiale della tua banca****** o rivolgerti al tuo **consulente o gestore di fiducia******.

Per maggiori informazioni

opacivibank@investor.morrowsodali.com
numero verde: **800 141 774**
WhatsApp: **+39 3404029760**
dal lunedì al venerdì (9:00 - 18:00)

* Corrispettivo da versarsi nel terzo trimestre 2024 e soggetto al rispetto dei requisiti previsti nel Documento di Offerta
** I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Le negoziazioni delle Azioni CiviBank sull'Hi-Mtf sono state sospese dal 19 aprile 2021 al 10 ottobre 2021. Fonte: elaborazioni di Sparkasse su dati ufficiali Hi-Mtf
*** pari a € 5,87 per ciascuna azione di compendio
**** che avrà cura di processare la tua adesione aall'Offerta trasmettendola ad uno degli Intermediari Incaricati: (i) Intesa Sanpaolo S.p.A., (ii) Banca di Cividale S.p.A. , (iii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., (iv) BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano; (v) Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano; (vi) Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A./Südtiroler Sparkasse AG; (vii) Crédit Agricole Italia S.p.A.; (viii) EQUITA SIM S.p.A.

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta disponibile sul sito internet di Sparkasse dedicato alle Offerte (www.opacivibank.it) e sul sito internet di Morrow Sodali (www.morrowsodali-transactions.com) in qualità di Global Information Agent

1° Maggio

Ricominciare è complicato. Le difficoltà di lingua, spostamenti, gestione figli. Il 1° maggio a Udine appuntamento per far incontrare domanda e offerta di lavoro

«Non vogliamo vivere di elemosina»

Olha alla fine ha deciso di scappare. Non voleva lasciare l'Ucraina, ma come mettere in salvo altrimenti il piccolo Maksim, di dieci anni? È partita per l'Italia con la nonna, Nadia, 75enne. Oggi ha trovato una sistemazione assieme ad un'altra giovane mamma ucraina con due bambini, in un alloggio messo a disposizione dal Comune di Buttrio. Si ritiene fortunata, dice, ma sul suo viso, segnato dalle lacrime, resta l'espressione amara dello sconforto. L'hotel dove lavorava come amministrativa a Vinnycja è stato chiuso per la guerra e qui in Friuli trovare un'occupazione per lei che parla solo ucraino è dura. Ricominciare è difficile per chi sconta la guerra sulla propria pelle e deve esorcizzarne il peso dall'altra parte del mondo. Alle centinaia di profughi ucraini accolti in Friuli la solidarietà ha fornito un rifugio, ma non basta: lo scenario, oggi, è capire come sopravvivere lontano da casa non solo con il cuore straziato ma anche senza denaro, senza mezzi di trasporto e, spesso, con l'impegno di dover badare a più di un bambino. Una sfida tutt'altro che semplice, al punto che in queste settimane si è cominciato a manifestare anche il fenomeno inatteso del sollecito rientro, con diverse donne che, con scarse prospettive di lavoro qui, preferiscono arrischiarsi a tornare in patria – magari lasciando i loro figli affidati a nonne, sorelle, cugine – piuttosto che affrontare una vita "sospesa", costrette a vivere di aiuti. Altre continuano a sperare in un rientro a breve nel loro Paese e, strappate alla loro vita dall'oggi al domani, faticano ad immaginare un futuro, anche lavorativo, altrove.

Ricerca lavoro col passaparola

Sergio viveva in Friuli già da 10 anni quando è esploso il conflitto. Nella sua casa, a Pasian di Prato, dove abita con la moglie e due figli, ha accolto la cognata, la moglie di un amico e quattro bambini ucraini. Grazie al passaparola, per **Alina** e **Inna**, 36 e 38 anni, è riuscito a trovare un'occupazione in un ristorante a Cussignacco. «Una benedizione! – esclama – Ma per molte altre donne ucraine non è così semplice. Inna già lavorava nella cucina di un ristorante italiano in Ucraina come cuoca, mentre Alina è ragioniera». Così, dopo aver aperto le porte della loro casa ad altri due nuclei familiari, Sergio e la moglie si sono improvvisati maestri, per insegnare alle due donne l'italiano, in particolare i termini più utili nel lavoro di sala e in cucina. «Ci aiutiamo come possiamo – raccontano –. Per fortuna ci vogliamo bene e andiamo d'accordo». «Purtroppo l'alloggio è il primo problema di tanti ucraini oggi, che vivono anche in dieci o in dodici in piccoli appartamenti – continua Sergio –. E insieme al lavoro c'è la questione trasporti. Ad oggi nessuno dei profughi ha ancora ricevuto aiuti economici dallo Stato senza denaro fanno fatica anche a permettersi i biglietti degli autobus. Ci sono donne che camminano per chilometri solo per venire a Udine a ritirare qualche aiuto, e spostarsi per lavorare per loro non sarebbe semplice».

Sergio in Ucraina ha ancora un fratello, che vive a Lutsk, nel nord del Paese, non distante dal confine bielorusso. «Abbiamo temuto molto per lui quando si pensava che la Bielorussia avrebbe potuto entrare in guerra – ammette –. Oggi la zona pare sicura, e lì si sono rifugiati anche i miei genitori, scappati da Kiev». Qui in Friuli l'uomo offre aiuto ai connazionali fuggiti dalla guerra anche come volontario per l'Associazione Ucraina-Friuli, principale punto di riferimento per i tanti profughi approdati sul territorio. «A Lignano ho trovato lavoro ad un'oculista presso un ottico e ora – sempre per la località balneare – stiamo cercando una farmacista», spiega. «Abbiamo dei contatti con le agenzie interinali, che stanno attivando dei corsi di italiano – gli fa eco la presidente dell'associazione, **Victoria Skyba** –; il primo corso è già iniziato, a breve speriamo prenda avvio il secondo». Finora, intanto, la maggior parte dei contatti lavorativi è arrivato con il passaparola. È il caso dell'Azienda Biofarma di Mereto di Tomba che ha contattato l'associazione per offrire un alloggio e lavoro ad alcuni profughi. O di una donna che ha trovato occupazione in una piccola casa di riposo gestita da "Vicini di casa". Altri ucraini che operano nell'informatica hanno trovato un impiego tramite colleghi connazionali che lavoravano qui.

1° maggio. Curricula al parco Brun

Proprio l'associazione Ucraina-Friuli ha predisposto un modulo (scaricabile dal sito www.ucraina-friuli.it) attraverso il quale sta raccogliendo informazioni sulle competenze di chi cerca lavoro. «Si tratta di una sorta di censimento delle professionalità così da permetterci di meglio gestire l'incontro tra domanda e offerta», spiega la presidente. Anche a tale scopo – oltre che per far incontrare i tanti ucraini presenti sul territorio–, l'associazione ha organizzato un momento di ritrovo, domenica 1° maggio, nel Parco Brun a Udine, in occasione del quale saranno raccolte eventuali altre candidature.

Valentina Zanella

Diritto al lavoro

L'accesso al lavoro è uno dei diritti che si acquisiscono con la richiesta della protezione temporanea europea prevista dalla direttiva 2001/55/Ce e attivata per la prima volta dall'Unione il 4 marzo, proprio per far fronte al massiccio arrivo degli sfollati dall'Ucraina.
Come prevede l'ordinanza 872/2022 della Protezione civile, con la sola richiesta del permesso di soggiorno presentata in Questura e legata alla protezione temporanea Ue, gli ucraini potranno lavorare sia in forma subordinata, anche stagionale, sia autonoma. Tutto questo in deroga ai numeri previsti dal decreto flussi che disciplina ogni anno l'accesso al lavoro in Italia dei cittadini extracomunitari.

Cercansi stagionali.

Enrico Guerin: «Iniziativa per aiutare gli ucraini. Certo non risolve il problema del personale»

Lignano, Confcommercio e Comune raccolgono le candidature

Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano, nella località balneare gestisce tre hotel: 55 dipendenti in tutto, e in vista della prossima stagione ne deve reperire ancora tre: un addetto alla segreteria, un cameriere di sala e un apprendista barista. «Ma mi ritengo fortunato – dice –. Altri colleghi si trovano in una situazione ben peggiore. La carenza di personale, sul territorio, è ormai cronica».
Considerato l'afflusso di turisti della stagione estiva, nelle località balneari della regione è imprescindibile far riferimento anche ai mercati esteri. «Ma le assunzioni in questo caso non sono per nulla facili – commenta Guerin –. E questo non è un problema di oggi». Per assumere due persone straniere, l'albergatore ha presentato domanda per l'accesso alle "quote" del decreto flussi lo scorso febbraio. «La mia richiesta era già la n° 450, su appena un centinaio di posti disponibili per la provincia di Udine, e c'era ancora un mese di tempo». «Nonostante questi problemi che si trascinano da anni, la possibilità di aumentare le quote di ingresso per i lavoratori immigrati non sembra percorribile», aggiunge il presidente di Confcommercio.
Un'opportunità concreta potrebbe arrivare, allora, dall'incrocio tra i bisogni del territorio e la necessità dei profughi ucraini di trovare un'occupazione? Assieme al Comune, Confcommercio Lignano si è attivata proprio per favorire questa mediazione. Tramite la compilazione di un modulo che è stato distribuito alle famiglie ucraine residenti nella zona, l'associazione sta raccogliendo le domande di candidatura lavorativa. «Questa iniziativa – chiarisce subito Guerin – è nata innanzitutto per offrire una possibilità di inserimento a queste persone nel tessuto sociale ed economico locale. La formula chiaramente può andare incontro anche alle attività del territorio, ma si propone innanzitutto un fine sociale». «Stiamo parlando infatti di numeri minimi – precisa l'albergatore –, che senz'altro non risolvono le difficoltà di reperimento di personale per la località balneare».
Una goccia nel mare. Eppure qualche risultato lo ha prodotto e le domande alla sede di Confcommercio stanno cominciando ad arrivare non solo dalla Bassa Friulana, ma anche da altre zone d'Italia. A Lignano, peraltro, basta fare due passi in centro per imbattersi in numerosi cartelli "cercansi": camerieri ai piani o in sala, personale generico di cucina, e in spiaggia si cercano bagnini, manutentori, ecc.
Le difficoltà nel far incontrare domanda e offerta di lavoro non sono della sola Lignano e meriterebbero un'analisi complessiva che guarda anche più in generale alla gestione dell'immigrazione. D'accordo anche **Tiziana Moca,** operatrice del Centro d'ascolto Caritas a Udine. «Le donne ucraine che si presentano al nostro sportello chiedono soprattutto sostegno concreto: alloggio, vestiario, aiuto per acquistare i biglietti dell'autobus – spiega –. Molte hanno bambini piccoli da accudire e per loro è difficile organizzarsi per la ricerca di lavoro, ma sebbene tutte vogliano tornare al più presto nel loro Paese, una richiesta molto diffusa è quella di poter frequentare dei corsi di italiano, indice che stanno iniziando ad ipotizzare una permanenza più a lungo termine». Corsi che, però, non ci sono. O non abbastanza. Il leitmotiv è lo stesso che si è visto in altre situazioni di accoglienza, evidenzia l'operatrice: i programmi di integrazione, quando ci sono, sono carenti. Con – tra l'altro – enorme spreco di "capitale umano. Uno "scandalo" che non vale solo per le donne ucraine. E non dovrebbe essere al centro dei dibattiti solo in vista del 1° maggio.

V.Z.

Castellerio

Nella foresteria del Seminario interdiocesano la Caritas accoglie circa 80 profughi

Le mamme ucraine: «Il nostro grazie al Friuli»

Nostro reportage. Il toccante racconto delle mamme fuggite coi figli. La profonda gratitudine e il desiderio di rientrare presto a casa dai mariti

Fuori piove. È venerdì 22 aprile. E un bimbo si diverte a saltare dentro a una pozzanghera. Un altro continua solitario a dare calci ad un pallone. Dentro l'edificio un andirivieni continuo, soprattutto di ragazzine e ragazzini, emozionati dall'attesa. Tra poco arriverà una docente del Malignani a "raccontare" il suo istituto che, se lo vorranno, è pronto ad accoglierli per il completamento dell'anno di studi. In un angolo della grande sala-refettorio un gruppetto di bambine è alle prese con cartoncini e colori. Stanno preparando i bigliettini d'auguri per l'imminente Pasqua (festeggiata domenica 24 aprile). Più in là alcune mamme. Da quando sono arrivate a Castellerio, accolte dalla Caritas diocesana di Udine, nel grande edificio che è la foresteria del Seminario interdiocesano, raccontano che la loro quotidianità è un susseguirsi di attese. «Perché quando si è profughi scappati dalla propria terra, per sentire meno l'angoscia per gli affetti lasciati indietro e per riempire di altro la nostalgia di casa, ci si attacca a piccoli gesti che, in qualche modo, contribuiscono a far sentire meno la lontananza».
Così è l'attesa carica di emozione per la telefonata giornaliera ai propri mariti rimasti a difendere la patria dall'invasione russa. E la trepidazione quando c'è da organizzare il collegamento via internet con le scuole, laddove ancora in piedi, per le lezioni dei figli che finalmente rivedono i compagni di classe. E poi il momento comunitario dei pasti, nel grande salone, che si aspetta sempre con piacere. Così come al sabato il ritrovo dei più giovani all'oratorio parrocchiale di Pagnacco, insieme ai bimbi friulani. E c'è attesa pure per il corso d'italiano organizzato dalla Caritas e per la scuola che i bambini a breve frequenteranno in paese. Sentimenti che a Castellerio accomunano mamme, qualche nonna e nonno, bambini e ragazzini. Ad essere accolte sono un'ottantina di persone, spiega **Sandro Lano**, referente Caritas.
Anna ha 38 anni e due figlie, Maria di 11 anni (a scuola studia inglese e tedesco ed è ben lieta di proporsi come interprete per le sue nuove amichette) e Veronika di 5. È di Sumy, città dell'Ucraina nord orientale, ad appena 30 km dal confine russo. «Siamo scappati nel giro di 15 minuti, solo con quello che avevamo addosso». Poche parole, poi la commozione ha il sopravvento. Una fuga dall'orrore, lasciando il marito a disposizione dell'esercito ucraino. E lei, la madre Natalia (63 anni) e il padre Michael (65), seppur nella concitazione della partenza, hanno accettato senza indugio di portare in salvo anche i due figli di amici che si sono poi ricongiunti a Udine con un parente. Ora l'attesa di Anna è tornare a casa quanto prima, anche se sa che troverà dolore e devastazione.
Alona di anni ne ha 40. Fino al giorno prima dell'invasione russa lavorava in una banca di Lutsk, cittadina in cui vive col marito e i due figli, Yana di 10 anni – che mostra orgogliosa le unghie delle mani con i colori dell'Ucraina – e Mirko che il 27 maggio compirà 9 anni. Lei l'italiano lo parla bene, perché è una lingua che l'ha sempre affascinata, per questo ha deciso di impararla da autodidatta. All'alba del 24 febbraio è stata svegliata da quattro bombardamenti che hanno fatto tremare tutto nell'appartamento al settimo piano. Dalla finestra ha visto il fumo che si sollevava dalla zona vicina all'aeroporto. «Ho guardato negli occhi mio marito e il nostro pensiero è stato lo stesso: portare in salvo i bambini». Di lì a qualche ora la famiglia era già in auto, per raggiungere al più presto il confine polacco. «Siamo rimasti in fila due giorni prima di oltrepassare la frontiera. Il momento in cui i bambini hanno dovuto salutare il padre tornato indietro per continuare a lavorare – fornisce medicinali agli ospedali – è un'immagine che non potrò più dimenticare». Alona è poi riuscita a salire su un autobus che l'ha portata in un punto di accoglienza polacco dove è rimasta per due settimane.

Alona e sua figlia Yana

Ha due anni il più piccolo dei bimbi accolti

Una docente del Malignani di Udine illustra i corsi della scuola al gurppo di adolescenti

Le bimbe ucraine hanno realizzato biglietti colorati per gli auguri di Pasqua

«C'erano molte corriere che facevano la spola con l'Italia. Così sono arrivata a Udine, dove ho incontrato una signora di Sappada disposta ad accoglierci. Siamo stati da lei per tre settimane. Non ci è mancato nulla, è stata molto generosa». Poi, grazie al progetto della Caritas, la famiglia si è spostata a Castellerio. E adesso l'attesa di questa madre è la data del compleanno di Mirko. «Sarebbe bello essere a casa tutti insieme. Ma so che è ancora troppo pericoloso pensare a un rientro. Festeggeremo qui e porterò i miei figli a mangiare la pizza».
Irina ha 38 anni. Anche lei è scappata con i figli, da Ternopoli. «La mia paura più grande è stata quella di non riuscire a salvare il loro futuro. Non credo di essere più forte delle altre donne che hanno lasciato tutto indietro. Lo abbiamo fatto perché la famiglia è il bene più prezioso che abbiamo». Le sue attese? «Vedere il futuro dei suoi figli e se ci sarà da ricostruire tutto, lo faremo».
Arriva invece da Kiev la 42enne **Oksana**. Ha lasciato la capitale con altre due amiche, di 32 e 45 anni e i loro sei figli. «Inizialmente ci siamo fermate a Leopoli, perché pensavamo di tornare a casa a breve». Poi invece anche questa città è stata presa di mira dall'esercito russo. «I nostri mariti ci hanno detto di oltrepassare il confine. L'idea di non riuscire a proteggere i bambini ci ha fatto affrontare un lunghissimo viaggio. Non sapevamo dove ci avrebbe portato con esattezza la corriera, ma in una Polonia già satura di profughi sarebbe stato impossibile rimanere». Ora la situazione a Kiev sembra essere più tranquilla rispetto a qualche settimana fa. Ecco perché l'attesa di Oksana, **Irina** e **Katarina**, è tornare presto dai mariti e cancellare dalla mente l'incubo della guerra.
La gran parte delle mamme di Castellerio – spiegano con l'aiuto della mediatrice culturale **Olga** (da una decina d'anni si è trasferita a Udine dall'Ucraina e sta accogliendo nella sua casa 8 connazionali) – si sono messe in viaggio senza avere una destinazione certa. Nelle stazioni ferroviarie, insieme a migliaia di altre donne, hanno cercato treni che andassero il più lontano possibile. Alcune, dopo una sosta nei centri di accoglienza in Polonia, sono salite su un autobus. «In quel momento la destinazione non era importante. Ciò che contava era portare i nostri figli al sicuro».
E lo hanno fatto, giungendo a migliaia di chilometri di distanza dalle loro case. «Ci teniamo a ringraziare la Caritas e tutti gli operatori sempre così attenti alle nostre necessità, il Friuli e l'Italia intera per tutto quello che state facendo per il nostro popolo. Ogni giorno ci emoziona la grande attenzione che qui la gente ci riserva. Sentiamo forti l'affetto e la vicinanza dell'intera comunità. Anche quando camminiamo per la strada e qualcuno sente la nostra lingua, ci ferma chiedendoci di cosa abbiamo bisogno. Pure nei negozi la generosità è tanta. E il nostro grazie va a tutti voi, di cuore».

Monika Pascolo

CENTRO BALDUCCI

Pace o riarmo? Un incontro

«Pace o riarmo?» è l'incontro che si terrà giovedì 28 aprile alle 20.30 al Centro Balducci di Zugliano. Cuore dibattito le scelte politiche che danno una speranza alla pace in un contesto internazionale in cui la guerra è nuovamente legittimata. Itervengono Pierluigi Di Piazza, presidente del Balducci; Lisa Clark, (Beati i costruttori di pace); Giulio Marcon (Sbilanciamoci!); Chiara Dazzan e Mathieu Scialino, rappresentanti Arci nella Carovana della Pace; GianfrancoSchiavone (presidente Ics).

Il Friuli aiuta l'Ucraina

Caritas diocesana

Raccolti oltre 140 mila euro. 174 gli alloggi per l'accoglienza diffusa

«In questa drammatica crisi, la grande generosità riscontrata è la cartina tornasole di un elemento importantissimo, ovvero che siamo ancora capaci, come singoli e come comunità, di farci penetrare dalla sofferenza degli altri, senza restare indifferenti». Commenta così il vicedirettore della Caritas diocesana di Udine, Paolo Zenarolla, i primi numeri della campagna di raccolta fondi a favore dell'Ucraina, che – a due mesi dall'aggressione da parte della Russia – ammonta a ben 140 mila euro. «Se consideriamo il fatto che questa è solo una delle tante raccolte avviate è evidente che si tratta di un risultato significativo che, da una parte, testimonia la sensibilità dei friulani, dall'altra, la fiducia nell'operato della Caritas». Sin dal primo momento si è scelto di non intervenire con raccolte di beni materiali da inviare in Ucraina e il motivo è dettato dall'esperienza pregressa nei contesti di crisi: «Il rischio è di non rispondere ai bisogni reali, che evolvono molto in fretta, ma solo a quelli percepiti – continua Zenarolla –. Abbiamo scelto quindi di seguire la linea che tiene ormai da anni Caritas italiana anche in ragione di un utilizzo più semplice ed efficace delle risorse a disposizione, con gli acquisti direttamente in loco, non solo si risparmia sui costi di trasporto e sui tempi, ma si sostiene in qualche modo anche l'economia locale. Dall'Italia si fanno partire solo quei beni che difficilmente si trovano là, penso ai medicinali e ai macchinari sanitari».
Come saranno quindi impiegati ora tali fondi? «Saranno messi a disposizione di Caritas italiana che ha già fatto una ricognizione sul campo, in dialogo costante con la Caritas Ucraina e le Caritas dei Paesi contermini, per realizzare programmi di medio e lungo periodo. Andremo quindi a sostenere un tassello preciso di queste iniziative, in una specifica comunità o diocesi».
Fondamentale anche la generosità in termini di accoglienza diffusa sul territorio. La Caritas diocesana di Udine ha infatti messo a disposizione della Prefettura di Udine (*oltre agli 80 posti di Castellerio, di cui parliamo a pagina 4*) 174 posti: si tratta di canoniche, istituti religiosi e abitazioni sfitte di privati. Una disponibilità venuta dal basso, seguita all'appello della stessa Caritas, così, dai monti al mare, da est a ovest, ha preso forma una mappa diffusa della solidarietà e dell'accoglienza. In campo poi, ci sono le competenze degli operatori e delle operatrici della Caritas che si stanno prendendo cura dei profughi con tutta una serie di servizi fondamentali, dalla mediazione linguistica all'accompagnamento legale, per non parlare del supporto psicologico. Accanto a questo imprescindibile tassello del sistema, c'è poi il valore aggiunto dell'accoglienza diffusa: la comunità. Si è aperto infatti uno spazio attivo per il volontariato dove le comunità sono protagoniste: «Anche qui – evidenzia Zenarolla – la generosità è stata significativa, laddove sono già arrivate le persone in fuga dalla guerra si sono attivate le parrocchie con raccolte di beni, ma c'è contestulamente anche una gara di solidarietà in termini di uomini e donne che mettono a disposizione tempo, saperi e competenza».
Intanto a livello di sistema regionale dell'accoglienza non tutto fila liscio. Numerose le famiglie ucraine ospitate temporaneamente da amici e parenti che sono in attesa dell'assegnazione di un alloggio. Inoltre non sono ancora arrivati gli attesissimi aiuti economici del Governo, previsti con il decreto che ha stanziato quasi 500 milioni di euro per l'accoglienza. Né ai profughi né alle famiglie che li ospitano sono ancora stati erogati i sostegni promessi: 300 euro al mese per gli adulti, 150 per ogni minore, per un periodo di 90 giorni.

Anna Piuzzi e Valentina Pagani

L'impegno di Ospiti in arrivo

Dalla scuola di italiano al supporto degli artisti nella resistente Kharkiv

Ancora una volta a mobilitarsi per l'accoglienza – dal basso, con l'immediatezza e la flessibilità che le sono proprie – è «Ospiti in arrivo», associazione di volontariato nata a Udine nel 2015 per agire in solidarietà con le persone migranti. Numerose le iniziative messe in campo, in primo luogo la raccolta di beni di prima necessità a supporto dell'associazione «Ucraina-Friuli» che provvede poi a destinarli alle famiglie ucraine ospitate sul nostro territorio. Per aderire va consultata la lista dei beni necessari pubblicata sulla pagina Facebook di Oia, beni che vanno consegnati al lunedì e al mercoledì, dalle 19 alle 21, al Circolo Arci MissKappa, in Via Bertaldia 38, a Udine.

La scuola di italiano raddoppia

E sempre in via Bertaldia ha luogo la più storica delle attività di Ospiti in arrivo, la "Refugees public school" – la scuola di italiano per rifugiati – dove l'impegno è raddoppiato: alle lezioni del lunedì e del venerdì, infatti, si sono aggiunte quelle del mercoledì e del giovedì, quando dalle 16 alle 18 i volontari si dedicano all'insegnamento dell'italiano alle donne ucraine approdate in Friuli.
Nelle scorse settimane, inoltre sono state diverse le missioni al confine rumeno per portare aiuti alla popolazione che qui si è riversata in seguito alla guerra e, al ritorno, per dare un passaggio a quanti stanno cercando di raggiungere l'Italia, ma sono privi di mezzi.

Un ponte culturale con Kharkiv

Ma non è tutto. L'impegno è fortissimo anche sul fronte culturale. Ospiti in arrivo è infatti partner del progetto "Support Kharkiv" ideato dal Circolo Nuovi Orizzonti: «Si tratta – spiegano i due sodalizi – di un'iniziativa nata per dare un aiuto concreto e per mostrare solidarietà culturale a supporto della città dell'Ucraina orientale diventata emblema della "resilienza" della popolazione civile. Il linguaggio principale della sopravvivenza a Kharkiv è quello artistico, abbiamo quindi pensato di costruire un ponte: daremo la parola ai musicisti e agli artisti, cercando di comprendere dalla loro voce quale sia il punto di vista di chi vive quotidianamente l'assedio, e che ha deciso di fare della musica, del teatro, della cultura degli strumenti di resistenza civile.
L'obiettivo inoltre è dare loro, per quanto in nostro potere, un aiuto alle iniziative che stanno faticosamente portando avanti».
Le interviste vengono trasmesse in streaming sui canali social di Oia e Nuovi orizzonti, la prima (che si può rivedere) ha avuto per protagonista Vera Lytovchenko, la violinista divenuta celebre dopo essere stata ripresa mentre suonava in un rifugio, durante un bombardamento.

A.P.

Don Roberto Rinaldo, in arte Rob Delay

LESTIZZA. La canzone di don Roberto Rinaldo con il coro dei bimbi del catechismo per dire no alla guerra

"Vogliamo pace", il brano solidale del sacerdote-cantante per aiutare l'Ucraina

In occasione della Santa Pasqua ha pubblicato una canzone dedicata alla pace i cui proventi andranno a favore dell'Ucraina martoriata dalla guerra. L'autore è **don Roberto Rinaldo**, amministratore parrocchiale di Lestizza, Villacaccia e Nespoledo e vicario parrocchiale a Santa Maria di Sclaunicco, Sclaunicco e Galleriano (dove vive). Il brano di Rob Delay – questo il nome d'arte del sacerdote-cantante –, dal titolo "Vogliamo pace", è proposto come «una preghiera – spiega don Roberto – che nasce dal bisogno di esprimere il sentimento di dolore che si vive in situazioni tremende come la guerra in Ucraina, ma anche in tutto il mondo dove i conflitti sono in aumento, basti vedere il ritorno ad una situazione di precarietà in Israele».
Il video della canzone, pubblicata sul canale YouTube "Rob Delay", è stato realizzato con i bambini della terza elementare che frequentano il catechismo a Lestizza. E proprio dalle loro voci si è alzato forte l'appello affinché l'orrore del conflitto in Ucraina e di tutte le crisi del mondo, cessino al più presto. "Vogliamo pace e non la guerra, tra le nazioni della terra, vogliamo amore tra la gente, in questo mondo sofferente", è infatti il testo del ritornello interpretato da don Roberto assieme ai piccoli cantanti. «Volevo che il coro fosse arricchito dalle voci innocenti dei bambini – racconta –; la proposta è stata accolta con entusiasmo dalle famiglie e sono davvero felice della loro presenza, fatta di bellezza e semplicità, ma che arriva dritta al cuore».
Nel giro di pochi giorni il video ha totalizzato circa 16 mila visualizzazioni. Che si stanno traducendo anche in aiuti concreti per la popolazione in guerra. Molti dei quali, ancora prima della pubblicazione del brano, sono già partiti da Lestizza alla volta di numerose Parrocchie dell'Ucraina. Don Roberto, infatti, nel corso dei 14 anni trascorsi in Polonia prima di tornare in Italia, ha avuto modo di conoscere molti sacerdoti che operano a Kiev, Uzgorod, Winnica, Zytomierz e Bucha, dove sono rimasti operativi, nonostante i bombardamenti, accanto ai propri parrocchiani.
E a pochi giorni dall'invasione russa è riuscito a far partire due mezzi con 40 mila chili di pasta Barilla, per sfamare le persone rimaste senza niente, oltre a una raccolta che in pochi giorni ha raggiunto i 36 mila euro, destinati alle comunità degli amici missionari per l'acquisto di cibo, medicine e beni di prima necessità.
«Io faccio appello alla sensibilità delle persone, affinché non abbiano mai paura di fare del bene, ricordando che in quella terra adesso manca davvero tutto», conclude il sacerdote.
Chi volesse far pervenire il proprio aiuto a don Roberto, può contattarlo tramite i social.

Monika Pascolo

Attivati i "Blue dot" di Fernetti e Tarvisio

Si tratta di spazi ad hoc per bimbi e donne in contesti di crisi, realizzati da Unhcr e Unicef

Ora c'è – alle frontiere, a supporto dei profughi in arrivo dall'Ucraina – un presidio in più: Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, e Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, hanno infatti attivano, giovedì 21 aprile, due "Blue dot", spazi di supporto per minorenni, donne, famiglie e altre persone con esigenze specifiche, ai valichi di frontiera di Fernetti e Tarvisio.
Dall'inizio del conflitto, lo scorso 24 febbraio, sono arrivate in Italia 100.754 persone in fuga dalla guerra in Ucraina, delle quali 96.072 alla frontiera.
«Le persone in arrivo – spiegano dall'Unhcr – sono provate dal conflitto e dalla fuga. Sia durante il viaggio che una volta in Italia, sono esposte al rischio di abusi, violenza di genere, e – per i bambini – al rischio di separazione familiare».
Ecco allora che i due centri di supporto avviati in frontiera – in partnership con ARCI, Donne in Rete contro la violenza, Save the Children, l'associazione Stella Polare e in stretta collaborazione con le autorità locali – vogliono fornire una prima risposta ai bisogni più urgenti delle persone in arrivo. I Blue Dot sono diventati una modalità diffusa di assistenza in contesti di emergenza. Dall'inizio della crisi ucraina, Unhcr e Unicef ne hanno attivati 20 in 6 Paesi, altri 29 sono pianificati e in via di attivazione. Questi spazi sono luoghi di ristoro a misura di donne e bambini; forniscono informazioni affidabili, anche grazie al coinvolgimento di operatori sociali, psicologi, operatori legali, e mediatori.

Il Blue dot di Fernetti (foto di M. Albertini)

A.P.

SCF

SETEMANE DE
CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA
CULTURA FRIULANA

5-15 Mai-Maggio 2022
IX edizion

Storie Lenghe Teritori Friûl
in presince e on line

dut il program su
www.setemane.it

Ripresa. *Futuro nuovo per i 200 collaboratori della ex Safilo di Martignacco*

Dalle mascherine agli occhiali Come rinasce un'azienda

Vi ricordate la Safilo di Martignacco e la preoccupazione, in tutto il Friuli, per quei 200 posti di lavoro che il gruppo dell'occhialeria aveva deciso di dismettere? Nell'ottobre 2020, quindi in piena pandemia, l'azienda veniva ceduta alla iVision Tech dei fratelli Stefano Eva e Federico Fulchir. Si aggiungeva Gianfranco Moretton, già vicepresidente della Regione. L'emergenza Covid quasi obbligò ad una prima attività: la produzione di mascherine, specie le Ffp2. Poi, col passare del tempo, ritornarono gli occhiali. O meglio, intelligentemente l'azienda si diversificò in tre direzioni produttive: iVision Health per i dispositivi medici e di protezione individuale, iVision Digital per le tecnologie digitali e iVision Eyewear per l'occhialeria. Con una recente commessa che induce non solo alla fiducia, ma all'ottimismo: quella con Danshari Eyewear, che fa capo al friulano Giuseppe La Boria, il quale a sua volta si avvale di uno dei più noti designer dell'occhiale, Alain Miklitarian. Un futuro nuovo, dunque, si apre per i 200 collaboratori della famiglia Fulchir, una esperienza nel settore che è garanzia anzitutto di qualità. Un milione e mezzo di occhiali l'anno – questa la capacità produttiva al momento –, con destinazioni soprattutto sul mercato europeo ed americano, "conquistati" anche grazie alle soluzioni innovative studiate su misura.
Si parla di milioni? Ebbene sì. La produzione di dispositivi anti contagio, non lo si dimentichi, ha raggiunto quota 5 milioni. Il risultato è stato possibile, come riconoscono i Fulchir, grazie alla voglia di ripresa, di rigenerazione degli stessi lavoratori.
«Già nelle prime occasioni di confronto con i lavoratori, abbiamo infatti notato in loro una voglia di mettersi in gioco e una passione che ci sarebbe difficile descrivere a parole – hanno ammesso ancora l'anno scorso –. Sono proprio questi elementi ad averci stimolati e incoraggiati ad affrontare il settore dell'occhialeria: avere in squadra personale altamente qualificato, dedito a questa affascinante realtà, è la quotidiana controprova che stiamo procedendo nella giusta direzione».
Non mancano ancora i problemi da risolvere, non tutto il personale ex Safilo è stato riassunto, perché l'azienda assicura che entro l'anno si completerà il quadro. Le difficoltà sono arrivate anche dalla necessità, anzi dall'urgenza di coniugare insieme attività diverse. E si pensi che solo per l'occhialeria sono state attivate 110 macchine di alta tecnologia.

MESSAGGIO DEI VESCOVI
Il valore umano al centro

«Viviamo una stagione complessa, segnata ancora dagli effetti della pandemia e dalla guerra in Ucraina, in cui il lavoro continua a preoccupare» e «impegna ad un discernimento che si traduca in proposte di solidarietà e di tutela delle situazioni di maggiore precarietà». Lo affermano i Vescovi italiani nel loro messaggio per la festa del lavoro. «Le conseguenze della crisi economica gravano sulle spalle dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei precari, in un contesto in cui alle difficoltà strutturali si aggiunge un peggioramento della qualità del lavoro. La Chiesa – raccomandano i Vescovi – non può distogliere lo sguardo dai contesti di elevato rischio per la salute e per la stessa vita alle quali sono esposti tanti lavoratori. I tanti, troppi, morti sul lavoro ce lo ricordano ogni giorno. È in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza».

Chiaroscuri. *La guerra in Ucraina e la crisi energetica frenano la ripartenza*

Imprese e lavoro in Fvg tra rilancio e ristagno

Per questa festa del lavoro proviamo a vedere il bicchiere mezzo pieno (più di 7 mila i posti di lavoro ancora scoperti in Friuli-Venezia Giulia), oltre che quello mezzo vuoto (3.700 i lavoratori in cassa integrazione).

I distretti

Il sistema distrettuale del Friuli–Venezia Giulia presenta nel 2021 i migliori tassi di crescita del Triveneto. Supera infatti i 2,7 miliardi di esportazioni, con una crescita del +28,3% sul 2020 e del +15,5% sul 2019, sostenuto dalle performance dei distretti pordenonesi del sistema casa. Tra i mercati trainanti si confermano Stati Uniti, Francia e Regno Unito, e si sono evidenziati per dinamicità nuovi mercati come Canada e Repubblica di Corea. L'esposizione verso Russia e Ucraina è contenuta al 2,6% e negli ultimi due anni il mercato russo ha dato segnali di progressivo calo. Il distretto del Mobile e pannelli di Pordenone tocca un record storico con 1,2 miliardi di euro di esportazioni, con una crescita che non si è interrotta durante il periodo pandemico, pari a +40,4% sul 2020 e a +34,4% sul 2019. Il distretto della Sedia e complementi di arredo di Udine, nonostante la ripresa sul 2020 (+16,4%) non riesce invece a recuperare i livelli del 2019 (-4,1%) per le difficoltà del comparto contract, quello cioè dei "grandi progetti chiavi in mano"; buoni segnali di crescita si registrano in Danimarca, Francia, Tunisia e Germania. Nel settore agro-alimentare buoni risultati per i Vini e distillati del Friuli (+21,7 milioni di euro pari a +14,9% sul 2019), grazie alle vendite nei Paesi Bassi, in Germania e Spagna. Anche la Russia (peso dell'1,8% sul totale) aveva contribuito con aumenti di acquisti che non si erano fermati con la pandemia, anzi erano cresciuti più che raddoppiando i valori del 2019 (da 1,4 a 3 milioni di euro). Il Prosciutto di San Daniele aumenta ulteriormente la sua espansione internazionale (+10,9 milioni di euro sul 2019 pari al +23,3%), crescendo sulla spinta di Stati Uniti, Vietnam e Regno Unito, nonostante le difficoltà incontrate in mercati storici come Germania e Austria. Secondo i dati del Consorzio di tutela San Daniele dop la produzione del 2021 si è arrestata sotto i livelli pre-Covid (2,6 milioni di cosce), mentre le vendite anche sul mercato interno hanno ristabilito le quote del 2019.

Valore aggiunto

È un autentico cambio di passo quello realizzato dall'industria del Fvg; dal 2015 in poi ha sopravanzato non soltanto quella italiana, ma anche quelle tedesca e francese. È quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Eurostat, Istat e Prometeia. Se nel periodo 2001-2014 in Fvg l'industria in senso stretto (escludendo quindi il comparto delle costruzioni) ha viaggiato ad un ritmo decisamente inferiore a quello delle due principali economie europee, nel 2015-2019 ha registrato una crescita media annua del valore aggiunto del 3,3%, ben superiore a quella italiana e tedesca, 1,9%, e soprattutto rispetto a quella francese, 1,1%. Nel 2021, rispetto al 2019, pre-pandemia, l'industria regionale ha fatto segnare una variazione positiva del valore aggiunto (a valori concatenati 2015) dello 0,7%, mentre l'industria italiana era ancora leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi, -0,6%. Molto più distanti dai livelli pre-Covid risultavano ancora l'industria tedesca (-5,6%) e francese (-3,1%).

Stime di crescita

In Fvg, dopo il crollo del Pil nel 2020 per effetto della pandemia (-7,5%, la riduzione più contenuta fra tutte le regioni italiane) e il robusto rimbalzo, superiore alle attese, registrato lo scorso anno (+7,1%), la stima di crescita per il 2022, ipotizzata ad inizio anno di poco inferiore al 4% e già limata di uno 0,7% per il livello raggiunto dall'inflazione, verrà ulteriormente rivista al ribasso a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (il Pil nei primi due trimestri del 2022 potrebbe registrare una variazione congiunturale negativa). L'effetto più evidente della guerra è l'impennata dei prezzi di gas, petrolio e di altre commodity, che erano già elevati prima del conflitto. Questi rincari accrescono i costi degli input produttivi delle imprese e innalzano i prezzi al consumo riducendo il potere d'acquisto delle famiglie. La guerra, inoltre, sta ampliando le difficoltà di reperimento delle materie prime e accrescendo il rischio di interruzioni nelle produzioni industriali dovute anche ai colli di bottiglia in alcune catene di fornitura. Influenza, inoltre, negativamente la fiducia degli operatori e, quindi, le decisioni di investimento delle imprese e di consumo delle famiglie.

Le preoccupazioni

«Se guardiamo ai dati relativi all'occupazione è evidente il generale trend di crescita del Friuli-Venezia Giulia, anche se, in questo quadro più che positivo, emergono già dei motivi di preoccupazione, come, ad esempio – spiega il segretario regionale della Cisl, Cristiano Pizzo –, l'elevato tasso di disoccupazione che continua a caratterizzare la componente femminile, e che si assesta sul 7,5%, ma che in territori come Gorizia e Udine arriva anche all'8,5% e 9%». Nei prossimi mesi – spiega Pizzo – sconteremo in maniera presumibilmente molto pesante le conseguenze non solo della guerra in Ucraina, ma soprattutto della pandemia. A dare la misura di questo scenario è la fotografia che il Dipartimento Industria della Cisl Fvg sta scattando in questi giorni, all'interno delle aziende. Su tutte, per iniziare, il settore della metalmeccanica, che vede a livello regionale almeno 26 grandi e medie aziende coinvolte in situazioni di crisi, prevalentemente legate alla mancanza/calo di commesse e, in egual misura, proprio alla carenza delle materie prime. Su un totale di 7.137 addetti totali delle 26 aziende considerate, ben 3.758 sono direttamente interessati da percorsi di ammortizzatore sociale, in massima parte cassa integrazione ordinaria, o almeno da ferie forzate. «Resta, poi, il fatto – aggiunge Pizzo – che per molte di queste aziende gli ammortizzatori sociali andranno in esaurimento con i mesi di giugno e luglio e, nella massima parte dei casi, entro la fine dell'anno, lasciando moltissimi lavoratori scoperti, se non si troveranno soluzioni riparatorie».

servizi di Francesco Dal Mas

Venerdì 29 aprile

Il direttore dell'Istituto: «Un gesto alto e nobile di vicinanza alla famiglia»

Mattarella al Bearzi nel ricordo di Lorenzo

Un gesto «alto e nobile, di vicinanza alla famiglia di Lorenzo» e che nello stesso tempo pone l'attenzione su un «tema molto delicato, come quello della sicurezza, su cui, assieme alle autorità territoriali, siamo impegnati a dare il nostro contributo dopo questa tragedia». Così il direttore dell'Istituto salesiano Bearzi, don Lorenzo Teston, interpreta la visita del presidente della Repubblica, Sergio Matterella, il prossimo 29 aprile. Un gesto, quello di Mattarella, che è legato, dunque, alla drammatica vicenda della morte di Lorenzo Parelli, lo studente iscritto al quarto anno del Centro di formazione professionale del Bearzi, morto il 21 gennaio scorso nell'ultimo giorno di stage del percorso duale scuola-azienda che stava svolgendo alla ditta Burimec di Lauzacco di Pavia di Udine, colpito al capo da una putrella d'acciaio.
Il programma della visita è definito, sebbene manchino ancora alcuni dettagli che verranno precisati mercoledì 27, dopo una sopralluogo con la Digos al Bearzi. Il presidente varcherà l'ingresso principale dell'istituto nella mattinata di venerdì 29 – alle 10.30 o alle 11. Attraverserà i laboratori, intrattenendosi con alcuni ragazzi che gli parleranno del loro percorso di formazione illustrando alcune delle macchine che vengono utilizzate. Ci sarà poi un saluto alle autorità presenti, tra cui il presidente della Regione, Fedriga, il sindaco, Fontanini, l'arcivescovo di Udine, mons Mazzocato, i superiori della Congregazione salesiana (il direttore dell'Ispettoria del Nordest, don Igino Biffi, e il vicerettore dei salesiani, in rappresentanza del rettore, Don Ángel Fernández Artime, in questi giorni in Sudamerica). Seguirà l'incontro privato, di una decina di minuti, con la famiglia di Lorenzo. Mattarella entrerà poi nella palestra, dove dopo i discorsi delle autorità, terrà il suo intervento, di fronte ai ragazzi più grandi dell'Istituto tecnico, del Cfp, compresi quelli del «percorso duale», ovvero i compagni di Lorenzo.
«Per noi – afferma don Teston – è un grande onore accogliere il presidente della Repubblica e fargli vedere i nostri ambienti e soprattutto fargli conoscere l'esperienza educativa che facciamo qui. Credo che il gesto che compie venendo al Bearzi sia alto ed estremamente nobile, di vicinanza alla famiglia di Lorenzo. La perdita di Lorenzo è incolmabile. Per noi è come se fosse morto un nostro figlio. La presenza istituzionale del presidente darà rilievo a questa tragedia così grande, ma soprattutto darà prospettiva e speranza alla famiglia, a cui è doveroso stare vicino, ma anche ai ragazzi, ai compagni di Lorenzo, agli insegnanti che hanno risentito in modo molto forte di questa scomparsa improvvisa».

L'istituto salesiano Bearzi; nel riquadro il direttore don Lorenzo Teston

Il presidente Mattarella

Sarà anche un'occasione per riflettere sul dramma degli incidenti sul lavoro.
«Non so quali saranno i contenuti dell'intervento del presidente. Certo, una presenza istituzionale così alta e forte porta l'attenzione su un tema molto delicato sul quale noi come centro ci spendiamo. Dopo questa tragedia stiamo collaborando con EffePi, la rete che coordina i centri di formazione professionale della regione, per dare il nostro contributo per tutto ciò che riguarda la sicurezza dei percorsi legati alla formazione professionale e all'alternanza scuola-lavoro».
Quelle pronunciate da Matterella nel suo discorso di insediamento – «Mai più tragedie come quella di Lorenzo» – sono parole forti.
«Sono parole che richiamano una questione veramente rilevante. Da parte nostra mettiamo tutta la competenza e professionalità. L'evento di Lorenzo interroga sul sistema della formazione professionale e dell'incontro con le aziende, un percorso che è già ipertutelato dalla normativa regionale, ma che dev'essere ancora oggetto di riflessione e miglioramento».
I ragazzi come hanno reagito alla perdita di Lorenzo?
«In modi diversi. C'è chi si è chiuso nel silenzio, chi ha fatto domande. Noi abbiamo cercato di accompagnarli. Nei momenti di accoglienza al mattino, che risalgono alla tradizione salesiana, abbiamo approfondito il tema della fine della vita, della scomparsa dolorosa, offrendo anche un accompagnamento psicologico a chi lo richiedeva».
Da parte sua cosa dirà al presidente quando lo incontrerà?
«Vorrei fargli capire la passione educativa che anima il Bearzi e i salesiani, fargli capire l'importanza di quanto stiamo facendo. La formazione professionale coinvolge giovani di grandi capacità nella cosiddetta "intelligenza delle mani" e che in questi percorsi, che incrociano il mondo del lavoro, possono davvero fiorire e trovare la loro strada».

Stefano Damiani

IL COMPAGNO E L'INSEGNANTE. Il ricordo di Lorenzo Parelli in coloro che gli sono stati vicini al Bearzi

«Sorridente e appassionato. Non lo dimenticheremo»

Ci saranno anche i compagni di Lorenzo Parelli ad incontrare il presidente della Repubblica, Mattarella, il 29 ottobre al Bearzi. I diciassette ragazzi del quarto anno del Centro professionale in questi giorni stanno facendo lo stage ciascuno in una diversa azienda, portandosi nel cuore il ricordo del compagno di classe che non c'è più. Per la visita del presidente però saranno tutti al Bearzi. E alcuni di essi potranno parlagli nel corso della sua visita ai laboratori. Tra questi ci sarà anche Mattia Lorenzon, 17 anni di Basiliano. «Se potrò parlare con Mattarella mi piacerebbe potergli dire com'era Lorenzo», ci dice quando lo incontriamo al Bearzi, assieme al coordinatore del Centro professionale, Giulio Armano. Già, com'era Lorenzo? «Un ragazzo sempre sorridente – risponde Matteo – simpatico. E con una gran voglia di imparare: non l'ho mai visto triste o svogliato. Insieme scherzavamo e parlavamo. Di cosa? Sempre di motori e macchine utensili, la nostra passione. E al presidente vorrei proprio raccontare anche quello che facciamo qui, che non è solo imparare un mestiere, ma è la nostra passione. E la scuola ci permette di coltivarla».
La morte di Lorenzo è una tragedia che ha segnato tutti. «All'inizio – prosegue Matteo – è stata dura. Vederlo in classe ogni giorno e poi, di punto in bianco, non vederlo più è una cosa crudele. Ma poi siamo andati avanti, sempre pensando a lui. Quello che gli è successo ci ha fatto capire quanto possa essere pericoloso lavorare, ci ha fatto drizzare ancora più le antenne rispetto a tutto ciò che ci spiegano a scuola, ha aumentato la nostra attenzione».
Per tutta la classe di Lorenzo è iniziato il secondo periodo di stage in azienda. «Il giorno in cui abbiamo incominciato – rivela Matteo – il suo papà ha voluto venire ad incontrarci per parlarci e augurarci buona fortuna Ci ha incoraggiati ad andare avanti nel percorso che abbiamo intrapreso, ma di farlo con ogni attenzione».
Aggiunge Armano: «La formazione professionale svolge una funzione molto importante: avvicina i ragazzi che hanno quella che chiamiamo l'intelligenza delle mani, alcuni dei quali vengono anche da un percorso scolastico non andato a buon frutto, li fa ripartire e li inserisce nel mondo del lavoro. Dove c'è una buona formazione professionale si abbatte la dispersione scolastica. E lo stage in azienda è una parte molto importante di questo percorso». E la sicurezza? La tragedia di Lorenzo ha cambiato la prospettiva. «I corsi sulla sicurezza sono tanti – prosegue Armano – ed anche la scelta dell'azienda viene fatta accertandosi se ci sono i requisiti per l'accoglienza, le persone giuste che si occupino dei ragazzi. Dopo la tragedia di Lorenzo, da parte nostra abbiamo messo in campo tutto quello che si poteva ancora migliorare. Anche le aziende non si sono tirate indietro. Ognuno deve fare la sua parte».

Matteo Lorenzon e Giulio Armano nel laboratorio che sarà visitato da Mattarella

S.D.

Nostra intervista a mamma Maria Elena e papà Dino, in attesa dell'incontro a Udine con Mattarella

I genitori del giovane Lorenzo Parelli: «Più cultura della sicurezza sul lavoro»

Come la gran parte degli italiani, quando il 3 febbraio il Presidente della Repubblica aveva pronunciato il suo discorso di insediamento, loro tre erano davanti alla televisione. **Maria Elena, Dino** e **Valentina**. Nella loro abitazione di Morsano, in comune di Castions di Strada. Piegati da una sofferenza atroce – come può essere quella di una madre e di un padre che hanno perso un figlio, e di una sorella che non potrà più abbracciare il fratello con il quale è cresciuta rincorrendosi per casa – stavano ascoltando le parole di Sergio Mattarella. E in Parlamento, parlando di lavoro e dignità, il Capo dello Stato ha nominato Lorenzo. Il loro ragazzo. Morto il 21 gennaio in fabbrica – alla Burimec di Lauzacco di Pavia di Udine –, nel suo ultimo giorno di stage, travolto da una trave di 150 chili. E adesso – venerdì 29 aprile – il presidente Mattarella – che aveva detto "mai più tragedie come questa" – arriverà in Friuli. Nella scuola frequentata dal 18enne – l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine –, dove quel suo banco rimasto vuoto ricorda ogni giorno l'insensata tragedia. Mattarella incontrerà la famiglia Parelli, i compagni di classe e gli insegnanti di Lorenzo. Dopo aver ascoltato con grande emozione il Presidente della Repubblica, infatti, mamma e papà avevano inviato una mail al Quirinale, ringraziando per le inattese parole dedicate alla memoria del figlio. Poi, a metà marzo, a Morsano è arrivata la telefonata. Un addetto alla Segreteria del Quirinale riportava il desiderio di Mattarella di incontrare i Parelli.

Maria Elena, Dino. Cosa vi attendete da questa visita?

«Siamo rimasti colpiti dal fatto che questa sia un incontro "dedicato", nel senso che non c'è altro evento particolare che porta il Presidente qui in Friuli. Se non la concomitanza con il Primo Maggio. Viene per Lorenzo. Per noi è un grande gesto di vicinanza. Anche la scelta del luogo, la scuola frequentata da nostro figlio, racchiude un profondo significato. In questo, e pure nell'attenzione da subito dimostrata nei nostri confronti e di quanto è accaduto, noi "leggiamo" il segnale importantissimo che Mattarella vuole inviare a tutti – e che deve essere tenuto in alta considerazione anche da chi deve poi legiferare e prendere le decisioni –, affinché non si ripetano più simili tragedie».

Sono passati tre mesi dalla morte di Lorenzo. Un ragazzo che ha "mosso" l'Italia intera…

«Nostro figlio ha riempito i giornali. E le piazze, con migliaia di giovani. Sicuramente ha scosso profondamente l'animo e le coscienze di tantissimi italiani perché accanto al dolore, questa tragedia non può che essere una sconfitta. Collettiva. Per il lavoro, l'economia, la scuola, la politica».

Lorenzo Parelli con papà Dino, mamma Maria Elena e la sorella Valentina

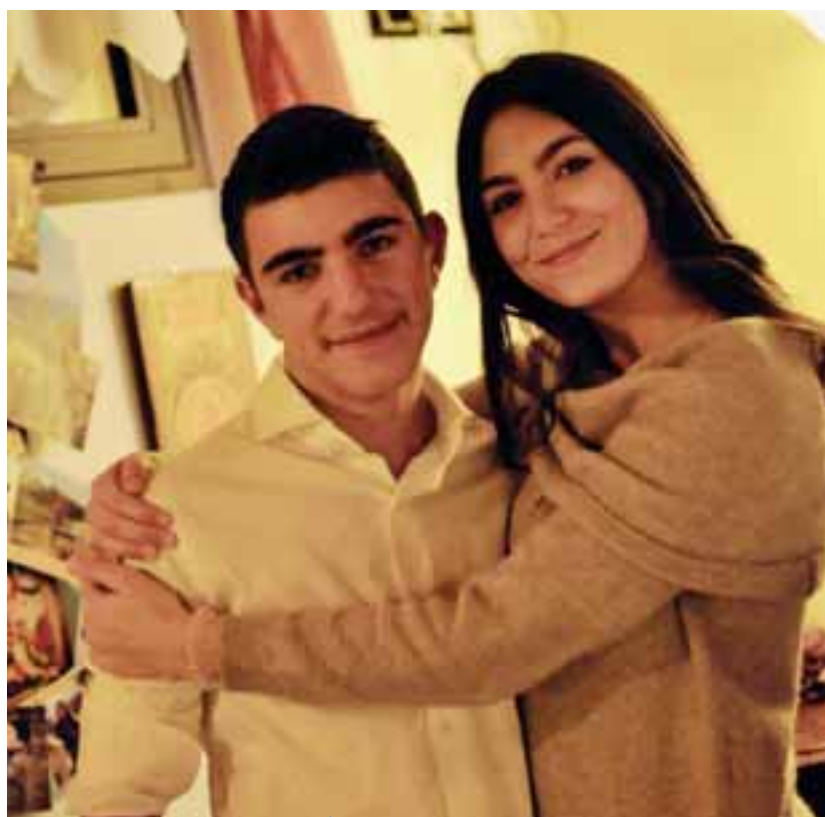
Vedere l'immediata mobilitazione dei giovani in ogni angolo del Paese cosa ha suscitato in voi?

«Eravamo forse troppo frastornati dal dolore e dalla mancanza di Lorenzo per riuscire a dare in quell'occasione un segnale a tutti loro. Seppur consapevoli di quanto accadeva, eravamo davvero senza energie per rispondere a tanta attenzione. Per ringraziare. In quel momento la società, a differenza nostra, era lucida ed è riuscita a vedere tutta la gravità del fatto accaduto a nostro figlio».

Una società che voi genitori avete sentito vicina…

«Certo. Pian piano, al di là del lutto, ci siamo resi conto delle manifestazioni dei ragazzi, delle parole del Presidente della Repubblica. Dell'attenzione, dimostrata fin da subito, delle istituzioni regionali, del Ministro dell'Istruzione. Ancora oggi riceviamo mail e lettere di giovani che parlano di iniziative che nascono nel nome di Lorenzo. Vediamo che davvero quanto accaduto ha smosso nel profondo le coscienze e che è stata una vicenda che ha imbarazzato il mondo degli adulti».

Imbarazzato? Spieghiamo…

«La morte di nostro figlio in un luogo di lavoro non può che creare imbarazzo nel mondo dell'industria, dei sindacati, della scuola, ma anche tra le persone comuni. Se vogliamo analizzare nel dettaglio quanto è successo, vediamo che si tratta di un fatto che tocca tutti. Chi in minima parte, chi in tanta… Ma tutti. Anche noi genitori…».

Un'immagine felice di Lorenzo, insieme all'amata sorella

In che senso?

«È una questione culturale. La stessa scuola, la stessa famiglia, quando i ragazzi mettono piede nel mondo del lavoro attraverso queste esperienze, la prima cosa che ricordano loro è la possibilità di avere poi un impiego in azienda. Ovvero che l'esperienza, se viene vissuta in un certo modo, magari dimostrando di avere determinate capacità, potrebbe sfociare in un'occupazione stabile. Seppur inconsciamente, è questa l'importanza prioritaria che si dà. Con questo intendiamo dire che la tragedia accaduta a nostro figlio sta nell'istante che ha cancellato la sua vita, ma non solo. E moralmente ci sentiamo anche noi addosso la colpa».

In più c'è il dolore per la perdita di un figlio che nessuno potrà cancellare…

«Pian piano stiamo imparando a convivere con questa tragedia che farà sempre parte di noi. In questi mesi abbiamo pensato e ripensato a quello che è accaduto, cercando di analizzarlo nei minimi dettagli. Spesso noi genitori ci concentriamo nel ricordare ai figli il senso del dovere, la serietà del lavoro… Adesso sentiamo il dovere e la responsabilità di sottolineare alle altre mamme e papà che ciò non può bastare, affinché non accada mai più quello che è successo a Lorenzo».

Che si trovava a scuola…

«Non va dimenticato. Seppur non in un'aula canonica, era comunque in un contesto scolastico, dove un genitore immagina il proprio figlio al sicuro. Ecco perché non possono bastare i regolamenti. Li abbiamo letti attentamente e contengono tutto, ma da genitori diciamo che se si è arrivati alla morte di nostro figlio, forse qualcosa non ha funzionato».

Quando pensate a Lorenzo cosa vi viene in mente come prima immagine?

«Le sue risate in libertà, la spensieratezza, il "rumore" dei suoi 18 anni, così pieni di interessi e di passioni. La sua vicinanza a tutti. Era riservato, ma molto generoso, attento al prossimo. Con lui si condividevano le vacanze, le gite, la passione per la montagna. Lorenzo c'era sempre. Nonostante l'adolescenza, per lui la famiglia, anche quella fatta da zii e nonni, è stata sempre un punto di riferimento importante».

La forza per vivere il suo non essere fisicamente più tra voi dove la trovate?

«Nell'essere uniti come famiglia e nell'essere comprensivi delle nostre esigenze personali, anche quando c'è la necessità di vivere i momenti di dolore da soli, intimamente. E poi abbiamo il sostegno, la vicinanza e l'affetto delle nostre due famiglie di origine e degli amici. Lorenzo in casa era un'esplosione e per noi quello è l'esempio a cui tendere. Adesso ancora non ci riusciamo, ed è comprensibile, a vivere quell'entusiasmo di cui lui era capace, ma è qualcosa a cui miriamo, nel suo ricordo…».

Cosa vi manca di vostro figlio?

«Tutto. Manca il suo esserci, il suo futuro. E poi quelli che qualcuno chiama "trascurabili momenti di felicità". Piccole routine, azioni che ogni tanto erano finalizzate ai nostri figli, come poteva essere l'acquisto di un dolce che a loro piaceva. Cose che mentre si vivono sembrano di poco conto, ma non lo sono… La mancanza di Lorenzo è tanta e profonda, ma in qualche modo troveremo la forza per andare avanti».

Anche grazie alla fede?

«Certo. Anche grazie alla speranza di una vita che non finisce qui, che non conosciamo, ma in cui crediamo profondamente».

Gli amici di Lorenzo ci sono ancora per voi?

«Ci fanno visita, si fanno sentire. E li incontriamo spesso in cimitero. I giovani sono capaci di tanto, molto più di quello che noi adulti vediamo in loro. Trovarli lì, davanti alla sua tomba, in preghiera, ci dà sempre una grande emozione».

Monika Pascolo

OPA SPARKASSE SU CIVIBANK. Obiettivo raggiunto

Bolzano ha già superato il traguardo del 46%

È stato già raggiunto l'obiettivo minimo dell'offerta di Sparkasse sulle azioni CiviBank. Lo rende noto lo stesso istituto di credito altoatesino. La partecipazione complessiva delle azioni già detenute da Sparkasse e delle azioni portate in adesione all'Opa sulle azioni ammonta al 46,33%. Finora è stato portato in adesione il 29,24% delle azioni CiviBank. «Il 6 maggio – ricorda una nota di Sparkasse – le offerte si concluderanno e mancano quindi 8 giorni di mercato aperto per recarsi in banca e aderire». «Siamo soddisfatti di aver raggiunto questo obiettivo che conferma – ha dichiarato il presidente dell'Istituto, **Gerhard Brandstaetter** – una risposta chiara da parte di una grande percentuale di azionisti che ha evidentemente considerato la nostra proposta convincente. Il prossimo obiettivo potrà essere il successo in assemblea grazie alla presentazione di una lista che potrà dare un importante rinnovamento alla gestione di CiviBank». «Crediamo che nei prossimi giorni ci sarà un'ulteriore evoluzione crescente nelle adesioni da parte degli azionisti storici e siamo convinti che a breve, ed entro la chiusura dell'Opa, si supererà, insieme alle azioni CiviBank già detenute da Sparkasse, il livello del 50% – ha aggiunto l'amministratore delegato e direttore generale, **Nicola Calabrò** –. Durante gli incontri in Friuli abbiamo, inoltre, riscontrato un grande gradimento verso la lista promossa da Sparkasse per l'assemblea convocata anche per il rinnovo dei vertici e puntiamo pure in questo caso a realizzare tale obiettivo. Ci stiamo già preparando per gestire nel migliore dei modi, a Opa conclusa, la fase di integrazione in modo da assicurare al più presto un ritorno alla normalità che faccia superare le tensioni e l'incertezza creata presso gli azionisti, i dipendenti ed i clienti».

La comunità friulana è divisa sull'operazione. Fondazione Friuli ha seguito lo stesso orientamento favorevole espresso dalle 'consorelle', Fondazione CariCarpi e Fondazione Cr Gorizia la scorsa settimana. Le tre fondazioni bancarie sono diventate azioniste di Civibank lo scorso anno in occasione dell'aumento di capitale da 50 milioni lanciato dalla banca friulana e complessivamente detengono poco meno del 3% del capitale. Il voto dei tre enti bancari quindi potrebbe apportare il numero di azioni decisive per il successo dell'offerta che termina il prossimo 6 maggio. Sparkasse offre 6,5 euro per azione e 0,55 euro per i warrant in circolazione (0,15 subito 0,4 euro differiti). Il cda della banca, pur giudicando l'offerta di Bolzano tecnicamente non incongrua, ritiene, nel documento dell'emittente, che una valorizzazione adeguata sia più vicina a 10 euro per azione e di conseguenza anche la valutazione dei warrant andrebbe rivista al rialzo.

«Se l'Opa avrà successo, ma si fermerà alla soglia minima del 45%, Sparkasse certamente vorrà garantirsi la maggioranza e quindi – aveva affermato, prima dell'ultimo risultato, **Riccardo Illy**, componente del cda di Civibank – se qualcuno vorrà vendere lo potrà fare anche dopo il 6 maggio». Ancora nei giorni scorsi, **Michela del Piero**, presidente della Banca di Cividale, era ritornata in campo assicurando gli azionisti (ma non solo loro) che l'istituto «gode di ottima salute e non corre il rischio di essere "asfaltato" da nessuno» e aggiungendo che «quello che Sparkasse propone ai soci è di vendere in perdita facendosi da parte». Questa – secondo Del Piero – «non è un'operazione fatta per il bene del territorio». Ma la maggior parte degli azionisti sembra essere di diverso avviso.

F.D.M.

agenzia regionale per il diritto allo studio Friuli Venezia Giulia

SERVIZI ALLE FAMIGLIE/**DIRITTO ALLO STUDIO**

CON LE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE

SCOPRI COME SU WWW.ARDIS.FVG.IT

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA, LIBRI DI TESTO, ALLOGGI E TRASPORTI

HAI figli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie?

PUOI fare richiesta di:
- contributo "Dote scuola" per le spese scolastiche
- contributo per spese di ospitalità di studenti presso le strutture accreditate

HAI figli iscritti alle scuole paritarie primarie o secondarie?

PUOI fare richiesta di:
- contributi per abbattere costi di iscrizione e frequenza

Per accedere ai contributi è necessario un **ISEE pari o inferiore a 33.000 euro.**

PRESENTA la domanda online entro le **16.00 del 16 maggio 2022** sul sito www.ardis.fvg.it

Per informazioni **CHIAMA** i numeri **0432 245736 - 040 3595216 - 0481 386380** o **SCRIVI** a dirittostudioscolastico@ardis.fvg.it

Pandemia, nuove regole. Cosa cambia nei comportamenti dei cittadini dal 1° maggio

Via le mascherine, ma cautela

Dal 1 ° maggio sarà tolto l'obbligo della mascherina? Si attende, per saperlo, un nuovo decreto firmato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi oppure un'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. Pare che si voglia procedere con prudenza perché la pandemia non è affatto debellata.

La situazione in Friuli

253 i positivi in regione il 26 aprile, ultimo dato disponibile. Su 1.521 tamponi molecolari sono stati infatti rilevati 58 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 3,81%. Sono inoltre 2.053 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati individuati 195 casi (9,5%). Le persone ricoverate in terapia intensiva erano 6, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti risultavano 161. Il contagio, negli ultimi giorni, ha rallentato la corsa, ma non l'ha conclusa. La fascia più colpita è quella 40-49 anni (18.58%), seguita da 50-59enni (15.81%) e 30-39enni (14.62%). Non ci sono stati decessi nell'ultima giornata di rilevazione. Il numero complessivo delle persone decedute da inizio pandemia ammonta comunque a 4.984, di cui ben 2.358 a Udine. In questi due anni sono risultate positive complessivamente 358.578 persone, di cui 149.189 in provincia di Udine.

Obbligo solo parziale

Si diceva, dunque, della mascherina, ancora da consigliare. L'orientamento del Governo pare quello di lasciare l'obbligo di indossarla solo dove più alto è il rischio di contagio. Anche negli stadi, sui mezzi di trasporto, a scuola, in alcuni luoghi di lavoro, in ospedali e Rsa. Potrebbe esserci l'addio alla protezione per andare al supermarket o fare shopping per negozi, per consumare un caffè al bar o quando ci si alza da tavola al ristorante. In ogni caso sarebbero ancora raccomandate – le mascherine – per commessi, esercenti e camerieri, che come i lavoratori esposti al contatto con il pubblico necessitano di più protezione. La Ffp2 sarà d'obbligo sui mezzi di trasporto sia locali, come bus e metro, che a lunga percorrenza, come treni e traghetti. Nei cinema e teatri basterà probabilmente la chirurgica.

A scuola e al lavoro

A scuola, l'obbligatorietà rimarrà fino al termine dell'anno. E così al lavoro, là dove non si riuscirà a mantenere il distanziamento di un metro. E, naturalmente, anche negli ospedali.

Green pass agli sgoccioli

Pure il Green pass ha i giorni contati. Bar e ristoranti non chiedono già dal primo aprile il certificato se ci si siede all'aperto, ma dal primo maggio arriverà il "seduti tutti" anche al chiuso.
Il certificato rafforzato (vaccinazione o guarigione) non servirà più per frequentare palestre e piscine, partecipare a feste e cerimonie, convegni e congressi, entrare in discoteche e sale da gioco, andare al cinema e a teatro. L'unica eccezione (e qui il Green pass dunque servirà ancora) sono le visite in ospedale e Rsa, dove sarà necessario esibire il certificato rafforzato non solo per tutta l'estate, ma fino al 31 dicembre. Sull'uso delle mascherine al chiuso «vediamo cosa dice il Governo» ha commentato Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli-Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni. «Dobbiamo ancora confrontarci come Conferenza, lo faremo rispetto alle posizioni del Governo».
Da parte delle Regioni non c'è «nessuna posizione ideologica: vediamo concretamente le proposte rispetto anche ai dati che fornirà il Ministero della Salute. Non abbiamo preclusioni di nessun tipo».

F.D.M.

Certe cose è meglio farle in 2.
Per fare il 730, scegli CAF ACLI!
www.istruzioni730.it
Chiedi informazioni al Numero Unico
199.199.730
730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI
PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:
UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142
CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899
CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434
FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235
GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441
TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291
UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024
CAF ACLI
www.caf.acli.it

Epatiti nei bimbi: Iss, escluso legame con il vaccino Covid

Silvio Brusaferro: nella quasi totalità dei casi i bambini colpiti non erano stati vaccinati
Fedriga: no ad allarmismi

Un'altra preoccupazione attraversa il mondo della salute, quella dell'epatite infantile. «Su quanto successo usiamo cautela. Stiamo parlando di pochi casi che devono ancora essere monitorati seriamente e sui quali deve ancora essere fatta un'analisi seria», rassicura il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Sì, dunque, ad usare sempre la massima attenzione, ma «non creiamo allarmismo prima del dovuto, vediamo concretamente di cosa si tratta e nel caso come affrontarlo perché al momento parliamo solo di ipotesi senza alcun tipo di base». Altrimenti «rischiamo di fare dei danni».

L'Istituto di sanità rassicura

La posizione di Fedriga è suffragata anche da quanto ha chiarito l'Istituto superiore di sanità, presieduto dal friulano Silvio Brusaferro. «Al momento non ci sono elementi che suggeriscano una connessione» tra i casi di epatite acuta di origine sconosciuta in pazienti di età pediatrica «e la vaccinazione» contro il Covid-19, ha precisato Brusaferro. Anzi, «diverse considerazioni porterebbero ad escluderla». In particolare, una: «Nella quasi totalità dei casi in cui si è a conoscenza dello status, i bambini colpiti non erano stati vaccinati». Inoltre, chiarisce l'Iss «l'ipotesi che sia un adenovirus a causare le epatiti, avanzata da qualche ricercatore, è di per sé improbabile, in quanto questo tipo di virus normalmente non è associato a malattie epatiche. In ogni caso l'adenovirus contenuto nei vaccini a vettore adenovirale anti Sars-Cov-2 utilizzati in alcuni Paesi (in Italia AstraZeneca e Janssen), è geneticamente modificato in modo da non replicare nelle cellule del nostro organismo. Allo stato attuale delle conoscenze, quindi, non sembrano biologicamente possibili i fenomeni di ricombinazione tra adenovirus circolanti e ceppo vaccinale».

ELEZIONI IN SLOVENIA

Affluenza altissima e record di seggi conquistati dal politico di Nova Gorica. Finisce l'era Janša

Svolta europeista, vince il liberale Robert Golob

A sinistra, uno scorcio di Lubiana, capitale della Slovenia; in basso, Robert Golob, il nuovo premier

Messe in ombra dal voto francese, ben poco risalto è stato dato alle elezioni in Slovenia, tenutesi – come oltralpe – domenica 24 aprile. Peccato, perché i nostri "vicini di casa" nelle urne hanno riversato un vero e proprio desiderio di novità che ha letteralmente rivoluzionato la fisionomia del loro Parlamento, archiviando l'era del premier uscente Janez Janša (SDS) scalzato dal quasi neofita Robert Golob.

Affluenza da record

Ma andiamo con ordine. Il primo elemento rilevante è quello relativo all'affluenza che ha toccato quota 67,6%, la più alta da quando la Slovenia è indipendente. Un dato che evidentemente ha premiato il neocostituito Movimento Libertà (GS) di Golob che ha raccolto il 34,5% dei consensi: anche questo un record, dal momento che nessuno aveva mai conquistato un numero così alto di seggi. Di fatto al politico di Nova Gorica mancano solo cinque deputati per arrivare alla maggioranza assoluta, tanto che potrebbe accontentarsi di un solo alleato per governare.

Il fallimento di Janša

A uscirne con le ossa rotte è invece Janez Janša – leader conservatore, populista e anti-immigrazione, molto vicino all'ungherese Viktor Orbán –, il suo partito democratico (ma sarebbe meglio dire lui stesso) si è fermato, infatti, al 23,5% dei voti. Nell'occhio del ciclone il suo piglio autoritario (anche nelle scelte prese nei due anni di pandemia), basti ricordare che, per dirne una, aveva presentato progetti di riforma per limitare la libertà dei media e si proponeva di fare lo stesso con la magistratura.

Gli altri partiti

Buono invece il risultato dei democristiani di Nuova Slovenia che sfiorano il 7%, poco sotto i Socialdemocratici. Per una manciata di voti entra alla Camera anche la Sinistra radicale, che supera (seppur di poco) lo sbarramento del 4%.

Quadro politico semplificato

Non basta. Tra le novità c'è anche la semplificazione complessiva del quadro politico: rispetto a quattro anni fa i partiti in Parlamento non saranno più nove, ma solo cinque. Restano fuori, con i loro rispettivi partiti, due ex capi di Governo – Alenka Bratušek e Marjan Šarec –, stessa sorte anche per il ministro dell'Economia Zdravko Pocivalšek, che aveva ereditato il suo partito da Miro Cerar. Sparisce inoltre il Partito dei pensionati. Non passano nemmeno i nazionalisti di Zmago Jelincic.

Robert Golob

Ma chi è Robert Golob? 55 anni, di Nova Gorica ed ex manager nel settore delle rinnovabili (più precisamente di un colosso della distribuzione elettro energetica), Golob guida solo da gennaio il Movimento libertà, partito nato, per altro, appena un anno fa con il nome di Partito d'Azione Verde, fondato da Jure Leben (che però ha subito salutato la politica). Con sé Golob porta a Lubiana un nutrito gruppo di deputati alla prima esperienza politica e una serie di promesse in merito alla lotta al cambiamento climatico e a un pacchetto di riforme progressiste. Durante la campagna elettorale ha viaggiato in tutto il Paese a bordo di un autobus, è stato inoltre molto apprezzato per il suo tono misurato in contrasto con la personalità divisiva del suo rivale.

La promessa di cambiamento

«Le persone vogliono il cambiamento e si fidano di noi» ha commentato appreso il risultato delle urne – sfoderando un sorriso smagliante –, il suo discorso però l'ha dovuto pronunciare da casa, dal momento che era positivo al Covid. Ora il nodo (come detto, neanche troppo difficile da sciogliere) è quello delle coalizioni, il nuovo premier potrebbe anche decidere di volare alto e mirare ad una alleanza ampia, coinvolgendo nel Governo pure i democristiani di Nova Slovenia, così da superare la tradizionale divisione (esacerbata da Janša) tra destra e sinistra e che nel Paese continua a rimanere fortissima.
Intanto, quel che è certo è che da domenica Lubiana è tornata a guardare ad Occidente, dopo che per due anni aveva tentato di ancorarsi al centro Europa ed in particolare al gruppo di Visegrád guidato dal premier ungherese Orbàn.
Il seggio garantito alla comunità italiana è andato a Felice Žiža.

Anna Piuzzi

Pietre d'inciampo, «luogo benedetto» della città di Udine

Un «luogo benedetto all'interno della nostra città», in cui si ricordano uomini che sono stati «esempio di eroismo cristiano e umano». Con queste parole l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato ha benedetto le nove pietre d'inciampo che sono state poste mercoledì 22 apirle davanti all'ingresso del Conservatorio Tomadini di Udine, in via Treppo, in memoria dei nove poliziotti che nel 1944 proprio da questo edificio – all'epoca sede della Questura di Udine – furono arrestati dalle SS naziste e poi deportati nei campi di concentramento nazisti dove persero la vita. La decisione di tale celebrazione è stata presa nel 2020 in occasione della giornata della Memoria, quando la Questura, il Comune di Udine e la Sezione dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, con lo scopo di restituire i nomi di questi poliziotti – Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Cascio, Mario Comini, Antonino D'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino e Giuseppe Sgroi – alla memoria collettiva della città dove, provenienti da molte regioni italiane, prestavano servizio.

Stefano Damiani

Università Cattolica: investiamo nei nuovi saperi

Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro. Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.
Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.
In particolare, l'Università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa insecuritas esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.
L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell'Università Cattolica, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze.
Nell'approssimarci al rito di beatificazione del prossimo 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

Vanna Iori

Armida Barelli

Il fenomeno sta dilagando, e va a configurare una nuova, esplosiva questione sociale

Il lavoro "povero" tra paura e speranza

Il fenomeno della povertà nonostante il lavoro in corso risulta aggravato dall'impatto del Covid-19 e della guerra in Ucraina. Al punto da alimentare la preoccupazione di una nuova questione sociale che potrebbe frenare le prospettive di crescita sostenibile.
Per questo il Laboratorio Lavoro del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo friulano ha organizzato, il 20 aprile, un partecipato seminario ibrido (sia in presenza, sia on line) per mettere in cantiere misure di contrasto al fenomeno conosciuto nella letteratura internazionale come quello dei *"working poor"*.
L'indagine prende le mosse da un Progetto di ricerca (riconosciuto e finanziato) di "Rilevante Interesse Nazionale" (Prin) intitolato "*WORKING POOR N.E.E.D.S.: New Equity, Decent work and Skills*", da me coordinato a livello nazionale e condotto assieme alle Università di Bologna, Milano-Statale e l'Aquila.
L'idea portante della ricerca è che il fenomeno della povertà nonostante l'occupazione contraddice la promessa fondamentale di un diritto al lavoro "dignitoso" prevista dalla Costituzione, dai pilastri europei e dall'Agenda Onu 2030.

La paura: il lavoro povero o impoverito.
Il fenomeno del lavoro povero è complesso: accanto alla dimensione individuale di un salario basso, rilevano la composizione del nucleo familiare (e il numero di componenti che non percepiscono redditi), l'intensità e la precarietà lavorativa (misurata sia dalle ore, sia dalla durata del lavoro) e l'azione redistributiva dello Stato.
Il lavoro di molti risulta poi impoverito dalla perdita del potere d'acquisto dei salari. Questa è dovuta non solo al recente aumento dei (costi dei prodotti energetici, delle materie prime e dei) prezzi, con un repentino aumento dell'inflazione. Il rapporto Censis 2021 mostra che, negli ultimi trent'anni, l'Italia (complice la perdita di produttività e la strategia di competitività sui costi del lavoro) è l'unico Paese fra quelli avanzati nel mondo, che ha avuto una riduzione, in termini reali, del potere d'acquisto della retribuzione (quasi del 3%). Il dato diventa più preoccupante nell'attuale contesto in cui aleggia il rischio di alta inflazione e bassa crescita.
Da qui una paura collettiva, quasi ancestrale (seppur con dimensioni moderne), che la povertà avanzi anche nei Paesi ricchi, anche nelle regioni italiane del Nord-Est.
La povertà nonostante il lavoro, con le sue deprivazioni non solo materiali (ma anche di capacità e competenze), è una questione cruciale e di assoluta rilevanza. È un fenomeno potenzialmente pericoloso e corrosivo che crea panico anche all'interno di una classe media in affanno. Inoltre, nella sua versione moderna, è strettamente connesso alle trasformazioni tecnologiche e ambientali.
Da qui l'altra idea portante del nostro progetto, che la lotta contro la povertà lavorativa è un vero e proprio strumento di innovazione sociale, da coltivare nel contesto di una nuova politica dei redditi ridisegnata, se possibile, con un patto sociale.

La formazione come strumento di protezione e prevenzione.
Come promuovere il lavoro dignitoso e inclusivo? La traiettoria della nostra ricerca scommette, in estrema sintesi, sulla professionalità. Cioè sul capitale umano, con tutta la sua sfera simbolica in una epoca di intelligenza artificiale.
In tale direzione, la professionalità è considerata uno strumento di tutela attiva per l'occupabilità della persona nel rapporto e nel mercato del lavoro. Lo è in sintonia con le indicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e della sua normativa attuativa, a partire dalla Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori /Gol) e dal Fondo Nazionale Nuove Competenze (Fnnc).
L'idea nasce dalla constatazione che nel nostro Paese i lavoratori a bassi livelli di istruzione o con basse qualifiche sono scarsamente coinvolti nella formazione, anche se in teoria ne avrebbero il maggior bisogno
Per chi è interessato alle riflessioni sul punto, sulla base delle recenti novità (anche della contrattazione collettiva), rinvio al video del seminario già pubblicato in "Play UniUD" (https://youtu.be/Ub8nrQJTGnk).

Marina Brollo
(professoressa ordinaria di diritto del lavoro nell'Università di Udine)

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Egli avvertì la chiamata a "predicare il vangelo in silenzio come Gesù nella vita nascosta di Nazareth, come Maria e Giuseppe". Così, partendo dalla sfida di un'invocazione: "Dio, se esisti, fa che io ti conosca", egli la traduce non in un dubbio, ma in un invito: "Fa che la tua volontà si trasferisca nella mia". Si può dire che ciò si verificò secondo il pensiero di Pascal: "Non vi sono che due specie di persone che si possono chiamare ragionevoli: quelle che servono Dio con tutto il cuore perché lo conoscono e quelle che lo cercano con tutto il cuore, perché non lo conoscono ancora".
La vita di fratel Charles fu piena di contraddizioni e di fallimenti, ma nei fallimenti scoprì un percorso nuovo. Fra l'altro, andò nel deserto per soccorrere e rischiò di morire, finendo per essere soccorso e salvato dai nomadi che lo alimentarono col latte di capra raccolto con una staffetta di decine di chilometri. Seppe in tal modo che la buona relazione si manifesta anche nella vulnerabilità e che il punto non è non fallire, ma non disperarsi del fallimento. Applicando a se stesso l'istinto dell'esploratore, egli percorse il territorio della propria interiorità che non apparì isolato, ma popolato da infiniti scambi, mostrando la possibilità di incarnare il vangelo senza farsi incapsulare dalle forme consuete e conosciute, mantenendo l'abilità a vivere in un limite, senza lasciarsi limitare da esso. Passò così dalla Trappa al lavoro artigianale, dagli studi alla preghiera, dal servizio presbiterale alla vita eremitica, dalla contemplazione silente al dialogo con musulmani, senza pretendere reciprocità o conversione. Egli colse inizialmente proprio dall'osservazione della pratica islamica un'esperienza di trascendenza e di adorazione che fu una delle chiavi della fede ritrovata Nel nascondimento di Nazareth maturò una quotidianità fatta di povertà, di intimità, di vicinanza rispettosa al servizio di una comunità religiosa femminile. Egli scrive di vivere con tre forze: l'imitazione della vita silenziosa di Gesù come artigiano, l'adorazione eucaristica e la condivisione con gli emarginati. Così incarna un nuovo stile di vita cristiana: presbitero declericalizzato e libero, che opera a seconda che serve, propone l'annuncio profetico di spogliazione, anche di povertà eucaristica, ma con la ricchezza quotidiana del vangelo meditato e pregato, passando dalla solitudine alla fraternità universale. Pur avendo predisposto la regola per una possibile comunità, evitò la trappola di diventare fondatore e superiore, lasciando ad altri l'avvio dei Piccoli Fratelli e delle Piccole Sorelle che continuano la sua opera. È celebre la sua preghiera: "Mi abbandono a te, o Dio, fa' di me ciò che ti piace, purché la tua volontà si compia in me". Lasciò scritto: "Per quanto mi faccia ultimo, sarò sempre penultimo. L'ultimo è Gesù, l'irraggiungibile". Perché si vale per quanto si ama.

Guido Genero

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

L'agâr

Pascha passio

di Duili Cuargnâl

Il grant Pari de Glesie di Aquilee al predicjave ai siei fedei a Pasche: "Verum enim Pascha Passio Christi est unde et Pascha nomen accepit" (la vere Pasche e je la Passion di Crist di dulà che à ancje cjapât il non).
Pe Glesie di Aquilee dal cuart secul la Pasche e je soredut il ricuârt de passion di Crist, come che al ven professât ancje tal vanzeli di Zuan e ancje in Asie Minôr (Meliton di Sardi).
Al è tal moment de sô muart/inmolazion che Gjesù al disvele la sô veretât di Salvadôr dal mont.
A son chescj i pinsîrs che nus vignivin tal cjâf cjalant la Pasche ortodosse in Russie e in Ukraìne, che si sa che je stade celebrade vot dîs daspò la Pasche catoliche. Biel che il patriarcje di Moscje e di dute la Russie al celebrave la Pasche te catedrâl di Crist Salvadôr in Ukraìne si lave indenant cui bombardaments su lis citâts e su la int. Ta che catedrâl in te gnot di Pasche al jere ancje Putin cu la cjandele impiade a pandi "Al è pardabon risurît". Il Patriarcje Kirill ancjemò une volte nol à olsât a dî che la vuere in Ukraìne e je un scandul. E chest al è pardabon un scandul par nô cristians. Cristians che fasin vuere a altris cristians. Glesiis a bracecuel cul podè. Il Vanzeli metût a tasê par convenience politiche. Il Crist che in chescj dîs si fâs viodi dai siei apuestui cun chel biel salût di pâs:"Pâs a vualtris" scancelât di chê liturgje pascâl. No je une cjosse di pôc. Anzit. No sin int di prin pêl, cjandits, e o cognossìn la storie dal cristianesim e de glesie in chescj doi mîl agns e o savìn di cetantis voltis che i cristians e la glesie a an sporcjade la muse a Crist e al so Vanzeli. Ma instes viodi tal tiarç milenari ripeti lis stessis falopis de bande di cristians al va al cûr e no si po no denunziâlu.
Al è restât pape Francesc a implorâ la pâs e a dî che no si po fâ Pasche e butâ bombis e copâ int.
Lunis stât o sin lâts a Raspan, une parochie che puarte il titul di san Marc. Ducj sa o a varessin di savêlu che san Marc te tradizion aquilejese al è a la fonde de nestre Glesie, chel che al à puartât in tiare furlane il Vanzeli di Crist. Si sa ancje che il Vanzeli seont Marc no je une biografie di Gjesù, ma invezit un cirî la rispueste a la domande: cui îsal Gjesù di Nazaret? E si sa che la rispueste e ven dade tal ultin cuant che su la crôs Gjesù al mûr. A dâle al è un centurion, pajan, che al professe: "Pardabon chest om al è il Fi di Diu".
Poben a Raspan te dì di san Marc e an inaugurade in tune sale de canoniche une mostre singulâr: centenârs di crôs di len fatis di un predi, pre Gjordan Simeoni, 82 agns di vite e passe 50 di predi. Al veve imparât di frut a lavorâ il len.
Une passion che al à puartade indenant par dute la sô vite di predi, centenârs e centenârs di crôs di ogni fate e di tantis cualitâts di len. Une part di chês la int di Raspan e à volut metile in mostre. Une riviste singulâr, o vin scrit, no dome pe bielece ma soredut pe sô atualitât. No disial il Crist tal Vanzeli: cui che al à voje di jessi gno dissepul che al cjapi la sô crôs e mi vegni daûr? E no vîno vivude ducj la crôs de pandemie e no sino cumò a vivi cheste badiâl crôs de vuere?
A son tantis lis crôs ta chê mostre, ma a son soredut tantis lis crôs che si san dongje tal mont di vuê. E la Pasche plui vere e je propit là che si jevin chestis crôs. Une emozion compagne le vin vivude in Armenie su la mont des crôs, dulà che i armens cristians a vuelin ricuardâ il lôr martiri di popul. E la crôs di Crist a dispegnorâ lis tantis crôs di cheste puare umanitât. Pardabon: "Pascha Passio Christi est".

La tua firma, non è mai solo una firma.

Faenza (RA)
Orti sociali
Terra condivisa

Bergamo
Dormitorio
Galgario

Grottazzolina (FM)
Ricostruzione
Chiesa del SS. Sacramento
e Rosario

Reggio Emilia
Cohousing
Locanda
San Francesco

Roma
Casa Wanda
per malati di Alzheimer

Foggia
Casa per donne
vittime di violenza

Acerra (NA)
Doposcuola
Ti vengo a cercare

Palermo
Mensa San Carlo

È di più, molto di più.

A te non costa nulla, ma è un piccolo gesto grazie al quale la Chiesa cattolica realizza più di 8.000 progetti ogni anno, in Italia e nel mondo.
Scopri come firmare su:
8xmille.it

Collaborazioni pastorali. Al via in maggio il ciclo di incontri per chi è chiamato alla loro guida e animazione. Invitati anche sacerdoti, diaconi e direttori dei consigli pastorali

Referenti d'ambito, la formazione

Forania	Ora e luogo	Identità e spiritualità di chi assume un ministero pastorale	Strumenti per l'attivazione e la conduzione di un'équipe d'ambito o un CPC	Incontro per ambiti pastorali, con i direttori degli uffici pastorali
Bassa friulana	Ore 15, oratorio Latisana	Sab. 7 maggio	Sab. 21 maggio	Sab. 24 settembre
Friuli centrale	Ore 20.30, oratorio Palmanova	Merc. 4 maggio	Merc. 18 maggio	Merc. 21 settembre
Friuli collinare	Ore 20.30, sala "Florit", Fagagna	Giov. 5 maggio	Giov. 26 maggio	Giov. 22 settembre
Friuli orientale	Ore 20.30, S. Francesco, Cividale	Lun. 9 maggio	Lun. 16 maggio	Lun. 19 settembre
Medio Friuli	Ore 20.30, oratorio Codroipo	Ven. 6 maggio	Ven. 20 maggio	Ven. 23 settembre
Montagna				
Cp della Carnia	Ore 20, Casa Gioventù, Tolmezzo	Merc. 18 maggio	Merc. 8 giugno	Da definire
Cp Moggio e Tarvisio	Ore 20, sala parrocchiale Pontebba	Merc. 11 maggio	Merc. 25 maggio	Da definire
Pedemontana	Ore 20.30, Glemonensis, Gemona	Ven. 13 maggio	Ven. 27 maggio	Ven. 30 settembre
Vicariato urbano	Ore 20.30, centro Paolino d'Aquileia	Lun. 16 maggio	Lun. 30 maggio	Lun. 26 settembre

Per prepararsi agli incontri

Un semplice foglio di carta, con poche domande e spazi per annotare alcune risposte di carattere personale. Sono le schede di lavoro in preparazione agli incontri formativi, che sacerdoti, diaconi, direttori dei Consigli pastorali e referenti pastorali d'ambito hanno ricevuto gli scorsi giorni dagli uffici diocesani e dai Vicari foranei. Le schede sono pubblicate anche sul sito web www.diocesiudine.it. Ciascuno dei primi due appuntamenti prevede una propria scheda (chiamata rispettivamente 1A e 2A), dedicata al lavoro personale da effettuare precedentemente all'incontro in Forania. Durante gli incontri, dopo la fase di condivisione, ai partecipanti sarà consegnata una scheda ulteriore di approfondimento (schede 1B e 2B).

Se guardiamo all'etimologia, parlare di formazione significa avere a che fare con una materia plastica, che sa «prendere la forma» più consona per esprimere al meglio le sue potenzialità. Nel contesto delle Collaborazioni pastorali, pensando in particolare alle persone chiamate alla loro guida e animazione, questo si traduce nell'assumere la forma della rete, capace cioè di tenere assieme i vari nodi – le comunità della Cp, con le loro persone – nel sapiente equilibrio di chi sa metterne in condivisione le risorse preservando sia le singole identità, sia la sorgente spirituale della comunione. È proprio questo l'obiettivo del ciclo formativo a cui, a partire dai primi di maggio, sono invitati i sacerdoti e i diaconi, i direttori dei consigli pastorali e i referenti pastorali d'ambito nominati per le varie Collaborazioni pastorali. Gli incontri, che seguiranno il calendario esposto nella tabella qui sopra, si svolgeranno nelle Foranie.

Alle sorgenti del servizio

«Di cosa si nutrono la tua fede e il tuo servizio?», «Come ti senti in questo nuovo modello di pastorale organizzato per ambiti e articolato in Collaborazioni pastorali?», «Di cosa senti bisogno per svolgere al meglio il tuo servizio?». Queste domande apriranno il primo degli incontri formativi, che in tutte le Foranie si svolgerà nella prima metà di maggio. Scopo della prima tappa, intitolata «Identità e spiritualità di chi assume un ministero pastorale», è aiutare ciascun referente pastorale d'ambito, direttore di Cpc e sacerdote a ricomprendere il proprio servizio alla Cp riscoprendo in esso una chiamata che trova nel Battesimo la sua sorgente più profonda. Si va alla fonte, dunque, alle motivazioni personali

«Sono referente d'ambito, come posso farlo al meglio?» «Di cosa sento il bisogno per svolgere al meglio il mio servizio?». Queste le domande alle quali si cercherà risposta negli incontri formativi organizzati sul territorio, nelle varie foranie. «Per rendere più efficace la formazione, ai partecipanti viene richiesto un lavoro personale prima delle serate, utilizzando alcune schede di lavoro disponibili su web».

di un servizio ecclesiale del tutto nuovo, che calza come un abito non più sulla singola parrocchia, ma che è necessario alla tessitura della rete tra le comunità della collaborazione pastorale.

Essere referenti d'ambito: come si fa?

Le équipe che a febbraio hanno incontrato parroci e referenti delle varie Cp hanno raccolto da diverse voci l'esigenza di concretizzare quella pastorale integrata più volte richiamata dal progetto diocesano delle Cp. «Sono referente d'ambito: come posso farlo al meglio?». È una domanda espressa da molti, che ha evidentemente bisogno di risposte concrete. Il secondo appuntamento formativo andrà al cuore di questa concretezza: fin dal suo titolo («Strumenti per l'attivazione e la conduzione di un'équipe d'ambito o di un consiglio pastorale di collaborazione») si intuisce come l'appuntamento offrirà una sorta di "cassetta degli attrezzi" per animare gruppi di operatori pastorali e consigli pastorali di Collaborazione.

Il 3° incontro per aprire l'anno pastorale

Inizialmente previsto a maggio, il terzo appuntamento del ciclo formativo è stato calendarizzato a settembre 2022. Rispetto ai primi due momenti, questa terza tappa – collocata all'inizio di un nuovo anno pastorale – sarà l'occasione per i referenti pastorali di incontrare e discutere con il direttore dell'ufficio diocesano corrispondente al loro ambito di servizio.

Un laboratorio personale

Chi si attende di veder entrare in sala un sapiente relatore che catechizza i presenti con computer e slides, resterà deluso. I primi due momenti formativi si svolgeranno, infatti, a partire da un lavoro individuale, svolto nei giorni precedenti con l'ausilio di alcuni materiali. Prima degli incontri ogni referente o direttore è invitato, infatti, a ritagliarsi un momento di silenzio personale per lavorare su una scheda di lavoro su cui rileggere la propria esperienza di servizio e i bisogni più stringenti. Durante gli incontri ci sarà modo di condividere le riflessioni di ciascuno, prima di raccoglierle – al termine della serata – in una relazione curata da un animatore. Nell'auspicio della Commissione diocesana per le Collaborazioni pastorali, questo metodo vuole aiutare i partecipanti a mettere seriamente in discussione il proprio operato, con l'obiettivo di facilitarne una rinnovata presa di coscienza.

Giovanni Lesa

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 28 aprile: al Santuario di Castelmonte, con i preti giovani impiegati negli esercizi spirituali.
Venerdì 29: alle 11 al Bearzi, per l'incontro presso l'istituto alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
Domenica 1 maggio: alle 10 a San Daniele, S. Messa e Cresime.
Lunedì 2: alle 9 a Vicenza, incontro con i rettori dei seminari del Triveneto. Alle 19 nella sala Paolo Diacono del Centro Paolino d'Aquileia a Udine, incontro con la consulta diocesana delle aggregazioni laicali.
Mercoledì 4: alle 18.30 a Castelmonte, S. Messa a cui partecipa la squadra dell'Udinese calcio.
Venerdì 6: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo. Alle 16 alla Fraternità sacerdotale, Santa Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 7: alle 18 a Palmanova, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

MESSA CON IL CRAE

La "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae), impegnerà nel mese di maggio le suore Clarisse di Attimis (dal 1° al 14) e di Moggio Udinese (dal 15 al 31 maggio). La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 9 maggio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino.

GIUBILEI SACERDOTALI

Tra i presbiteri che quest'anno celebrano l'anniversario di ordinazione sacerdotale (ricordati il Giovedì Santo nella Messa del Crisma) figura anche don Gustavo Marangone, salesiano, che festeggia 50 anni di sacerdozio. Diversamente da quanto indicato in un primo momento i giubilei sacerdotali in diocesi quest'anno sono dunque 22. E tra questi, come si è qui già scritto, il 50° dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, ordinato presbitero il 3 settembre 1972.

MAGGIO MARIANO. Mons. Paolo Brida: «Più l'uomo si allontana da Dio, più ha bisogno dell'aiuto della madre di Gesù, per tornare a Lui. Nel rosario c'è tutta la nostra vita»

Maria, raccogli queste lacrime

Mamma ti voglio bene. Quante volte pronunciamo la parola mamma nella nostra vita e così con Maria....Ti voglio bene. Ti amo. Stai con me. Lo stesso è con il Rosario, la preghiera mariana per eccellenza che risuonerà nel mese di maggio nei santuari, nelle chiese e cappelle e davanti alle icone di tutto il Friuli. «"Ave Maria. Rallegrati, gioisci Maria. Stai con me. Sto con te". Lo ripeteremo ancora e ancora, perché ne sentiamo un bisogno viscerale, perché nel rosario c'è tutta la nostra vita». A ricordarlo è mons. Paolo Brida, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Rivignano, per molti anni assistente ecclesiastico e accompagnatore dei pellegrini con l'Unitalsi nei luoghi mariani e cappellano della grotta di Lourdes, «luogo che, una volta conosciuto, non ti abbandona più». Mons. Brida ha oltre venti pellegrinaggi alle spalle nei luoghi di Bernadette e altri a Loreto, Fatima, Medjugorje... Ma di devozione mariana, spiega, è impregnato anzitutto ogni angolo del nostro Friuli: ogni santuario, ogni chiesa parrocchiale, ogni succursale, ogni cappella e ogni ancona ha la sua Madonna.

Devozione mariana in Carnia

Maria ci attira a sé

Perché ancora oggi ritrovarci in chiesa a sgranare la corona rappresenta un balsamo di pace? «Il Rosario ci aiuta a pensare ai misteri della vita di Gesù, che sono il mistero della vita di tutti noi – risponde mons. Brida –: ed ecco il mistero della gioia e il mistero della luce, per illuminare la nostra vita, il mistero del dolore, per accompagnare i nostri dolori, il mistero della gloria, per pensare al nostro futuro. Dentro a quella preghiera, con Maria santissima e con Dio, c'è tutta la nostra vita. Il Rosario è la corona di rose che noi offriamo a Gesù perché lui distribuisca le sue grazie nel mondo».
«La prima parte dell'Ave Maria è parola di Dio», afferma il sacerdote, ricordando che la devozione mariana inizia con il cristianesimo stesso, nella piccola casa di Nazareth dove l'angelo Gabriele, inviato da Dio, appare alla giovane chiamandola "Ave Maria". "Gioisci, o piena di Grazia. Il Signore è con te". «L'Ave Maria non è una favoletta, è dono stesso di Dio».

Oggi più che mai, il bisogno di Maria

«Oggi più che mai abbiamo bisogno di Maria – riconosce il sacerdote –. Più l'uomo si allontana da Dio, con il suo egoismo, con il vuoto che si costruisce intorno, con la guerra... Più si fa pressante il bisogno di Lui. E la Madre è la strada sicura, certa, bella e colma d'amore e tenerezza che ci conduce a Lui. Maria è una di noi, ed è la porta del Cielo (Janua Coeli la invochiamo nelle litanie). Maria ci porta a Gesù, e quando siamo in comunione con Lui abbiamo tutto. Ed ecco spiegata quella nostalgia che sentiamo in cuore e talvolta non sappiamo spiegarci, prosegue mons. Brida.
Tornano alla mente le prime parole pronunciate da Gesù stesso, da risorto, nel cenacolo: "Pace a voi". «È quella la sola pace che ci dona pace – aggiunge mons. Brida –. Maria è un dono immenso per arrivare alla pace di Cristo».

La prima porta per arrivare a Gesù

Non è raro che nei luoghi mariani giunga proprio chi in quel momento si sente distante da Dio, chi vive un momento di disperazione, di smarrimento. Persone che talvolta nemmeno non lo sanno perché si trovano in quel luogo, e forse sono lì attratte proprio da Dio. «Non è forse vero che il primo miracolo di Lourdes, di Medjugorje, di Fatima e di ogni nostro santuario e chiesa sono le confessioni? Quei momenti di sfogo e affidamento nei quali riesci a tirar fuori ciò che ti appesantiva il cuore, magari da anni, sono momenti di vera pace e di lacrime, ma di gioia. Ed è nell'abbraccio di Maria che ci abbandoniamo a quelle lacrime. La devozione mariana – conclude mons. Brida – ancora oggi ha tanto da dire perché i luoghi mariani diventano luoghi di vero incontro con Gesù».

V.Z.

Insieme a Maria. Il sussidio per le celebrazioni

«Insieme a Maria, la Madre di Gesù. Sussidio liturgico per una Chiesa in cammino con Maria» è il testo che l'Ufficio liturgico diocesano e la Commissione liturgica diocesana hanno predisposto con lo scopo di celebrare adeguatamente la figura della Madre del Signore nelle nostre comunità. Pubblicato nel 2017, in occasione dell'anno mariano diocesano, il sussidio – sempre valido nei suoi contenuti – intende fornire alcuni suggerimenti per diverse celebrazioni e momenti di preghiera, sia a carattere più esplicitamente mariano (tridui, pellegrinaggi, processioni), sia in altre circostanze nelle quali ci si voglia affidare all'intercessione della Madre di Dio. Il sussidio, in forma cartacea, è stato inviato a tutte le parrocchie in occasione dell'anno mariano diocesano, ma alcune ultime copie sono ancora disponibili presso la segreteria degli uffici pastorali, in via Treppo 3 a Udine. Sul sito www.diocesiudine.it il testo in formato digitale.

PAROLA DI DIO

«Mi ami tu più di costoro?»

1 maggio 2022
III Domenica del Tempo di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 5, 27-32. 40-41; Sal 29; Ap 5, 11-14; Gv 21, 1-19.

La figura di Pietro è una delle più umane e reali del Vangelo. Essa ci permette di non scandalizzarci di fronte al fatto che con la bocca professiamo la nostra fede e con la vita la smentiamo; e allo stesso tempo ci dona la speranza, dopo aver incontrato lo sguardo di Cristo, di non restare inchiodati al nostro peccato, diversamente da Giuda, ma di rifare con maggior forza la nostra professione di fede, cercando con nuovo slancio, con sempre meno fede in noi stessi e sempre più in Cristo, di dare una vera risposta d'amore verso il Signore. Basterebbe questo a commentare il Vangelo di questa domenica. Vi si narra della terza apparizione del Signore risorto. In molti lo hanno già visto (tra questi Pietro), hanno sentito le sue parole di amore e non di rimprovero: «Pace a voi!», hanno visto la sua pazienza: «Tommaso metti qui il tuo dito e guarda le mie mani». Eppure la missione della Chiesa non parte, perché? Perché chi dovrebbe guidarla, Pietro, è ancorato al suo peccato. Il peso del suo rinnegamento lo blocca e lui, per porre una pezza a questo momento di profonda depressione, torna al suo vecchio mestiere. Gli altri discepoli vanno con lui, perché dove c'è amicizia una luce di speranza resta accesa, la pesca è assolutamente infruttuosa e qui entra in scena per la terza volta il Signore: «Non avete nulla da mangiare?» Gli risposero: «No». Ed Egli: «Gettate la rete dalla parte destra e troverete». Anche noi a volte siamo così, nonostante ci abbiano parlato del Signore, nonostante ne abbiamo fatto esperienza, restiamo ancorati ai nostri pensieri e ai nostri peccati a tal punto da costringere il Signore a lasciarci toccare il punto più basso della nostra depressione per poter intervenire. Solo allora, salvo essere incorreggibili come Giuda, facciamo un atto di fede in Lui. La rete viene gettata "sulla sua Parola" e la pesca è straordinaria. Il discepolo amato, che ha uno sguardo illuminato dalla fedeltà di essere restato sotto la croce, riconosce il Signore. Pietro, che ha un cuore colmo di voglia di riscatto, si getta in mare per raggiungere il Signore prima di tutti, e il suo slancio è così grande che trae da solo a terra la rete piena di pesci. Il suo peccato redento dalla Grazia non è più una pietra che lo trascina a fondo, ma una corda d'arco tesa, che lo proietta in avanti. Tuttavia Pietro deve prendere coscienza di questo e deve prendere ancora una volta una decisione d'amore per il Signore e per i fratelli, per questo Gesù lo interroga per tre volte: «Simone figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro? [...] mi ami? [...] mi vuoi bene?». I verbi usati sono *filein* e *agapan*, verbi atti a indicare la totalità dell'amore che è allo stesso tempo dedizione e affettuosa amicizia. Dedizione e amicizia verso chi? Ce lo spiega la prima domanda: «Simone figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?» Pietro aveva già risposto maldestramente a questa domanda durante l'ultima cena, l'aveva messa sul piano della competizione: «Signore anche se gli altri ti tradissero io non ti tradirò». Conscio del suo errore e del perdono ricevuto, Pietro non guarda più agli altri, ma nel suo cuore cerca la radice dell'amore, quella che resiste a tutte le avversità, fino al martirio: amare il Signore più di quanto si ami gli altri. Questo non è egoismo ma l'amore più autentico. L'amore per gli uomini può essere autentico solo se Dio occupa il primo posto, così dirà Pietro davanti al Sinedrio: "Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini", concetto che ripeterà a Roma con la vita, con il suo martirio, arrivando alla meta dopo molti tentativi.

don Nicola Zignin

Tolmezzo, ogni sera un fiore per la Madonna

In tante parrocchie il mese mariano è atteso come momento intenso di preghiera e di legame spirituale in particolare con tutti i membri sofferenti e assenti forzatamente della comunità. A Tolmezzo ogni sera di maggio un folto gruppo di fedeli si raccoglie in Duomo e a turno una classe dei ragazzi delle elementari, delle medie e dei giovani delle superiori recita i misteri del Santo Rosario. All'organo si alternano gli organisti per i vari canti mariani e le sempre diverse melodie delle litanie cantate. «Noi sacerdoti ci impegniamo ogni sera ad offrire una catechesi importante, in modo che le sere di maggio siano un vero corso anche di formazione cristiana e di approfondimento teologico mariano», fa sapere il parroco coordinatore **mons. Angelo Zanello.** L'altare della Madonna è sempre ornato di fiori con i quali la Pro loco di Tolmezzo a nome della città onora la Vergine e tutti i bambini e ragazzi sono invitati a portare ogni sera fiori a Maria. Inoltre, i bambini segnano la propria partecipazione al Rosario con ornamenti che vengono aggiunti ai lati dell'altare di Maria, formando delle lunghe strisce colorate. Nei sabato sera anziché in Duomo ci si raccoglie nelle cappelline della città dedicate a Maria ed è sempre una festa. Il culmine del mese mariano a Tolmezzo si vivrà il 24 maggio, quando dal Duomo al cortile dei Salesiani si svolgerà una processione con tutti i bambini della Prima Comunione, della Prima Confessione e i ragazzi con torce, la banda, e tutta la città in festa per Maria Ausiliatrice.

Maria, devozione che unisce. Dai grandi santuari alle chiesette campestri, in ogni angolo della regione

Tutto il Friuli raccolto sotto il manto celeste

«Và a piâ un cero a Madone di Mont»: la proverbiale candela da accendere a Castelmonte, come recita il modo di dire friulano, in realtà affonda le radici in una devozione popolare legata non tanto (e non solo) all'affetto dei friulani per Madone di Mont, quanto verso Colei che lassù, a Castelmonte, è di casa. Non è un azzardo affermare che il Friuli sia una terra che si affida a Maria così tanto da esprimere ancora oggi forme di venerazione nel canto, nell'intitolazione di chiese e parrocchie, persino nella toponomastica. Forse – ed è suggestivo immaginarlo – tutto ebbe inizio in quel 313 dopo Cristo, anno dell'editto di Costantino, in cui ad Aquileia si iniziò la costruzione della prima Basilica, intitolata proprio a Maria Assunta.

Grandi e piccoli santuari

Castelmonte, appunto. Ma anche il **Monte Lussari, Madonna Missionaria** (alle porte di Tricesimo) e **Madonna delle Grazie.** Nelle Diocesi vicine, ecco **Barbana** e **Monte Grisa**. Insomma, a ben guardare i grandi santuari della nostra Regione, oasi di spiritualità frequentate quotidianamente da centinaia di pellegrini, sono tutti dedicati a Maria. Ma la Madre di Dio è venerata anche in quei piccoli luoghi di devozione che sfuggono ai grandi flussi di pellegrini: solo per citarne alcuni, pensiamo ai santuari "campestri" di **Screncis**, nelle campagne attorno a Bertiolo, oppure alla Madonna del Carmine a **Ribis di Reana.** Ancora, Madonna d'Aiuto a **Corno di Rosazzo**, la Madonna di Muris a **Percoto** o la Madonna della Neve a **Titiano**, in comune di Precenicco. Il colle di **San Daniele** è presidiato dal Santuario della Madonna di Strada, poco oltre si incontra la Madonna di **Comerzo**, mentre il "capriccioso" Tagliamento è sorvegliato dal santuario della Madonna delle Grazie di **Sabbionera**, a Latisana. Nel Friuli orientale, i pellegrini del Cammino celeste (che, guarda caso, unisce tra l'altro i santuari mariani di Barbana, Castelmonte e Lussari), transitano dall'ultimo santuario in ordine di tempo a essere riconosciuto come tale, quello di Santa Maria Assunta a **Prato di Resia**. Non lontano dal tragitto, la Madone de Sesule veglia sull'abitato di **Porzûs**.
La devozione di molte valli della Carnia, inoltre, è strettamente legata al santuario austriaco di Maria Luggau, raggiunto ogni anno da centinaia di pellegrini carnici.

Pievi sotto il manto di Maria

A proposito di Carnia, ben quattro delle pievi su cui transita il Cammino loro dedicato sono intitolate a Maria, segno che l'antico sistema plebanale era già intriso di devozione mariana. La Val Degano è dominata dalla meravigliosa pieve di **Gorto**, mentre Santa Maria Oltrebut guarda l'abitato di **Tolmezzo**. Nell'area attorno a Socchieve gli abitanti da secoli venerano Santa Maria Annunziata a **Castoia**. Risalendo, il primo corso del Tagliamento è battezzato dalla Pieve di Santa Maria del Rosario, a **Forni di Sotto.**

Il santuario di Screncis a Bertiolo

E ben 59 parrocchie

Il sistema delle pievi ha storicamente lasciato il posto alla rete di parrocchie che costellano il territorio. Delle 374 parrocchie del territorio diocesano, ben 59 – circa una su sei – sono intitolate a Maria, venerata con il titolo di Assunta, Annunziata, Madonna del Carmine o della Purificazione, Maria Immacolata o Vergine del Rosario. Molte grandi chiese dell'Arcidiocesi – Tolmezzo, Gemona, Cividale, Codroipo, Tricesimo, solo per citarne alcune – sono intitolate a Maria. La stessa città di Udine presenta una significativa devozione mariana: oltre alla Cattedrale e al Santuario della B.V. delle Grazie, la più antica chiesa della città, situata sul colle del castello, è intitolata proprio alla madre di Gesù.

Giovanni Lesa

La devozione mariana nel canto popolare

«Lepa si, roža Marija». Così le comunità slovene del Friuli cantano la bellezza di Maria, con parole che accompagnano anche molte celebrazioni al Santuario di Castelmonte. «Divïca Marïja vï mati Božja», dal canto loro, intonano i resiani. Anche la popolazione germanofona di Timau si rivolge a Maria con le locali parole in timavese. Il popolare «Ave o Vergjine, us saludi» o il Magnificat «Da font de mê anime», insomma, trova traduzioni linguistiche diverse nei vari angoli della diocesi udinese. Non di rado anche ai grandi e piccoli santuari friulani è associato un canto locale, che i pellegrini nei secoli hanno innalzato proprio a quella – e a nessun'altra – effigie mariana. Ne è un esempio l'inno alla Madonna di Castelmonte, che ogni 8 settembre scandisce i passi delle centinaia di pellegrini.

Giovani e Maria

Pellegrini a Barbana e MagicAvventura

Che rapporto hanno i più giovani con Maria? La pastorale giovanile ha da sempre promosso una forte vicinanza alla devozione mariana. E lo fa anche quest'anno, con due iniziative. La prima, inserita nella sesta e ultima "missione" del percorso della MagicAvventura, dedicato ai ragazzi tra i 10 e i 13 anni, è proprio la visita a un santuario mariano: una proposta capace di unire aggregazione e preghiera, per giunta con un pellegrinaggio in un luogo significativo della fede friulana. Ciascun gruppo partecipante alla MagicAvventura potrà visitare in una data di sua scelta un diverso sito di devozione. In un luogo significativo si svolgerà l'inedito pellegrinaggio vocazionale per adolescenti in programma sabato 21 maggio: organizzato congiuntamente dalla Pastorale giovanile diocesana e dal Servizio vocazionale, adolescenti e giovani potranno vivere un pomeriggio di preghiera e testimonianza nel santuario di Barbana (*nella foto*), concludendo la giornata con una celebrazione nella Basilica paleocristiana di Grado. Sul sito web www.pgudine.it tutte le informazioni per la partecipazione. Guardando oltre all'estate, per iniziare l'anno pastorale (e scolastico) sotto lo sguardo di Maria, anche per i più giovani è fissato in agenda il pellegrinaggio diocesano dell'8 settembre a Castelmonte.

G.L.

IL TEOLOGO RISPONDE

«Salvatevi da questa generazione»

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, ho ripreso, in questo tempo pasquale, la lettura degli Atti degli Apostoli, sempre affascinanti e coinvolgenti. Del discorso di Pietro nel giorno di Pentecoste mi ha colpito l'espressione: «Salvatevi da questa generazione perversa». Questo aggettivo ha attirato la mia attenzione, perché così distante dalla nostra mentalità, che si guarda bene dall'usare certi termini, dato che siamo molto permalosi. Ma la reazione degli ascoltatori di Pietro è tutt'altro che risentita; è un riconoscere le loro colpe e chiedere perdono. Difatti questo viene loro concesso, con l'ammissione al battesimo e la nascita della prima comunità cristiana a Gerusalemme. È un episodio meraviglioso e sarà seguito da altri simili nel prosieguo del racconto. Ora mi domando: come mai nelle prediche che sento, il richiamo al cambiamento è così raro, mentre non mancano santificazioni immediate in occasione dei funerali, dove i defunti sono già tutti santi e subito? Non c'è qualcosa da cambiare?

Everardo Furlan

Intanto, gentile Everardo, godiamo insieme di questo splendido libro degli Atti degli Apostoli, che leggiamo durante tutto il tempo pasquale, per concluderlo solennemente proprio il giorno di Pentecoste. A proposito della "generazione perversa", non dobbiamo dimenticare come sia frequente nella Bibbia il ricorso a memorabili invettive contro il popolo d'Israele, da parte di Mosè e poi di tutti i profeti. Neanche il Cristo si risparmia ed usa pure Lui lo stesso linguaggio, tipico – appunto – dei profeti, e che si compone di due elementi: accusa, certo, ma anche richiamo ai doni di Dio.
L'accusa, quindi, non è mai un fatto assoluto, slegato dalla realtà ben più grande dell'amore di Dio. Infatti è di questo che dobbiamo parlare: nessun richiamo può essere fatto se non si mette in luce il grande amore di Dio. Esso ha una caratteristica che non dobbiamo mai dimenticare: la gratuità. È questo uno degli aspetti fondamentali del mistero di Dio.
Ricordo come un teologo, qualche tempo fa, si ponesse il discorso su Dio. Tenendo conto di come nel passato si parlava di Dio come dell'"ente necessario", a cui di rimando gli agnostici rispondevano con l'"ente superfluo", egli affermava: né necessario, né superfluo, ma gratuito. Questo è il grande mistero: la gratuità di Dio, da nessuno necessitato, tanto meno superfluo, ma gratuito e quindi mistero. A cui si risponde con la gratuità. A Dio non diamo nulla, se non la gratuità della fede, che si esprime nell'amore. Così possiamo comprendere abbastanza bene, che la fede cristiana, fondata sull'amore gratuito, è la condizione della vera libertà e la Chiesa è il suo luogo reale. Questo comporta una grande responsabilità da parte della Chiesa, perché spesso è apparso il contrario. I defunti invece, affidiamoli alla bontà del Signore, senza volerci sostituire a Lui.

m.qualizza@libero.it

le Notizie

UDINE. L'Uccellis all'ex caserma Duodo

L'ex Caserma Duodo di via dei Missionari e l'ex Magazzino Idraulico di via Chinotto, due edifici in abbandono e di proprietà del Comune di Udine potrebbero diventare le nuove sedi dell'Educandato Uccellis e del Centro per l'Impiego. Così ha deciso la giunta comunale accogliendo una delibera dell'assessore al patrimonio Francesca Laudicina.

UDINE. Referendum per il parco urbano sui binari

«Siete favorevoli al "parco urbano di prossimità" dotato di alberature, di un percorso ciclabile pedonale, di spazi per la socializzazione, da realizzarsi sul sedime ferroviario lungo via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale, bivio Don Bosco, una volta dismessi i 5 passaggi a livello situati sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio?». A chiederlo è il referendum consultivo comunale promosso dal Comitato Mansi e dal Comitato Dismissione passaggi a livello che da anni si battono per questo progetto, chiedendo a Rfi di trasferire il traffico ferroviario sulla tratta interrata esterna. La raccolta di firme è già partita. Prossimi due banchetti il 29 aprile in via Pradamano, vicino all'edicola dalle ore 10 alle 12.30; il 7 maggio in piazza XX Settembre (ore 10-12.30).

BUON PASTORE. Festa il 30 aprile e il 1° maggio

Dopo due anni di stop riprende la Festa Buon pastore, nell'omonima parrocchia udinese. Il programma prevede sabato 30 aprile, in chiesa alle ore 20.30, il concerto dell'Orchestra a plettro di Codroipo. Doenica 1 maggio alle 10 gli Scampanotadôrs; alle 10.30, l'Eucaristia solenne con la partecipazione della banda di Cividale; alle 13 il pranzo insieme, aperto a parrocchiani e non. I biglietti sono già disponibili presso la parrocchia al prezzo di 15 euro.

Udine

Convenzione tra Comune e «I nostri diritti». Lavori socialmente utili come pena alternativa al carcere

Giustizia riparativa per ripulire la città

I volontari dell'associazione I nostri diritti al lavoro nella zona di Borgo Stazione

Il progetto si chiama «Ordine e decoro» e vedrà persone che hanno commesso dei reati di piccola entità – con pene fino a quattro anni – ripulire angoli della città, ovvero compiere lavori socialmente utili come pena alternativa al carcere.
È quanto prevede la convenzione tra il Comune di Udine e l'associazione «I nostri diritti» a cui la giunta comunale, su proposta del vicesindaco Loris Michelini, ha dato il via libera nella seduta del 21 aprile.
Nata un anno fa durante il lockdown, con lo scopo di dare assistenza alle vittime dei reati, l'associazione ha poi esteso la sua attività anche a chi i reati li commette. A guidarla è Edi Sanson, un ex carabiniere. «Il nostro ordinamento – afferma Sanson – parla di riabilitazione del condannato. Per questo molte associazioni operano nelle carceri, ma è necessario anche occuparsi di chi dal carcere esce, perché non venga emarginato. Per questo c'è l'istituto della giustizia riparativa con la "messa alla prova" e i lavori socialmente utili, uno strumento ottimo per dare un'alternativa alla pena detentiva, ma anche all'ammenda che può essere non alla portata del condannato».
L'associazione ha deciso così di impegnarsi in questa direzione stipulando un accordo con il tribunale. Attualmente ha in affido 40 persone. E così è nato il progetto «Ordine e decoro» che è già stato avviato a Martignacco e a Campoformido. Con l'amministrazione di Campoformido l'associazione ha anche stretto una convenzione simile a quella che verrà sottoscritta con Udine. «A Campoformido abbiamo ripristinato i due cimiteri del Comune, ripulito le tribune del campo sportivo dagli imbrattamenti». Quest'ultimo è un intervento cui Sanson tiene molto: «Abbiamo coinvolto anche gli autori di tali imbrattamenti, un gruppo di ragazzi, sfidandoli ad una partita di calcio, con il patto che se avessimo vinto noi loro non avrebbero più rovinato il muro. Hanno vinto loro, ma ci hanno aiutato ugualmente a ripulirlo».
L'associazione ha già iniziato ad operare anche a Udine. «Il nostro fiore all'occhiello – racconta Sanson – è la sistemazione dell'area verde davanti al palazzo sede del giudice di pace, in viale Trieste: era incolta e in abbandono. L'abbiamo ripulita, ci abbiamo piantato violette e la curiamo quasi quotidianamente con la raccolta di foglie e la potatura delle piante. In via Roma, chiedendo l'occupazione del suolo pubblico al Comune, siamo stati presenti con la finalità di prevenire lo spaccio di droga, raccogliendo anche involucri di sostanze illecite, residui di fumo illecito e sigarette. Abbiamo collaborato con l'associazione RipuliAmoci Challange, che si impegna nella raccolta dei rifiuti, tagliando l'erba e ripulendo l'area verde di Laipacco e la strada che porta alla chiesa. Infine siamo intervenuti su un'abitazione abusivamente occupata da un pluripregiudicato, che l'aveva distrutta, ripristinandola totalmente per le proprietarie vittime del reato».
Spesso queste attività hanno fatto emergere capacità nascoste delle persone «messe alla prova». «È il caso – racconta Sanson – di un barbone straniero che abbiamo scoperto essere un laureato. In Egitto era stato direttore d'albergo. Arrivato in Italia aveva avuto un po' di sfortuna finendo sulla strada e commettendo piccoli reati. Abbiamo scoperto che ha una grandissima manualità ed ora ha trovato lavoro: sta ripristinando una barca ad Aprila Marittima per una persona che l'ha comperata e vuole rimetterla a nuovo».
Ora dunque la convenzione con il Comune di Udine, della durata di due anni, darà una base più solida all'attività dell'associazione in città. La delibera approvata dalla Giunta prevede, da parte dei volontari e delle persone affidate all'associazione dal Tribunale di Udine, l'esecuzione, a titolo gratuito, di attività di pulizia di aiuole, marciapiedi, pensiline. Sarà l'ufficio manutenzioni del Comune di Udine ad indicare i siti. L'associazione provvederà alle polizze assicurative per tutti i soggetti coinvolti e al rispetto delle norme di sicurezza.
«Si tratta di un'azione – afferma Michelini – che promuove un'idea di civiltà, creando amicizia nei confronti di chi ha sbagliato, ma vuole riparare ai propri errori».

Stefano Damiani

Pasian di Prato. Sì del Consiglio comunale all'accordo con Martignacco per ristrutturare, con i fondi del Pnrr, la casa colonica del piccolo borgo rurale immerso nel verde

Ostello nel rudere di Bonavilla

La casa colonica di Bonavilla

Sì del Consiglio comunale di Pasian di Prato, nella seduta del 20 aprile, alla convenzione con il Comune di Martignacco per accedere ai fondi del Pnrr per la rigenerazione urbana e ristrutturare l'ex casa colonica di Bonavilla.
Si tratta di un edificio che i due Comuni avevano acquistato una ventina d'anni fa con fondi delle allora associazioni di comuni chiamate Aster. Finora, però, non si era mai riusciti a trovare i finanziamenti per la ristrutturazione. «Ora – spiega il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo – approfittando dei fondi messi a disposizione dallo Stato per riqualificare immobili di proprietà pubblica abbiamo concordato con il Comune di Martignacco un percorso per intervenire anche su questo edificio, purtroppo attualmente fatiscente». La convenzione – che anche il Consiglio comunale di Martignacco dovrà approvare a breve – «è il primo atto di un percorso di recupero dell'immobile». Bisognerà poi presentare la domanda al Ministero e quindi attendere la graduatoria. In caso di risposta positiva la ristrutturazione potrebbe essere completata entro tre anni.
L'intervento sull'edificio – che è strutturato su tre piani da circa 100 metriquadri l'uno – ha un costo stimato di circa 2,5 milioni di euro. Il recupero impreziosirebbe ancor più il bellissimo borgo rurale di Bonavilla, completamente immerso nel verde, molto frequentato dagli appassionati di camminate per i percorsi che lo circondano, nei cosiddetti Prati del Beato Bertrando. Qui infatti la tradizione vuole che sia stato ucciso il patriarca aquileiese.
Ma quali possibili utilizzi futuri della casa? «In passato – risponde Pozzo – si era parlato di farne un museo della cultura contadina, idea che mi pare un po' superata. Più interessante sarebbe farne una struttura ricettiva, da mettere a disposizione ad esempio dei tanti gruppi folcloristici provenienti da ogni parte del mondo che ospitiamo grazie alle nostre associazioni. Ci consentirebbe – conclude il sindaco Pozzo – di risparmiare sui costi di ospitalità e di accogliere chi arriva in una cornice meravigliosa che esprime la radice delle nostre tradizioni contadine».

S.D.

Danieli restaura la fontana di S. Giacomo

Consolidamento del monumento. Pulizia delle pietre. Riqualificazione della fontana e revisione dell'impianto idrico. Sono questi i lavori che verranno effettuati alla Fontana di piazza San Giacomo, opera realizzata su progetto di Giovanni da Udine nel '500. L'importo di 31mila 570 euro sarà coperto da una donazione della società Danieli & c. Officine Meccaniche di Buttrio. «L'amministrazione – ha affermato il sindaco – esprime vera e sincera gratitudine nei confronti di Gianpietro Benedetti per questo contributo che ci consente di continuare l'opera di valorizzazione del patrimonio culturale della città di Udine».

Manca personale. I Comuni a rischio chiusura

Sauris. Il sindaco Ermes Petris spiega perché ha fatto un passo a lato e come si possono risolvere le situazioni analoghe a quella della sua comunità

Il Comune di Sauris rischia il commissariamento. Il sindaco **Ermes Petris** ha rassegnato le dimissioni. Questa decisione arriva in risposta a una situazione di crisi che l'Amministrazione sta vivendo da tempo a causa della mancanza di personale in municipio.

Sindaco, qual è l'emergenza in cui si trova il suo Comune?

«Le difficoltà derivano dal fatto che il ragioniere comunale il primo di aprile ha dato le dimissioni e dal 29 entrerà in servizio a Trasaghis. Poco dopo, siamo rimasti senza vicesegretario: avevamo una convenzione con il Comune di Forni di Sotto, che è saltata per un'incomprensione tra l'impiegato e l'ufficio personale della Comunità di montagna. In questo modo l'amministrazione non può stare in piedi, ci mancano due figure fondamentali. È un problema che va avanti da tempo, in cinque anni abbiamo cambiato quattro ragionieri».

C'è, quindi, un grandissimo turn over. Da che cosa è motivato?

«Sì. Non ci sono incentivi per far rimanere il personale nei piccoli Comuni decentrati come Sauris e ciò, ovviamente, provoca situazioni di questo tipo. C'è anche da dire che c'è un'estrema carenza di segretari in Regione, che sono oberati di lavoro. In passato ci sono state delle accuse verso le amministrazioni montane, a cui veniva imputato di non collaborare tra loro; in realtà questa collaborazione c'è, tramite le convenzioni, ma non è sufficiente a risolvere i problemi».

Se la situazione si risolvesse, sarebbe disposto a fare marcia indietro?

«Ovviamente sì. Ci sono delle trattative in corso ma non siamo ancora arrivati alla soluzione definitiva. Senza personale non sono disposto a ricoprire ancora il mio ruolo».

Il sindaco di Sauris, Ermes Petris, ha rassegnato le dimissioni

E se la situazione non si risolve?

«Il Comune sarà commissariato fino al prossimo anno, quando ci saranno nuove elezioni».

Cosa si potrebbe, anzi si dovrebbe fare per trovare una soluzione al problema del personale?

«Al momento si stanno svolgendo dei concorsi nazionali per l'individuazione di 40 segretari comunali, ma i nuovi assunti saranno comunque troppo pochi per coprire tutto il fabbisogno della regione. Mi auguro che il personale venga in qualche modo incentivato a rimanere nei piccoli Comuni; per un certo periodo di tempo era stato tolto il vincolo che obbligava i neoassunti a rimanere per almeno 3 anni nell'amministrazione dove erano stati inseriti. Ora questa prescrizione fortunatamente è stata reinserita, ma nessuno vieta a un impiegato di rassegnare le dimissioni e partecipare ad altri concorsi».

Qual è il ruolo della Comunità di montagna della Carnia nella soluzione di questa crisi?

«La Comunità di montagna svolge un ruolo fondamentale: storicamente, è sempre venuta in soccorso in questi casi. Spero che gli incontri che svolgeremo in questo contesto saranno risolutivi, ma siamo ancora alle fasi iniziali; sto aspettando una riunione formale col presidente e il vicepresidente».

Veronica Rossi

TOLMEZZO
Ospedale, palestra in reparto

La fisioterapia dei degenti è una tappa fondamentale del percorso di cura: William Osler scriveva che «i pazienti dovrebbero avere riposo, cibo, aria fresca ed esercizio fisico: il quadrangolo della salute». Grazie a una donazione in memoria di Maria Jose Verzin è stata allestita una palestra nei due reparti di medicina dell'Ospedale S. Antonio Abate di Tolmezzo, costituita da un lettino, parallele, spalliera, carrucola, bi-pedaliera. «La rieducazione attraverso il cammino e l'attività motoria svolta nella palestra del reparto dai fisioterapisti di questo ospedale ha davvero potenzialità di ottimizzare il percorso di cura del paziente, accelerare il raggiungimento dell'autonomia riducendo il rischio di cadute, migliorare le condizioni generali di salute e il benessere psicologico del paziente impedendone viceversa la regressione motoria e funzionale spesso correlata all'allettamento ospedaliero», afferma Paolo Agostinis, direttore della Medicina di Tolmezzo.

Appello dei Comuni Fvg: non si trovano segretari, ragionieri, tecnici

Ultimo appello dai Comuni, dagli enti locali. Perché anche in queste sedi manca del personale, come non si trova nelle fabbriche, nei ristoranti, negli alberghi. La Comunità di Montagna della Carnia – così veniamo informati – indice un bando di concorso per la ricerca di un istruttore direttivo tecnico, categoria D, presso l'Area tecnica del Comune di Resia e un altro per quella del Comune di Venzone. Il livello di istruzione richiesto è la laurea. Il tipo di contratto è tempo indeterminato full time. Le domande vanno presentate entro le 13 del 19 maggio.

Gli uffici sono senza personale, dice Ermes Petris, ed è impossibile far funzionare la macchina. Anche altri Comuni sono in difficoltà. Determinate professionalità sono ampiamente sotto il numero ideale. Quattro amministrazioni su dieci faticano a trovare un segretario comunale, secondo una stima dell'Anci Friuli-Venezia Giulia, l'associazione dei Comuni. In tanti Municipi i segretari sono a scavalco. Ma nemmeno altre figure abbondano, come ragionieri e addetti agli uffici tecnici. «C'è la necessità di mettere in campo una riforma regionale su cui la giunta sta lavorando», sostiene il presidente di Anci Friuli-Venezia Giulia, **Dorino Favot.** Anche **Manuela Celotti,** sindaco a Treppo Grande, ammette che manca un disegno di governo degli Enti locali per rispondere alle esigenze dei cittadini.

Troppi i paradossi, come, ad esempio, il diritto della conservazione del posto ai dipendenti dimissionari. Celotti non ha dubbi: la conservazione del posto è un diritto anche per chi è in prova, e questo è sbagliato; un Comune con un dipendente non può sostituirlo per sei mesi, non è sostenibile. Ma ecco un altro paradosso. Proprio nel Comune di Treppo Grande opera un ufficio tecnico che è aperto un giorno a settimana dal tecnico di Cassacco e uno da un professionista messo a disposizione da una cooperativa. Ed un altro paradosso ancora. Succede che ad un concorso si presentano in 15, in passato erano 100, e di questi 15 almeno 10 sono iscritti in altre graduatorie. E questo che cosa significa? Che ruotano le stesse persone. Secondo le statistiche, nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia manca almeno il 30 per cento del personale, il 50 per cento nelle realtà più piccole. I Comuni più piccoli non sono più appetibili, spiegano all'Anci. Molti tecnici preferiscono andare a lavorare nel privato perché gli stipendi sono più alti. La Regione ha allo studio una riforma che prevede, fra l'altro, la centralizzazione dei servizi, in prima istanza l'accorpamento degli uffici tecnici e di ragioneria. Si sa, infatti, che senza il ragioniere non è possibile fare ed approvare il bilancio e senza il tecnico non si costruiscono le opere. E sempre più spesso accade che – ecco un altro paradosso – i Comuni si "rubino" il personale. E accade anche che una persona vince tre concorsi, ha la possibilità di decidere dove andare e ovviamente sceglie il Comune vicino a casa. Tolti i riferimenti delle organizzazioni a sostegno territoriale, come le Uti, si è provveduto a ottimizzare un nuovo sistema, gli Enti di decentramento regionale e così è accaduto – rileva **Franco Lenarduzzi,** coordinatore dei piccoli Comuni Anci – che gli enti più piccoli siano rimasti da soli a combattere battaglie impossibili.

F.D.M.

AMARO. Ricostruzione del ponte sul Fella

Per la completa ricostruzione del ponte sul fiume Fella nei Comuni di Amaro e Venzone è stato approvato il progetto di fattibilità per un costo di poco superiore ai 14 milioni di euro. Inizialmente era stato previsto un intervento di ristrutturazione, ma l'attuale ponte stradale lungo la SS 52, per poter essere ancora utilizzato, necessita di interventi infrastrutturali complessi con totale sostituzione di impalcato, radicali interventi su pile e spalle nonché sulle fondazioni che di fatto sono economicamente pari o più onerosi di una totale ricostruzione.

ZUGLIO. Tanti giovani per un agriturismo

Numerosi giovani si sono fatti avanti per gestire l'agriturismo che era rimasto chiuso a Chiais di Sot, ai piedi del monte Zoncolan, in comune di Zuglio.
Vicino a questo esercizio è attiva anche una malga, gestita dalla famiglia Tomat.
È stato lo stesso Igor Tomat a lanciare un bando che ha raccolto numerose adesioni.
Nato negli anni '30, l'ambiente è stato ristrutturato dal Comune nei primi anni 2000.
Una ventina i posti a disposizione.

TOLMEZZO. Ecco i nuovi Archimede

La gara per piccoli inventori, destinata ai bambini delle scuole, per iniziativa di Confindustria Udine, è stata vinta dall'Istituto Comprensivo di Tolmezzo, Scuola Primaria Turoldo e dall'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, sezione di Feletto. I piccoli, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo. "Eureka!Funziona! è un positivo esempio di sinergia tra mondo delle imprese e mondo della scuola, ha affermato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

TRICESIMO. Nel cuore della cittadina, ideato e gestito dall'associazione «Nuove Querce», mette a disposizione 6 mila volumi

Il «Banco Libro Libero» spazio di cultura e socialità

È un luogo prezioso e pieno di umana bellezza quello che si incontra a Tricesimo, percorrendo via Sant'Antonio e fermandosi al numero 34, proprio nel cuore della cittadina. Un negozio? In passato. La proprietaria, nel 2019, ha voluto che ad abitarne gli spazi – rigorosamente in comodato gratuito – fosse l'associazione «Nuove Querce», sodalizio che da anni anima culturalmente Tricesimo con un nutrito programma di incontri costruiti attorno ai libri ed arricchiti da musica, arte e teatro. E proprio i libri popolano il civico 34, oltre seimila volumi danno infatti vita a un'intuizione straordinaria: il «Banco Libro Libero».
Ad attenderci ci sono tre dei dieci volontari che qui operano: **Maurizio**, **Gabriella** e **Bruna**. Le vetrine sono allestite a tema, è la vigilia del 25 aprile e dunque fa bella mostra di sé una serie di titoli che approfondisce i temi della Resistenza. All'ingresso poi, l'impressione è quella di entrare in una curatissima libreria, ma basta un passo oltre la soglia per capire che in questo luogo si può trovare ben di più.
«Qui – racconta Maurizio – chiunque può cercare un libro e, una volta trovato, portarselo a casa a fronte, se può, di un'offerta, ma se non ne ha la possibilità non serve alcunché. Il nostro desiderio è che i libri circolino, creino relazioni e vadano ad arricchire le persone». Già perché i volumi che custodisce il «Banco Libro Libero» sono tutti stati donati, all'inizio si trattava di circa trecento titoli che sono presto lievitati, come detto, a quota seimila.
«Le donazioni – spiega Gabriella – sono le più diverse, c'è chi semplicemente fa spazio nella propria libreria, ma c'è anche chi essendo venuto a conoscenza di questa realtà ci ha affidato i libri ereditati dai genitori, in alcuni casi parliamo di professionisti, ad esempio architetti, e i volumi sono di grande pregio, a volte qui si possono trovare delle rarità». E chi sono, invece, coloro che qui vengono in cerca di un libro? «Persone di ogni tipo – prosegue sorridendo la volontaria –, parecchi studenti che magari non possono permettersi libri nuovi, ma anche intenditori a caccia di un'edizione ormai fuori catalogo. Ci sono poi famiglie con i bambini, curiosi che hanno sentito parlare di questo spazio, a volte persone che partecipano ai nostri incontri, moltissimi anche da fuori provincia». Sono infatti proprio i fondi raccolti con la vendita dei libri a sostenere poi economicamente il ricco programma di attività dell'associazione che organizza almeno due appuntamenti al mese, durante l'estate nella bella cornice di Villa Ciceri.

Da sinistra, Gabriella, Bruna e Maurizio

«Il Banco Libro Libero – evidenzia Bruna –, è organizzato come una vera e propria libreria: la catalogazione è informatizzata, dunque possiamo trovare facilmente la collocazione di uno specifico titolo, e i libri sono divisi per genere. C'è poi uno spazio pensato per i più piccoli, attrezzato anche per disegnare. Abbiamo inoltre degli scaffali speciali, uno dedicato alle scrittrici e uno ai diritti e al rispetto, questo perché l'associazione ha un impegno sociale preciso che si riflette anche nell'organizzazione di questa realtà».
Un impegno che, inoltre, mira – con successo – a rendere questo luogo uno spazio di socialità, dove ci si può incontrare, in cui dialogare e tessere relazioni. Non a caso proprio qui, due volte alla settimana, si tengono lezioni di italiano per i sei richiedenti asilo accolti ad Ara Piccola. Non solo. Qui trovano spazio, grazie a una convenzione col Tribunale di Udine, anche lavoratori socialmente utili. «Entrambe – sottolinea Maurizio – esperienze arricchenti». Tantissime poi le storie che i libri portano con sé: «Tra le pagine – racconta Gabriella – abbiamo trovato di tutto, dalle lista della spesa alle lettere d'amore, custodiamo tutto con cura, chissà, magari un giorno ne uscirà un libro».
Il Banco Libro Libero – grazie ai volontari – è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12, il venerdì e il sabato anche dalle 16 alle 19.

Anna Piuzzi

Giardino del Refosco, anfiteatro di biodiversità

Inaugurato nei giorni scorsi, sarà a servizio del turismo lento, lungo la ciclabile delle Rogge

Parlare di "vigneto chiamato Friuli" sembra ormai scontato. La notizia è che a uno dei tanti vitigni che popolano la regione, il Refosco, viene ora dedicato un anfiteatro naturale, un luogo della biodiversità animato da concerti ed eventi. Un nuovo vigneto che raccoglie per la prima volta insieme tutti i biotipi del vino Refosco, pronto a ospitare eventi culturali e spettacoli dal vivo en plein air.
Nasce così, lungo la ciclabile delle Rogge tra i comuni di Reana del Rojale e Tavagnacco, in una porzione di vigneto di proprietà dell'azienda agricola Tonutti Marco e Dino, "Il giardino del Refosco", iniziativa nata grazie al sostegno del progetto Interreg Ita-Slo Diva per la collaborazione tra imprese culturali e creative e imprese tradizionali e resa possibile grazie alla sinergia tra l'Azienda agricola Tonutti e SimulArte. Le due realtà, infatti, hanno creato uno spazio dove s'incontreranno natura e cultura in un'ottica turistica da proporre a un pubblico sempre più numeroso appassionato di turismo lento e curioso di scoprire le peculiarità enogastronomiche e storiche della regione.
L'inaugurazione ufficiale si è tenuta domenica 24 aprile.
««Si tratta di un progetto che crescerà assieme alle barbatelle piantate in questi giorni nel giardino del Refosco all'aria aperta

Marco Tonutti con le sue barbatelle

– spiegano il presidente di Simularte, Federico Mansutti, insieme con Marzia Tonutti dell'omonima azienda agricola –. Rispettando i tempi della natura, infatti, le viti cresceranno cibandosi di arte, musica e tante altre iniziative che valorizzeranno uno dei patrimoni del nostro territorio».
Percorrendo la ciclabile delle Rogge, i turisti potranno fermarsi a bordo vigneto, dove sarà allestita un'area di sosta, e conoscere i "refoschi" grazie a indicazioni fornite su pannelli descrittivi, o interrogando i QR codes tramite cellulare.
Sul sito web dedicato (www.refoscollection.it) per ogni biotipo è possibile consultare una scheda tecnica a cura di Paolo Sivilotti, docente e ricercatore dell'Università di Udine, leggere una poesia di Oscar della Maestra e ascoltare un brano composto ed eseguito dal pianista Claudio Filippini, per completare l'offerta culturale e per far conoscere al pubblico le sfaccettature dei Refoschi nella storia della viticultura friulana.

ARTEGNA. Appuntamento mercoledì 4 maggio al Teatro Lavaroni con l'ex pallavolista che ha sconfitto il cancro ed è tornato a vincere

Giacomo Sintini racconta la sua battaglia per la vita

Un'opportunità straordinaria quella che la parrocchia di Artegna e l'associazione arteniese «Amici del Teatro» offriranno alla propria comunità mercoledì 4 maggio. In quella data infatti – alle 20.30 – in occasione della «Serata per la vita 2022», il teatro Lavaroni ospiterà «Forza e coraggio: come ho sconfitto il cancro e sono tornato a vincere», l'incontro con l'ex pallavolista della nazionale italiana Giacomo Sintini che dialogherà con la giornalista di Avvenire Lucia Bellaspiga.
Una storia straordinaria quella dello sportivo romagnolo a cui al culmine di una bellissima carriera venne diagnosticato un cancro. «Il 1° giugno 2011 – racconta Sintini – mi hanno diagnosticato un linfoma al quarto stadio, diffuso, ad alto grado di malignità. Avevo 32 anni, ero un giovane marito, un giovane papà ed ero all'apice della mia carriera come giocatore di pallavolo professionista». Da quel momento inizia il calvario di Sintini: «Ho dovuto sottopormi a sette cicli di chemio-terapia e successivamente all'auto-trapianto di midollo osseo. Dopo un periodo di grandissima difficoltà, sono stato fortunato, sono guarito e sono potuto tornare ad una vita sana insieme alla mia famiglia». Non solo. Sintini torna anche a giocare, nel maggio 2012, nel Trentino Volley, e a vincere

Giacomo Sintini

«Se oggi sono qui lo devo a molti fattori – continua Sintini –, uno dei quali è sicuramente la fiducia nelle competenze dei medici e degli infermieri che mi hanno assistito». E poi, la fede che, soprattutto nei giorni «più drammatici e difficili, assieme alla preghiera» lo ha aiutato a sentirsi meno solo.
Dopo la malattia Sintini ha dato vita all'associazione che porta il suo nome: «Con questa realtà – spiega ancora – vogliamo dare una mano, vogliamo esserci per chiunque possa avere bisogno di noi. Desidero continuare a ringraziare per tutto ciò che è stato fatto per me e per noi». Il sodalizio finanzia progetti di ricerca e sviluppo in ambito onco-ematologico per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma e provvede all'acquisto di strumenti e macchinari utili alla ricerca e all'assistenza ai pazienti.
L'Associazione si propone inoltre di sostenere giovani ricercatori scientifici attraverso borse di studio dedicate e di sensibilizzare bambini, giovani e adulti su temi vitali come la prevenzione e gli stili di vita salutari. «Abbiamo a cuore il benessere dei pazienti oncologici – aggiunge Sintini – e dei loro cari ai quali cerchiamo di offrire accoglienza, ascolto professionale e vari servizi di orientamento nelle diverse fasi del percorso di cura: diagnosi, terapia, recupero». Prezioso il suo continuo raccontare – soprattutto ai giovani – la propria esperienza di vita, nell'ambito del quale si inserisce anche la testimonianza di mercoledì 4 maggio ad Artegna.

A.P.

LUSEVERA

Meditazioni nelle Grotte

Nuovo appuntamento alle Grotte di Villanova, sabato 30 aprile, alle 18.30, sarà infatti proposto «Earthbeat», meditazione a cura di Altronde. È necessaria la prenotazione scrivendo a stefano@altronde.it.

Buja, inaugurato il plesso scolastico di Collosomano

Accoglierà 350 allievi, investiti 5 milioni

Un percorso significativo quello che venerdì 22 aprile si è concluso a Collosomano, frazione di Buja, con il taglio del nastro dell'attesissimo nuovo plesso scolastico che – ha evidenziato il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** – «potrà riunire tutti i bambini delle scuole primarie della comunità bujese in un'unica struttura ampia, spaziosa e ben curata». Si tratta – ha aggiunto il presidente– «di un orgoglio in più per gli amministratori pubblici perché la difficile situazione della pandemia non ha impedito che una volta ottenuti i fondi i lavori del cantiere procedessero speditì». La cerimonia di inaugurazione, infatti, si tenuta a tre anni dall'avvio del cantiere nell'ambito del quale si è provveduto ai lavori di adeguamento antisismico, efficientamento energetico e ampliamento degli spazi della scuola primaria, che, appunto, porterà in un unico edificio tutti i bambini e bambine delle scuole elementari che fino a oggi erano dislocati nei plessi di Avilla, Madonna e nella stessa Collosomano. Il progetto – perseguito con determinazione – ha però radici che vanno ben più indietro nel tempo, a dieci anni fa. L'esigenza di ridurre da tre a un unico plesso era stata infatti manifestata nel 2013 dalla Commissione per la riqualificazione del polo scolastico, riqualificazione e ampliamento realizzati con risorse derivanti dal Miur e per metà dalla Regione per un totale di 5 milioni e mezzo di euro, conti alla mano ha ricordato il primo cittadino, **Stefano Bergagna**, «si tratta della più grande opera pubblica realizzata a Buja nel post terremoto». Grande dunque la soddisfazione da parte dell'Amministrazione comunale per il traguardo raggiunto.
L'edificio è strutturato su tre piani ed è dotato di una palestra, una mensa con cucina, impianto di riscaldamento a risparmio energetico, una biblioteca con vista panoramica, una sala polifunzionale nel sottotetto, 15 aule per tre sezioni più le speciali. I lavori del raddoppio di Collosomano sono stati realizzati dall'impresa Iti di Modena.
Oltre al presidente Fedriga alla cerimonia di inaugurazione – e oltre a numerosi amministratori locali – erano presenti anche gli assessori alle Infrastrutture, **Graziano Pizzimenti**, e alle Finanze, **Barbara Zilli**. Il primo ha ricordato l'iter che ha portato l'Amministrazione regionale a poter garantire l'ultima tranche di finanziamento da 800mila euro, fondamentale per la conclusione dei lavori anche nelle aree esterne; dal canto suo l'assessora Zilli ha invece rimarcato che scegliere di fare un investimento di questo tipo consente di avere un'unica, accogliente e moderna «casa per i piccoli studenti», che anche simbolicamente «accresce il senso di identità di una comunità». A settembre saranno circa 350 gli alunni e le alunne che potranno iniziare a costruire il proprio futuro tra queste mura.

Anna Piuzzi

Il momento del taglio del nastro della nuova scuola

SAN DANIELE
Una "due giorni" fiorita

È in programma per il 30 aprile e il 1° maggio «San Daniele sboccia»: il centro cittadino si animerà grazie a stand di fiori e piante, ma anche laboratori per grandi e piccini.

Notizia flash

MAJANO. Villotte e rap di dj Tubet all'Hospitale

«Friûl - Patrie des Vilotis» è il titolo dell'evento dedicato alla musica friulana che il Comune di Majano, con il sostegno dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, ha organizzato per giovedì 28 aprile, alle 20,30, all'Hospitale di San Tomaso, nell'ambito delle iniziative per la «Fieste de Patrie dal Friûl». Figura di assoluto rilievo per la valorizzazione della musica friulana, in particolare del canto popolare, nonché insigne majanese, è stato don Domenico Zannier – per tutti "pre Meni" – sacerdote, poeta e scrittore, traduttore e critico d'arte, insegnante e giornalista. Non a caso la serata sarà dedicata anche a lui: alcune sue villotte, infatti, verranno riprese dal libro «Voli di canti sul Friuli» che raccoglie le composizioni dell'amico e musicista friulano Arrigo Galliussi di Remanzacco. La direttrice del comitato scientifico del «Centro Studi padre David Maria Turoldo», Raffaella Beano, presenterà proprio tale pubblicazione curata insieme a Daniele Parussini ed edita da Aldebaran Editions. A mettersi in dialogo con Beano sarà poi il rapper friulano Dj Tubet che rapperà anche alcune villotte di Pre Meni. La musica rap e reggae di dj Tubet farà scoprire il genere friulano della villotta secondo nuove declinazioni, dimostrando come la lingua friulana ben si adatti anche a generi musicali diversi, soprattutto tra quelli più in voga tra i giovani.

APE FVG
www.ape.fvg.it
tel. 0432 980322
email info@ape.fvg.it
Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia
Il punto di vista indipendente sull'energia

A Taipana continua la rinascita: ora c'è anche la "buteghe"

Inaugurato sabato 23 aprile, un Alimentari mancava da 20 anni

La buteghe di Taipane

Uno alla volta – e uno accanto all'altro – i tasselli per rilanciare le terre alte e riportare abitanti in quota mostrano come a Taipana il progetto sia in tal senso articolato e di ampio respiro. Dopo oltre 20 anni, infatti, il borgo dell'Alta Val Torre ha di nuovo il suo negozio di generi alimentari, presidio prezioso e imprescindibile per una comunità. Grande la soddisfazione del sindaco **Alan Ceccutti** che al taglio del nastro de «La buteghe di Taipane», sabato 23 aprile aprile, ha parlato chiaramente di «svolta di estremo significato». Finalmente dunque i circa 600 abitanti di Taipana potranno fare la spesa senza doversi allontanare dal proprio territorio, raggiungendo i centri di fondovalle a quasi mezzora di macchina.
Per favorire l'apertura di un punto vendita di generi di prima necessità il Comune aveva indetto uno specifico bando, andato a buon fine: «Obiettivo era stimolare l'insediamento di una realtà – ha evidenziato il primo cittadino – per colmare un vuoto significativo che si trascinava ormai da troppo tempo. Abbiamo messo a disposizione risorse che potranno servire, per esempio, per l'acquisto di attrezzature da utilizzare nell'esercizio. Per facilitare il raggiungimento del negozio da parte dei residenti, il Comune sta inoltre ideando un sistema di trasporto».
A raccogliere la sfida della gestione di tale spazio, attraverso Pancoop (cooperativa indipendente che ha aperto un esercizio simile anche a Treppo Ligosullo), è **Marzia Del Bianco**, residente nella frazione di Monteaperta. Nel negozio si può trovare davvero di tutto (mancano solo carne e i prodotti dell'ortofrutta) e si guarda già al futuro, immaginando di poter vendere anche tabacchi e giornali.Non solo, si punta ad attivare una rete di collaborazioni con aziende locali per ospitare una selezione delle rispettive produzioni nell'esercizio, che diventerebbe così anche una vetrina delle eccellenze locali. Intanto nel brevissimo termine, proprio per evidenziare la valenza di negozio di comunità e dunque spazio di socialità, è in programma la realizzazione di un angolo caffetteria. «Un luogo di relazioni e di ricostruzione di comunità prima ancora che un'attività economica – ha commentato il consigliere regionale **Massimo Morettuzzo** –. Una bottega in cui si respira la voglia di resistere».

Anna Piuzzi

Valli del Natisone, la fibra entro l'estate

Una buona notizia per le Vali del Natisone, entro l'estate dovrebbe essere attivata la fibra ottica per case e aziende. Il piano di infrastrutturazione della banda larga, ad opera di Open Fiber, è stato infatti presentato nei giorni scorsi a San Pietro al Natisone, durante un incontro ad hoc – organizzato dall'amministrazione comunale guidata del sindaco Mariano Zufferli – cui hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, e i responsabili locali di Open Fiber. Si tratta di un traguardo importante in termini di connettività e dunque anche di competitività del territorio «reso possibile – ha evidenziato il vicesindaco di San Pietro, Cesare Pinatto – anche dall'impegno del consigliere regionale Giuseppe Sibau». L'assessore Callari ha poi assicurato la disponibilità di fondi tramite il Pnrr con l'obiettivo di «portare la fibra ovunque», con particolare attenzione alle case sparse, inizialmente non coinvolte nel progetto. Intanto a San Pietro sono 1.011 su un totale di 1271 le unità immobiliari collegate in Ftth, a maggio ci sarà il collaudo. Stando a Open Fiber la rete prevede centri nodali in grado di gestire fino a 256 unità: con questa tecnologia potrà essere coperto oltre l'85% delle abitazioni di ogni municipalità; il restante 15% sarà garantito tramite parabole radio.

A.P.

Notizie flash

CIVIDALE
Apre la piscina

Dopo due anni di stop riaprirà, venerdì 29 aprile, la piscina comunale cividalese, affidata in gestione all'Unione nuoto Friuli. Già operativa la segreteria, per fornire all'utenza tutte le informazioni, mentre dal 29, appunto, entreranno in funzione le vasche, che sono ormai riempite e che si stanno portando alla giusta temperatura. Intanto sei Comuni si sono messi in rete per ammodernare l'impianto. Per presentare domanda statale di contributo nell'ambito dei fondi per la rigenerazione urbana, era necessario un bacino d'utenza di 15 mila abitanti, ecco allora che il Comune di Cividale ha chiesto e ottenuto l'appoggio di cinque centri contermini per avviare l'apposito iter. Il progetto riguarda in primo luogo l'efficientamento energetico, ma prevede anche una serie di altre opere tese a rilanciare la piscina. Le municipalità che hanno aderito alla convenzione sono Pulfero, Savogna, Prepotto, Moimacco e Remanzacco.

MANZANO
Veit Heinichen in Abbazia

Amatissimo scrittore di noir Veit Heinichen sarà il 29 aprile alle ore 18 all'Abbazia di Rosazzo con il suo ultimo romanzo «Lontani parenti» (E/O). L'appuntamento è inserito nella rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga».

XI BIENNALE D'ARTE
GIOVANNI BARBISAN
UN CLASSICO NELLA MODERNITÀ
dipinti e incisioni dal 1931 al 1986
ABBAZIA DI ROSAZZO
Manzano, località Rosazzo (Ud)
1 maggio - 31 luglio 2022
tutti i giorni: 9.30 - 12.30; 15.00 - 18.00
www.abbaziadirosazzo.it
ingresso gratuito

Ideato dal duo Vandr di Codroipo, sostiene l'Alpi

Il libro di Fata Natura che "aiuta" i bambini a respirare meglio

Vanessa e Andrea col libro ispirato da un progetto di tre scuole paritarie dell'infanzia

Una fiaba che narra di mucche con la parrucca e di piante che producono le gomme da masticare, dove si raccontano i fatti più fantastici che si possano immaginare. E dove la magia non finisce certo girando l'ultima pagina, perché il libro è nato per fare del bene. I proventi, infatti, saranno interamente devoluti all'Alpi, l'associazione di Udine guidata da Mario Canciani, medico che da anni si occupa di allergie e pneumopatie infantili.
È tutto questo e molto di più "Fata Natura e l'orto magico", l'ultimo progetto – in ordine di tempo – del **duo Vandr**, ovvero del regista **Andrea Dalla Costa** e dell'illustratrice **Vanessa Padovani** di Codroipo, coppia nella vita e nell'arte. Sono, infatti, marito e moglie che per passione scrivono e disegnano libri, mentre di mestiere organizzano vacanze con Abaco Viaggi, l'azienda di famiglia in cui Vanessa è la responsabile delle agenzie di viaggio legate al gruppo, e Andrea è l'art director che si occupa dell'intera parte grafica dell'attività.
La fiaba, racconta Andrea, «è nata sulla scia di un progetto che ha coinvolto tre scuole paritarie dell'infanzia per la realizzazione di un cartone animato sul tema dell'orto fatto con i propri nonni». Così, i bimbi delle Scuole "Ugo Caparini" di Talmassons, "Maria Immacolata" della Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento e della "Sacro Cuore" di Bertiolo, con il coordinamento della maestra Elena Antonutti, "stuzzicati" da Andrea hanno immaginato un loro fantastico orto. Idee che sono poi diventate, attraverso le loro voci e i loro disegni animati dall'esperto – per 25 anni ha operato come regista pubblicitario –, una originale storia "narrata".
Il passo dal giocoso cartone animato al libro dedicato a Fata Natura è stato breve. «È nato in maniera spontanea dalle "semine" fantasiose dei piccoli, come i lacci che se piantati fanno poi nascere un albero di scarpe, i capelli che coltivati e innaffiati danno vita a una pianta con le parrucche e poi il concime di stelle trasportato dagli uccellini – dice Andrea –; ho raccolto le idee in una filastrocca cantilenante, Vanessa ha realizzato i disegni e io poi li ho dipinti».
Non è stato difficile trovare gli sponsor che hanno permesso la pubblicazione del volume senza alcuna spesa. Oltre ad Abaco Viaggi, anche BluEnergy, PrimaCassa, Cda e i Comuni di Camino al Tagliamento e Talmassons.
«Li ringraziamo perché questo consente di donare all'Alpi l'intero ricavato e di veder realizzati progetti appositamente dedicati a bambini con problemi respiratori», evidenziano Vanessa e Andrea.
In queste settimane il libro solidale – che si può acquistare rivolgendosi a una delle agenzie Abaco, oppure attraverso il sito www.pierinagallina.it – sarà presentato in varie località del Friuli.
Nel frattempo il duo Vandr – non nuovo a iniziative del genere, ha pure firmato le illustrazioni che hanno "trasformato" la Risonanza magnetica nucleare della Pediatria di Udine e dell'Ospedale di Padova in un'astronave magica (così fare l'esame non è più qualcosa che incute timore) – sta già pensando al prossimo progetto. Anche questo solidale. «Il quarto libro della collana è pronto – spiega il grafico-regista – e siamo alla ricerca di sponsor, mentre Vanessa ha già concluso le illustrazioni del quinto volume».
Insomma, non ci si ferma più, nella convinzione che «investire sui bambini è fare un dono al futuro», come tengono a precisare Vanessa e Andrea.

Monika Pascolo

Notizie flash

PASSARIANO. A Villa Manin, mostra "Poleârt"

A Villa Manin di Passariano, prosegue fino al 1° maggio la mostra "Poleârt", iniziativa dedicata agli artigiani locali, promossa dal Comitato regionale delle Pro Loco, attraverso il progetto di Servizio Civile Universale "Artisti e artigiani di ieri, oggi e domani per una nuova cultura glocal in Fvg". Negli spazi dell'Ufficio di informazione e accoglienza turistica sarà possibile ammirare le creazioni della pittrice Bianca Tramontin, originaria di Clauzetto, ma da anni ormai residente a Lestizza. La rassegna è aperta da martedì a domenica, ogni giorno di apertura della Villa al pubblico.

CODROIPO. Attori e cantanti, laboratorio

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio rivolto a cantanti, attori, insegnanti e chiunque usi la voce come strumento di comunicazione. L'iniziativa, prevista il 22 maggio, è promossa dalla Scuola di musica Città di Codroipo (segreteria@scuolamusicacodroipo.it).

telefono 0432 403431
formazione@piergiorgio.org
www.piergiorgio.org

corso
TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ

Perché partecipare Perché i lavori d'ufficio, che comprendono diverse funzioni, fra le quali quelle relative alla gestione della contabilità, dell'amministrazione del personale e della segreteria, costituiscono un raggruppamento di particolare interesse per il mondo del lavoro. Per rispondere alle esigenze sia delle imprese più piccole - che hanno bisogno di figure capaci di coprire le diverse funzioni con un discreto livello di autonomia avvalendosi di professionalità specifiche ove necessario - sia delle aziende di dimensioni maggiori e più strutturate, dove sono richieste invece professionalità meno trasversali e con un maggiore livello di specializzazione.
Per iniziare un percorso formativo più ampio che potrà essere approfondito attraverso un corso di contabilità avanzata, o allargato seguendo corsi legati ai settori della segreteria o della gestione di paghe e contributi.

Chi può partecipare Possono partecipare tutte **le persone iscritte al Programma PIPOL e motivate ad avvicinarsi alle professioni amministrative e contabili**. Si richiede una conoscenza della lingua italiana pari al livello B1 del Quadro Comune Europeo per l'apprendimento delle lingue e il possesso delle competenze logico-matematiche di base. Non sono previsti ulteriori requisiti per l'ammissione al corso.

Che cosa si farà Il corso si sviluppa con riferimento al **Repertorio dei settori economico professionali della Regione FVG** e permette di acquisire le competenze per:
• comunicare in azienda, in modo diretto, attraverso il telefono e la posta elettronica;
• operare su internet e sui social media;
• utilizzare correttamente il foglio di calcolo;
• trattare correttamente i documenti contabili ricevuto e in emissione, anche con l'usa di un apposito programma gestionale.
Il corso comprende inoltre un modulo sulla ricerca attiva del lavoro ed uno sulla sicurezza generale, che consente di acquisire l'attestato previsto dalla normativa.

Quanto dura Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi (almeno 8 iscritti). La durata totale è di **220 ore** di aule e laboratorio. Non è previsto lo stage.

Dove **Comunità Piergiorgio Onlus** Piazza Libia, 1 - Udine Tel. 0432 403431

Come partecipare Per partecipare al corso è necessario **iscriversi al programma PIPOL** registrandosi in modo autonomo sul portale www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA135/ oppure recandosi presso un Centro per l'impiego. Le persone già iscritte a PIPOL, ma che avevano richiesto un corso in un'area diversa, dovranno modificare il Piano d'Azione Individuale (PAI) presso il CPI.

Info **Attestato.** Al termine del Corso sarà rilasciato un attestato di frequenza dalla Regione FVG.
Referente del corso: Alessia Bertossi e Aldo Galante 0432 403431 int. 253 o 282
formazione@piergiorgio.org - aldo.galante@piergiorgio.org
Tutte le informazioni sui corsi PIPOL sono disponibili sul sito: www.pipol.fvg.it
Il progetto è realizzato nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo

Concerti lirici nell'immaginario scenico dell'artista Nicola Benois

Gli appuntamenti a Codroipo giovedì 28 aprile e il 5 e 12 maggio. Iniziativa promossa dalla locale Associazione musicale e dal Conservatorio di Udine

L'Opera protagonista a Codroipo, con tre concerti lirici nell'immaginario scenico di Nicola Benois, scenografo, ma anche pittore e disegnatore russo che è stato direttore dal 1937 al 1971 dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala.
L'iniziativa – promossa dall'Associazione musicale e culturale "Città di Codroipo", insieme al Conservatorio Tomadini di Udine, e con il sostegno del Comune di Codroipo – si apre giovedì 28 aprile con il concerto che vede protagonista il baritono Giorgio Caoduro, accompagnato al pianoforte da Alessandra Sagelli.
Giovedì 5 maggio sarà poi la volta degli allievi del Conservatorio udinese insieme a quelli della Scuola di Musica di Codroipo, con Margherita Cogoi e Daniele Russo al pianoforte.
Il terzo concerto in programma è previsto per giovedì 12 maggio: sul palco la soprano Anna Viola, la mezzo soprano Silvia Regazzo, il tenore Federico Lepre, il basso baritono Eugenio Leggiadri-Gallani, accompagnati da Michele Bravin al pianoforte.
Le serate liriche, con inizio alle 20.30, saranno ospitate proprio nel Teatro di Codroipo intitolato a Benois e alla moglie, la cantante lirica Disma De Cecco, orginaria di Codroipo e che ha calcato il palcoscenico dei più famosi teatri lirici del mondo. Benois ha trascorso gli ultlmi anni di vita proprio nella cittadina del Medio Friuli, dove è sepolto insieme alla moglie nel locale cimitero.

Nicola Benois e la moglie sono sepolti a Codroipo

Il costo del biglietto è di 8 euro, mentre l'abbonamento ai tre concerti è di 20 euro. Per informazioni e prenotazioni: segreteria@scuolamusicacodroipo.it e www.scuolamusicacodroipo.it (oppure rivolgersi alla sede dell'Associazione musicale, in via IV Novembre 35 a Codroipo).

M.P.

CAMINO AL T. A Villa Valetudine la mostra di Stefano Passoni

Si chiama "Così io vedo il mondo" la mostra dedicata alle opere del pittore udinese Stefano Passoni, ospitata a Villa Valetudine a Camino a Tagliamento fino al 30 giugno. Inaugurata domenica 24 aprile con la partecipazione dello scultore Oscar Romanello, la rassegna è a ingresso libero su appuntamento (info@valetudine.nl o via whatsapp al numero 351 8135454)

Palmanova e Cervignano. 5 milioni dal Pnrr per riqualificare aree ex militari

Ex Piave, punto di partenza per turisti

Due aree ex militari non più utilizzate e due territori che si mettono insieme per trasformarle in spazi a disposizione della comunità. Sono gli "ingredienti" di un mega progetto che i Comuni di Palmanova e Cervignano del Friuli stanno elaborando, con destinazione Roma, per assicurarsi i fondi necessari – messi a disposizione proprio con l'obiettivo di far rivivere aree cittadine dismesse –, previsti dal Piano di Rigenerazione Urbana contenuto nel Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (Pnrr). L'investimento di 5 milioni di euro – 2,5 milioni a testa – vedrà coinvolte le aree delle ex Caserme Piave a Palmanova e Monte Pasubio a Cervignano. L'eredità di un passato militare che sarà trasformato «per migliorare la qualità urbana e offrire ai propri cittadini servizi, spazi verdi, aree di parcheggio, trasporti anche a servizio dell'Isis Bassa Friulana (*l'Istituto Statale Istruzione Superiore presente in 6 sedi distribuite non solo tra le due città, ma pure a San Giorgio di Nogaro, con un'offerta formativa articolata in 13 indirizzi, tra corsi professionali, scuole tecniche e licei, ndr.*) – come affermano i due sindaci, il palmarino **Giuseppe Tellini** e il cervignanese **Pierluigi Savino** –. Due Amministrazione da anni impegnate nel trovare fondi e ripensare queste porzioni dismesse. Si tratta di progetti di ampia portata e particolarmente complessi – aggiungono – che richiedono fonti di finanziamento e gestioni differenziate e che ora, dopo tanto impegno, stanno trovando finalmente una concreta realizzazione».

Un'ala dell'ex Caserma Piave a Palmanova

Il Bando sulla Rigenerazione urbana intende proprio favorire gli investimenti volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, oltre al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, della mobilità sostenibile anche mediante interventi che possano trasformare spazi e strutture pubbliche destinate a servizi educativi e didattici.
Nel dettaglio, all'ex Caserma Piave, oltre ai lavori già avviati per la realizzazione della nuova stazione delle corriere, con i fondi Pnrr si intende creare un parco nelle vicinanze dell'ex Caserma Filzi e della Torre Piezometrica. Sarà necessario abbattere alcuni edifici per reperire spazi destinati ai parcheggi di auto private e bus turistici. Inoltre, nel progetto è inserito il ripristino della viabilità della vecchia Contrada che si snoda dal centro verso i Bastioni, dove sono previsti altri parcheggi a spina di pesce con possibilità di ricarica delle auto elettriche.
L'intervento si innesta in un progetto complessivo che prevede la trasformazione dell'area in un punto di partenza per le visite turistiche alla Città-Fortezza, ai punti panoramici e ai Bastioni.
A Cervignano, invece, i fondi saranno usati per creare un polmone verde cittadino da 33 mila metri quadri, con ampi parcheggi e strutture per attività sportive e ricreative.

Monika Pascolo

BAGNARIA ARSA
Scuola di musica, due lezioni-prova gratuite

Interessante iniziativa della Scuola comunale di musica di Bagnaria Arsa che propone due lezioni di prova gratuite, della durata di 30 minuti ciascuna aperte a chi ha da 5 anni in su. La Scuola è nata ufficialmente nella seconda metà degli anni '90 quando già sul territorio venivano organizzati corsi di chitarra e pianoforte, per la richiesta di nuovi corsi e maggior varietà di strumenti. La sede delle lezioni è nella frazione di Castions delle Mura, in via Filippo Corridoni 1. Per prenotare le lezioni-prova: scuolamusica.bagnaria@gmail.com o messaggio whatsapp 3485844273.

Clauiano, ricordo di don Faleschini

Domenica 1° Maggio a Clauiano, in comune di Trivignano Udinese, sarà ricordato il gesto, compiuto il 1° Maggio 1945, dall'allora parroco don Demetrio Faleschini che salvò dalla fucilazione 32 parrocchiani. L'intera comunità è invitata a partecipare alla Santa Messa delle ore 11, nella chiesa parrocchiale.

Notizie flash

MORTEGLIANO. "Donne di donne", mostra

Resta aperta fino al 2 maggio, in municipio a Mortegliano, la mostra itinerante "Donne di Donne", giunta alla quarta edizione e promossa da 11 Comuni, insieme al Circolo fotografico L'Obiettivo di Pasian di Prato, Sguardi di donne, Ambito Donna e Servizi alla persona Moro. Orario: lunedì e giovedì 16.30-18.30; martedì e mercoledì 10-13.

PALMANOVA. I fiori del Fvg, fotografie

C'è tempo fino a sabato 30 aprile per visitare la mostra "Primavera", allestita nell'atrio del municipio di Palmanova. L'iniziativa propone uno sguardo sui fiori del Fvg, a cura del Circolo fotografico palmarino.

PAVIA. Ecopiazzola, cassonetti per abiti e scarpe

Da martedì 26 aprile, all'ecopiazzola comunale di Pavia di Udine, con sede in via Chiasottis nella frazione di Risano, è attivo un nuovo servizio. È infatti possibile smaltire, tra gli altri materiali, anche abbigliamento e scarpe usate che dovranno essere conferiti in appositi cassonetti.

PROGETTI FINANZIATI NEL 2021
Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

400 BORSE DI STUDIO E CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ A STUDENTI MERITEVOLI

380 INSEGNANTI DI TUTTA ITALIA PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE

287 BORSE DI PERFEZIONAMENTO LINGUISTICO E CORSI DI ALTA FORMAZIONE

9 BORSE INTERNAZIONALI DI FORMAZIONE POST LAUREA

9.000 GIOVANI TRA I 18 E I 29 ANNI COINVOLTI NEL "RAPPORTO GIOVANI", L'INDAGINE RICONOSCIUTA COME LA PIÙ AUTOREVOLE IN ITALIA CON APPROFONDIMENTI SULL'IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA NELLA VITA DELLE NUOVE GENERAZIONI

10.000 PARTECIPANTI A 30 INCONTRI ONLINE DI PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO GIOVANI E SU TEMI DI ATTUALITÀ

OBIETTIVI 2022
▼ ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
borsepermeritouc.it
▼ INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SUI TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
osservatoriogiovani.it
laboratoriofuturo.it
▼ PROMUOVERE LA FIGURA DI ARMIDA BARELLI NELL'ANNO DELLA BEATIFICAZIONE
giornatauniversitacattolica.it
▼ FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI UTILI ALLA COMPRENSIONE D EI TEMI CHIAVE DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA
dizionariodottrinasociale.it

RIVIGNANO TEOR. La tratta tra le vie Cadorna e VIII Bersaglieri è costata 150 mila euro. L'inaugurazione prevista a fine maggio

Nuova ciclabile, in attesa del parco con trenini storici

Sono in dirittura d'arrivo i lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile a Rivignano Teor. Un tratto che interessa una zona poco conosciuta e frequentata dalla comunità, come spiega il sindaco **Mario Anzil**, di collegamento tra via VIII Bersaglieri e via Cadorna. Proprio nell'incrocio con questa strada, attualmente è stato avviato un altro cantiere per la costruzione di una rotatoria – da parte di un privato che poi la cederà al Comune – che andrà a regolare l'intersezione tra via Nazario Sauro, la vicina casa di riposo, la piazza del paese e la stessa ciclabile.
«La nuova infrastruttura attraversa una zona molto bella del nostro territorio, rimasta libera nel tempo da edificazioni perché luogo di risorgive – illustra il primo cittadino –; corre adiacente al parco che presto sarà interessato da un altro progetto inserito anche questo nei 22 punti del nostro programma amministrativo, già ampiamente superati nonostante ci si trovi appena a metà mandato».
Non nasconde la soddisfazione Anzil perché la nuova tratta dedicata alle biciclette e ai camminatori – progettata dall'architetto Andrea Dell'Agnese di San Giorgio di Nogaro e dove si sta completando l'illuminazione – sarà collegata alla ciclabile che procede in direzione del borgo di Ariis, immersa in un ambiente suggestivo lungo il fiume Taglio – nel cuore del Parco fluviale dello Stella –, creando così un ulteriore anello a disposizione non solo dei concittadini, ma pure dei molti turisti che ogni anno arrivano nella cittadina perché attratti dal fascino di Villa Ottelio Savorgnan, complesso appartenuto ai nobili friulani Savorgnan, legato al mito di Giulietta e Romeo. Secondo uno studioso inglese, infatti, l'antica dimora avrebbe fatto da scenario al dramma da cui sembra che Shakespeare abbia trovato ispirazione. E entro inizio estate, dopo l'approvazione del progetto esecutivo prevista nelle prossime settimane, partirà l'atteso recupero del complesso padronale della dimora dove i presunti protagonisti della famosa tragedia, Lucina Savorgnan e suo cugino Luigi Da Porto, avrebbero vissuto il loro amore.
Nel frattempo si procede con la definizione degli ultimi dettagli per il completamento della ciclabile che ha previsto un investimento globale di 150 mila euro, fondi reperiti nelle casse comunali. Una tratta che sarà inserita in una pubblicazione della casa editrice Tabacco, voluta dall'Amministrazione comunale Anzil e che, secondo le previsioni, sarà presentata proprio in occasione dell'inaugurazione dell'opera, in programma a fine maggio. «Si tratta di una cartina pensata per i turisti che propone 20 scorci del territorio assolutamente da non perdere, accompagnati da un breve testo descrittivo, oltre al suggerimento dei percorsi più affascinanti nel cuore del Parco fluviale dello Stella».
Di sicuro tra i luoghi da non perdere sarà inserito il parco dei trenini, vere locomotive a vapore, repliche in scala di modelli che funzionano a carbone e acqua, sui quali si potrà viaggiare per raggiungere proprio Villa Ottelio Savorgnan e ritornare indietro lungo un tragitto circolare. Per l'originale progetto sono a disposizione 190 mila euro, costituiti da risparmi del bilancio comunale.
«Anche questo intervento rientra in un piano a cui stiamo lavorando da tempo per trasformare il territorio in un luogo bello da visitare e da vivere», sottolinea Anzil.

Monika Pascolo

Due tratti della nuova ciclabile; si intravede il parco da cui partiranno i trenini a vapore

Lignano pulita e con più servizi per evitare l'abbandono di immondizie

Il Comune di Lignano Sabbiadoro gioca d'anticipo in un periodo dell'anno in cui cominciano i preparativi per la nuova stagione estiva e intensifica i controlli per contrastare l'abbandono dei rifiuti ingombranti, con l'installazione di foto trappole e nuove telecamere. Non solo controlli, però, ma per perseguire l'obiettivo di una città pulita sono forniti anche maggiori servizi ai cittadini, come l'apertura del centro comunale di raccolta *(nella foto, di Davide Carbone)*, operativo dal lunedì al sabato dalle ore 13 alle 18.
Nel frattempo, la MTF, società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, su richiesta dell'Amministrazione comunale, ha provveduto a raddoppiare il lavaggio dei cassonetti dell'umido e ad implementare il servizio di svuotamento dei cestini con un servizio anche serale, mentre stanno per essere completate le operazioni di rimessaggio dei 2.500 cassonetti presenti con pulizia degli stessi e ordinaria manutenzione.
Tra le novità, l'aumento da 1 a 3 dei giorni settimanali dedicati al lavaggio dei lastricati, l'acquisto di due mezzi elettrici per la pulizia di tutte le piazzole dove sono collocati i cassonetti e l'installazione di 150 nuovi cestini lungo gli assi commerciali.

■ L'iniziativa di Legambiente, il 1° maggio a Ronchis

Via i rifiuti dal Tagliamento

Una giornata dedicata alla pulizia delle sponde del Tagliamento. L'appuntamento è per domenica 1° maggio a Ronchis, grazie all'evento promosso dal Circolo del Medio Friuli di Legambiente, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e di Natural Net. "Puliamo il Tagliamento" è aperto a tutti, anche ai bambini che dovranno però essere accompagnati da un genitore. Il programma prevede alle 9 il ritrovo, l'iscrizione e la distribuzione del materiale per la raccolta dei rifiuti, mentre dalla 10 sarà dato il via alle operazioni. Un paio di ore dedicate a raccogliere quanto abbandonato lungo il greto del fiume secondo la metodologia "River Litter". Si tratta di una sperimentazione innovativa che prevede un monitoraggio scientifico, promosso proprio da Legambiente lungo le sponde dei fiumi e le coste di tutta Italia, che permette ai volontari di occuparsi della pulizia di un'area limitata di territorio, dividendola in porzioni e analizzando tutti i rifiuti in essa presenti, dai più grandi ai più fini, classificandoli successivamente a seconda della tipologia. L'esito dell'attività restituisce una fotografia dei rifiuti che vengono trasportati dal fiume, quindi raccolti dalle acque e potenzialmente trasportati fino alla foce.

L'evento è aperto a tutti, anche ai bambini

I partecipanti – che si possono ritrovare a Fraforeano, vicino alla chiesa se arrivano in auto, o direttamente all'interno della golena del fiume – devono avere con sé scarpe comode, acqua, una merenda al sacco e guanti. Per iscrizioni contattare i numeri 338 130 3622 o 391 135 0319 (oppure scrivere una mail a mediofriuli@legambientefvg.it).

M.P.

Marano Lagunare, dragaggi in vista dopo 7 anni di stop

Hanno preso il via i lavori di preparazione per il dragaggio del canale del porto di Marano Lagunare *(nella foto)*. L'operazione di scavo vera e propria – finanziata dalla Regione con un contributo di 750 mila euro – consentirà di portare la profondità del fondale a due metri e mezzo, permettendo così la navigazione in sicurezza di imbarcazioni da diporto e da pesca. Gli ultimi interventi erano stati eseguiti sette anni fa. Poi lo stop per una diversa interpretazione di una norma da parte dello Stato. Ora invece con il progetto in partenza, che sarà gestito dall'Assessorato regionale all'Ambiente, saranno dragati circa 38 mila metri cubi di materiale.
Di recente, in una nota del Movimento 5 Stelle, il consigliere regionale Cristian Sergo aveva lamentato i ritardi di avvio del cantiere che, a suo dire, avrebbe dovuto essere operativo già nei primi giorni di marzo. L'esponente del M5S, auspicando l'inizio dei lavori, aveva anche evidenziato che «i problemi del porto di Marano si protraggono da 5 anni e i pescatori della cittadina, per salvare la stagione estiva, potranno tollerare qualche giorno di ritardo, ma non certo qualche mese».

M.P.

MARANO L.
Nuove luci su due rive

■ Lavori di manutenzione straordinaria nelle rive Niccolò Tommaseo e XXIV Maggio a Marano Lagunare, con la sostituzione dei punti luce e il rifacimento della linea elettrica pubblica, per una spesa di circa 100 mila euro. L'intento è mettere in sicurezza una zona frequentata da cittadini e pescatori anche nelle ore notturne.

POCENIA
Parcheggio, intitolazione

■ La Giunta comunale di Pocenia ha deliberato un nome in friulano per l'area del parcheggio del cimitero della frazione di Torsa. Si chiamerà, infatti, "Spice dal bon fâ" che tradotto significa "Spazio della buona volontà". L'intento, si legge nella delibera, è «evidenziare lo spirito di collaborazione» che connota le associazioni di volontariato che operano nel territorio comunale.

RONCHIS
Si lavora al Biciplan

■ Dopo aver incontrato i cittadini, il 23 aprile, per raccogliere indicazioni e suggerimenti, l'Amministrazione comunale di Ronchis sta lavorando alla predisposizione del Biciplan, il Piano comunale della mobilità ciclistica. Tra le criticità da risolvere anche l'interruzione della pista nell'area sotto argine.

Volley. Classe 2004, è cresciuto in una famiglia di pallavolisti

Jan Feri, schiacciatore in volo da Pradamano alla Nazionale

Il goriziano Jan Feri gioca nel club "Pozzo" di Pradamano

Da Pradamano alla Nazionale. Dalla salvezza raggiunta nel campionato di Serie B alla prima esperienza in Azzurro: è un finale di stagione coi fiocchi quello che sta vivendo il classe 2004 **Jan Feri**, pallavolista goriziano in forza ai friulani del Pozzo Volley. Lo schiacciatore, già protagonista di un'annata speciale con il suo club, è reduce infatti dalla partecipazione al "Cornacchia world cup" di Pordenone, trofeo che da anni raggruppa i migliori talenti del panorama giovanile mondiale. Selezionato, per l'occasione, dal direttore tecnico Julio Velasco, il ragazzo si è così unito alla formazione italiana juniores nella competizione andata in scena dal 15 al 18 aprile. Ha giocato, Jan, ed ha ben figurato anche di fronte ad avversari più quotati. «Sono soddisfatto, è stata un'esperienza molto positiva, che mi ha permesso di conoscere tanti giocatori di buon livello e parecchi allenatori».
Dodici i team al via, fra Nazionali e squadre di club: al termine dell'evento, la compagine azzurra si è classificata al settimo posto. Ad aggiudicarsi la vittoria i Diavoli rosa di Milano: «Quella contro di loro è stata la partita per me più significativa. Abbiamo perso 3-0, ma credo di essermela cavata al cospetto di giocatori forti, di maggiore esperienza». Nonché più attrezzati in termini atletici. «Anche per tale ragione è stato normale incappare in questa e in altre sconfitte. In generale, però, ho sempre dato il massimo, provando a dimostrare il mio valore». Un valore emerso alla vigilia del via alle danze: «Siamo stati valutati in allenamento, prima delle partite: ero molto teso al pensiero di questa sfida. Poi sono stato schierato sin dalla prima gara e ogni paura è sparita. Ero tranquillo, conscio delle mie capacità».
Durante l'avvicinamento al trofeo, Jan aveva accolto la convocazione in azzurro con entusiasmo. Ma con moderata sorpresa: «Sapevo che i video delle nostre partite stessero girando. È per questo che sono stato notato, perché solitamente è più facile che vengano selezionati ragazzi provenienti da società più note». Quello del Pozzo, d'altronde, è club minuto. Ma ambizioso. Tanto da riuscire pian piano a scompaginare i piani dei bookmakers cogliendo con anticipo una salvezza dai più imprevista. «Sulla carta avremmo dovuto occupare in pianta stabile l'ultima posizione in classifica. Eppure, noi siamo partiti subito bene, portando a casa risultati importanti». Poi l'infortunio, a metà stagione, dell'opposto Matteo Pegoraro, elemento chiave del gruppo. Un crack che ha rischiato di porre un freno alla verve del team pradamanese. «Abbiamo dovuto cambiare qualcosa e ci siamo trovati ad affrontare delle situazioni un po' scomode. Alla fine, però, siamo stati bravi a ritrovare il nostro gioco». E a vincere partite chiave per ottenere la permanenza nel torneo. «Gli allenamenti e l'impegno di tutti durante l'anno sono stati così ripagati a dovere».
È una famiglia di pallavolisti, quella di Jan: «Mia mamma mi ha sempre aiutato sul piano psicologico; su quello tecnico, mio padre. Entrambi mi hanno dato, e continuano a darmi, un grande supporto». Ormai alla fine della sua prima avventura col Pozzo, la banda ha le idee chiare per il suo futuro: «Resterò a Pradamano per un'altra stagione. Poi chissà: il primo pensiero, ad ogni modo, è finire il mio percorso scolastico».

Simone Narduzzi

TAVAGNACCO
Tra sport, cultura e solidarietà, 10 eventi

Tornano, dopo due anni di stop imposti dalla pandemia, le attese "Giornate di sport, cultura e solidarietà", l'evento che da 24 anni è promosso dall'Asd Nuova Ateltica di Tavagnacco per promuovere soprattutto tra i giovani e le persone svantaggiate valori solidali e inclusione sociale. Lo si fa attraverso appuntamenti incentrati su sport, cultura e momenti dedicati alla solidarietà. Le "Giornate" prendono il via il 29 aprile, per concludersi il 1° giugno, e propongono convegni (il 29, alle 11, a Feletto Umberto in sala Feruglio), gare podistiche (30 aprile, alle 16, circuito a Feletto), dimostrazioni di sport integrato (14 maggio, alle 10, impianti sportivi di Feletto), "Giocatletica" (18 maggio, alle 9, campo sportivo di Feletto), Meeting regionale di Atletica leggera Special Olympics (18 maggio, alle 9, campo sportivo di Feletto), esibizione di Ginnastica ritmica (21 maggio, alle 18, palestra di Feletto). E per concludere l'evento la "tre giorni" dedicata alla musica – dal 30 maggio al 1° giugno –, al teatro Bon di Colugna (dalle 10) con gli allievi dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. L'evento è patrocinato dal Comune di Tavagnacco, dall'Istituto comprensivo e dal Comitato Sport Cultura Solidarietà, con il supporto di Crédit Agricole, Moroso, Farmaderbe e Gruppo Hera.

Monika Pascolo

Premiati in Regione gli olimpici Fvg a Pechino

Un premio a fatica, impegno e concentrazione che li hanno portati ad essere «un esempio degno di emulazione». Il riconoscimento della Regione è andato ad atlete e atleti che hanno partecipato alle recenti Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Pechino 2022.
Accolti dall'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli, nel Salone di rappresentanza della Regione a Trieste, sono stati premiati Giada Andreutti, Raffaele Buzzi, Lara Della Mea, Davide Graz, Alessandro Pittin, Cristina Pittin, Mattia Variola e Martina Vozza, atleta paralimpica, mentre non hanno potuto essere fisicamente presenti Martina Di Centa e Lisa Vittozzi. Alla cerimonia, tra gli altri, ha preso parte il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, e con un videomessaggio di congratulazioni anche il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, che ha esaltato il valore dello sport come competizione positiva capace di affermarsi anche nel tempo difficile della pandemia.

Calcio. Per i friulani sfide d'alta classifica. A Firenze il 27, il 1° maggio in casa con l'Inter

In questo finale di campionato, tra sfide, faticose trasferte e allenamenti, il calendario riserva all'Udinese un impegno ulteriore. Più lieve, però, e denso di significato. Mercoledì 4 maggio, alle 18.30, la squadra bianconera sarà a Castelmonte per partecipare alla Santa Messa celebrata dall'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'occasione sarà propizia per rendere un ringraziamento per la stagione ormai prossima alla sua conclusione.

Campionato

Alle porte, intanto, ecco due gare decisive per le sorti del campionato. Della Fiorentina e dell'Inter, squadre impegnate nella rincorsa dei propri obiettivi lassù, ai piani alti. E dell'Udinese che, contro queste due formazioni, cercherà nei prossimi turni di avvicinarsi alla meta fissata dei cinquanta punti in classifica.

Verso Firenze

Si parte allora con la sfida alla Viola di mercoledì 27 aprile, recupero della 20ª giornata. Calcio d'inizio alle 18 per una gara complessa, di fronte a un'avversaria ferita. È infatti uscito sconfitto dal match con la Salernitana, domenica 24 aprile, il team allenato da mister Vincenzo Italiano. Lo stop dei toscani, oltre a rilanciare ulteriormente le ambizioni salvezza del club granata – vincenti anche a Udine, soltanto pochi giorni prima – ha messo a rischio la partecipazione dei gigliati alle coppe continentali del prossimo anno. Europa League in primis. Sarà affamata, dunque, la Fiorentina; l'Udinese, dal canto suo, potrà ritrovare capitan Roberto Pereyra, elemento chiave nei meccanismi di gioco della banda Cioffi.

Per lo scudetto

Ancor più interesse desterà poi l'impegno dei bianconeri in programma domenica 1° maggio, sempre alle ore 18. Al "Friuli", infatti, arriverà l'Inter. L'Inter campione d'Italia, l'Inter coinvolta nella volata scudetto, una corsa in cui i nerazzurri inseguono, alle spalle del Milan, seppur con un match in più da giocare. Si preannuncia quindi il tutto esaurito per la sfida al Biscione: tutti vorranno esserci. Anche la punta dell'Udinese Beto. Il portoghese, autore sin qui di 11 reti in questa sua prima avventura in Serie A, punta al recupero lampo per smaltire l'infortunio rimediato a Venezia il 10 aprile e presidiare l'attacco della Zebretta nel faccia a faccia con la granitica difesa nerazzurra.

L'allenatore Gabriele Cioffi

S.N.

BUTTRIO
Marcia il 1° maggio

È in programma domenica 1° maggio a Buttrio la 33ª edizione della marcia "Cognòssi par Cognòssisi", organizzata dall'Asd Podismo Buttrio, sotto l'egida della Fiasp di Udine. Una marcia aperta a tutti che torna dopo lo stop imposto dalla pandemia. Si può scegliere tra un percorso di 7 o 15 Km, comunque tutto collinare tra sentieri e boschi del territorio. La partenza è fissata dall'area festeggiamenti di Buttrio (via Cividale), dalle 8 alle 10. Per informazioni 335 5375198. La quota di partecipazione è di 3 euro e 3 euro e 50 per coloro che non sono soci Fiasp. Gli organizzatori invitano i partecipanti a munirsi di mascherina.

BERTIOLO RUN
Rinviata al 29 maggio

A causa delle avverse condizoni meteo, la quinta edizione della BertioloRun, prevista inizialmente per domenica 24 aprile, è stata rinviata al 29 maggio. Saranno riproposti tre percorsi da 8, 15 e 20 km, nel "cuore" delle Risorgive del fiume Stella per scoprire anche l'ambiente dove nascono i vini e i prodotti enogastronomici del Medio Friuli. La manifestazione sarà pure l'occasione per festeggiare i 50 anni dell'associazione Pêl e plume" che organizza l'evento con il patrocinio del Comune di Bertiolo. Il contributo di partecipazione è di 4 euro a partecipante (e prevede anche i ristori lungo il percorso). Iscrizioni e partenza dall'area antistante il Municipio di Bertiolo.

CONCERTI

La cantata «La Resurrezione del Cristo» a Codroipo e Udine con i Filarmonici Friulani e il Coro Sante Sabide

Il capolavoro di Tomadini ritorna dopo 40 anni

A sinistra, le partiture della Cantata di Tomadini; sotto l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani

La cantata a quattro voci e orchestra «La Resurrezione del Cristo» è forse il capolavoro del compositore Jacopo Tomadini (Cividale 1820-1883), che la scrisse nel 1863. Fu apprezzata nientemeno che dal grande Franz Liszt, che la definì «un'opera seria, elevata per il suo carattere religioso, la sapiente conduzione dello stile armonico e l'attitudine nobile ed espressiva delle melodie». Eppure è stata eseguita molto poco, l'ultima volta addirittura quasi quarant'anni fa, a Udine nel 1983.
A colmare questa lacuna ci hanno pensato l'Orchestra giovanile i Filarmonici Friulani e il Coro Sante Sabide di Codroipo con due concerti in programma sabato 30 aprile, alle 20.45 nel Duomo di Codroipo, e domenica 1 maggio, alle ore 18 nella chiesa di San Pietro Martire a Udine. Due appuntamenti inseriti nel programma della rassegna Paschalia dell'Usci FVG che vedranno protagoniste le due compagini dirette da Nicola Pascoli, con la partecipazione del soprano Laura Ulloa. La cantata, della durata di circa 35 minuti, sarà eseguita assieme alla Sinfonia n.49 «La Passione» di Haydn.
Per i Filarmonici questo è il primo appuntamento di una stagione diffusa che toccherà Udine, ma anche tantissimi altri centri del Friuli e che vedrà anche collaborazioni con i cori del territorio, cui l'orchestra – formata e gestita da musicisti tutti con meno di trentacinque anni d'età – tiene molto, come ha spiegato, alla conferenza stampa di presentazione, il presidente Gabriele Bressan.
In questo caso la collaborazione è stata richiesta dal coro Sante Sabide che, ha ricordato il suo direttore Cristian Cozzutti, volendo celebrare il bicentenario della nascita di Tomadini, ha posto l'attenzione proprio su questa cantata. Vari fattori hanno fatto sì che il progetto venisse rimandato ad ora.
Del catalogo di 700 opere di Tomadini, «La resurrezione del Cristo» «è forse la più importante, ma anche difficile per l'organico notevole che richiede», ha spiegato il docente e direttore di coro Franco Colussi. Tomadini la scrisse, tra il novembre e il 25 dicembre del 1863, per un concorso bandito a Firenze dal mecenate Simone Vellutizzati, che richiedeva di musicare la sequenza pasquale «Victimae Paschali Laudes» parafrasata in lingua italiana dal poeta Vincenzo Meini. Fu Giovanni Battista Candotti, maestro di cappella a Cividale, a convincere Tomadini – suo amico e organista nella città ducale – a partecipare al concorso. Ad esso aderirono in tutto 14 autori italiani, tra cui un grande violinista dell'epoca, Antonio Bazzini. «Sappiamo – ha spiegato Colussi – che la giuria si trovò in difficoltà su chi far vincere tra Tomadini e Bazzini, decidendo poi per il compositore friulano».
La cantata – che in una lettera Candotti definisce «lavoro che pareva scritto da Haendel i cui oratori egli (Tomadini) avea preso a modello» – fu eseguita per due volte a Firenze nel 1864 con un'orchestra di ben 70 elementi. Nel 1865 fu pubblicata dall'editore Berletti.
«Purtroppo – ha proseguito Colussi – questo capolavoro non ha avuto tantissime esecuzioni in seguito proprio per le sue difficoltà tecniche». Fu eseguita nel 1899 a Cividale in un convegno dedicato allo storico Paolo Diacono, di fronte ad un pubblico di 1500 spettatori; nel 1963 a Cividale e a Ronchi dei Legionari da Rodolfo Kubik; nel 1968 a Cervignano, Grado, Cividale, Udine e Codroipo dall'orchestra e coro dell'allora Istituto musicale pareggiato Tomadini con la direzione di Aladar Janes; nel 1977 al Teatro alla Scala con l'Orchestra e coro Jacopo Tomadini, diretti da Mario De Marco, nell'ambito di una serata dedicata al Friuli terremotato; nel 1983 a Udine con lo stesso ensemble in occasione del primo centenario della morte di Tomadini.
Ad ostacolare l'esecuzione in questi anni c'era anche la mancanza di una partitura utilizzabile. L'edizione a stampa era presente solo nella versione con tutte le parti riunite, mancando quelle per i singoli strumenti. Prezioso dunque il lavoro del direttore artistico dei Filarmonici, Alessio Venier, che ha realizzato una nuova edizione critica della partitura – pubblicata da Pizzicato Verlag Helvetia – utilizzando anche il manoscritto ancor oggi conservato nell'archivio della casa editrice Ricordi. Inoltre ha separato le parti per i diversi strumenti e scritto la partitura per canto e piano, necessaria per istruire il coro. «Ora quest'opera è eseguibile da tutti», ha detto Venier.
«Avete fatto – ha concluso Colussi – un'opera meritoria. Tomadini, precursore e protagonista del movimento ceciliano di rinnovo della musica sacra in Italia, è il più importante compositore che il Friuli abbia avuto. A noi friulani spetta fare in modo che la sua musica, purtroppo trascurata, sia sempre più eseguita».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

In via Liciniana a Martignacco i nuovi lavori dell'artista friulano che si esprime mescolando pittura, fotografia e video

Paesaggi evocativi dell'uomo nelle foto/grafie di Beltramini

Si intitola «Foto/ Grafie stampe fotografiche colorate a mano» la mostra di Bruno Beltramini aperta, fino al 21 maggio, negli spazi espositivi di via Liciniana 7 a Martignacco (orari: tutti i giorni 15/19, giovedì sabato e domenica anche 9.30/ 12.30, lunedì chiuso, domenica 1 maggio aperto). Il titolo rispecchia esattamente le opere di Beltramini. Il termine indica infatti il processo con cui l'immagine è fissata su un supporto sensibile ai raggi luminosi: scrivere (dal greco "grapho", scrivo) con la luce (in greco "photòs"). Bruno Beltramini (Udine, 1957) come direttore della fotografia ha realizzato numerosi documentari a soggetto artistico e naturalistico e dal 2009 ha iniziato anche una fortunata attività artistica concretizzatasi in una ventina di mostre.
La sua è una tecnica originale tra fotografia e pittura: esegue scatti di paesaggio in particolari condizioni di luce e li stampa su una carta pregiata dalla superficie materica. Beltramini ricopre poi tutta la superficie del supporto con pastelli acquerellati e molto morbidi, cui si aggiungono, ed è questa la novità della mostra, colori acrilici, stesi con sottilissimi pennellini, e ritocchi a china per definire meglio i particolari.
«Parto dall'acrilico, che dà più luce e corpo ai particolari – osserva Beltramini –, invece le superfici uniformi come il cielo, la neve, le brume e le nebbie sono create a pastello, con infiniti passaggi manuali, cancellature e cambi di colore». Rispetto alle precedenti, queste nuove opere hanno dunque un tono più morbido, che si osserva guardandole con attenzione, possibilmente a luce radente.
A Martignacco è esposta una ventina di Foto/Grafie di varie località del Friuli dalla montagna alla costa, cui si aggiungono tre video, o meglio immagini in impercettibile movimento: due ripresi dal Monte di Ragogna verso Osoppo e Artegna, un terzo girato a San Daniele. Soggetto delle immagini presentate è il paesaggio, privo di persone umane, evocate però attraverso i segni che l'individuo lascia nell'ambiente: i muri di sassi, pali della luce, reti da cantiere, i fumi. «Amo le atmosfere brumose, le nebbie a livello del terreno, la neve. Nei paesaggi innevati sto portando avanti una semplificazione, che porta le immagini verso l'astratto». Una ricerca astratta che emerge anche nei video, influenzata dall'arte giapponese e dall'amicizia con lo scultore Hidetoshi Nagasawa (Tonei, 1940-Milano 2018).
Una mostra cui ci si deve avvicinare con lentezza meditativa, leggerezza e occhio attento a scoprirne le specificità.

Gabriella Bucco

Uno dei paesaggi di Bruno Beltramini esposti in mostra

Le altre mostre della settimana

PORDENONE
La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio. Foto
Galleria Bertoia, c.so Vittorio E. 60
Fino al 19 giugno; giovedì e venerdì 15/ 19, sabato e domenica 10/ 13 e 15/18

TRIESTE
Io, lei, l'altra. Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste
Magazzino delle Idee, via Cavour 2
Fino al 26 giugno; da martedì a domenica 10/19 chiuso lunedì

GEMONA
Carlo Venturini, un artista per Gemona
Palazzo Elti, via XX Settembre n.21
Fino al 8 maggio; da martedì a domenica 9.30/12.30 e 14.30/18

UDINE
David Tremlett. L'invenzione della geometria
Stamperia Albicocco, via Ermes di Colloredo n. 8
Dal 6 maggio al 30 luglio; da lunedì a sabato 9/12 e 15/18, domenica 10/12

MUGGIA
Limen. Fotografie di Marcello Scrignar
JulietRoom, via Battisti n. 19 a
Dal 29 aprile al 30 luglio; su prenotazione alla mail rolan.marino@libero.it

Notizie flash

CONCERTO. Evelina Petrova alla fisarmonica

È itinerante, in questa stagione, il Salotto Musicale del Friuli Venezia Giulia. Sabato 30 aprile, alle ore 21, il concerto di «musica insolita» si terrà a La Brunelde, in via Giovanni Mauro d'Arcano 8, a Fagagna. Intitolato, «Imaginary Folklore», il concert vedrà protagonista la cantante, fisarmonicista e compositrice Evelina Petrova, che intreccerà arcaici echi dell'Est con la sperimentazione e le sonorità contemporanee. Petrova originaria di San Pietroburgo dove si è diplomata, dal 2012 vive a Oslo. Vanta collaborazioni con Jethro Tull, Phil Milton, Oslo Chamber Choir, Balanescu String Quartet. Prenotazione obbligatoria sul sito www.salottomusicalefvg.it o via email scrivendo a salottomusicalefvg@gmail.com oppure ancora via sms al 348.9510651.

MONFALCONE. Rea, Biondini e i cantautori

Si conclude nel segno del jazz e della musica cantautorale la stagione del Teatro Comunale di Monfalcone. Sabato 30 aprile, alle ore 20.45, si esibiranno il pianista Danilo Rea e il fisarmonicista Luciano Biondini in un concerto dal titolo «Cosa sono le nuvole». Si tratta di una rivisitazione in chiave jazz da parte di due grandissimi interpreti di brani di autori quali Gino Paoli, Paolo Conte e molti altri. L'esuberanza creativa di Rea e Biondini si fonde con intime melodie, inaspettati movimenti armonici, rievocando, come in un viaggio, la grande storia della musica italiana.

Michele Placido commesso viaggiatore

Sarà l'attore Michele Placido, assieme ad Alvia Reale, ad interpretare «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller per la regia di Leo Muscato. Lo spettacolo sarà il 3 e 4 maggio al Teatro Comunale di Monfalcone e il 5 al Modena di Palmanova (inizio sempre ore 20.45). Si tratta di tre repliche che a febbraio erano state annullate per problemi di salute dell'attore protagonista, Alessandro Haber, ora sostituito da Placido. Il testo, caposaldo della drammaturgia del Novecento, è soprattutto una tragedia moderna che rivela il lato oscuro del sogno americano.

Michele Placido

UDINE. Archi del Friuli e del Veneto per i Sardi

Sabato 30 aprile, alle ore 17.45, nella sala sede del circolo dei sardi Montanaru, in via delle Scuole, nel quartiere dei Rizzi, a Udine, concerto dal titolo «Dalla musica sarda e friulana alle sinfonie d'opera» con il complesso Gli archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino principale Guido Freschi. Verranno eseguite musiche di I. Massida (due balli sardi), R. Kubik (sinfonia dall'opera «Va vilote puartade dal vint»), C. Rizzi (fantasia sull'Inno alla gioia), Mendelsshon (ouverture da Sogno di una notte di mezza estate) e Rossini (tema e variazioni di bravura dal «Mosè in Egitto» nella versione di N. Paganini).

S. QUIRINO. Vivere l'intelligenza artificiale

Si intitola «Vivere l'intelligenza artificiale» il ciclo di incontri «Dialoghi sul futuro» organizzati, nella sala Madrassi di via Gemona 66, a Udine, dalla Parrocchia di San Quirino con il patrocinio dell'Università di Udine. Si comincia mercoledì 27 aprile, alle 18.30, con la conferenza dei professori Carlo Tasso e Giuseppe Serra, dell'ateneo friulano, dal titolo «Intelligenza artificiale. Cos'è?». I successivi appuntamenti proseguiranno nel mese di maggio, nello stesso luogo e alla stessa ora. Mercoledì 4 maggio Roberto Siagri, presidente del Carnia Industrial Park parlerà su «Intelligenza artificiale. Quale futuro per la società?»; martedì 10 maggio Gabriele De Anna e Federico Costantini (Università di Udine) su «Intelligenza artificiale. Quale futuro per l'uomo?»; mercoledì 18 maggio, Cosimo Urgesi e Alessio Matiz (Università di Udine) su «Intelligenza artificiale. Gestire il futuro con l'"intelligenza"».

TRICESIMO. Coro dell'Università di Trieste

Il Coro dell'Università di Trieste si esibirà sabato 30 aprile, alle ore 20.30, nel Duomo di Santa Maria della Purificazione di Tricesimo. Il gruppo è diretto da Riccardo Cossi, pure organista ufficiale della Cappella musicale di San Giusto di Trieste. Proporrà musiche di C. Frank, G. Fauré, G.B. Martini, F. Mendelssohn. All'organo lo stesso Cossi e Michela Sabadin. Ingresso libero nel rispetto delle normative anti Covid.

CINEMA | SABATO 30 APRILE AL GIOVANNI DA UDINE

«Confession» chiude il Far East Film Festival

È il thriller sudcoreano «Confession» di Yoon Jong-seok il film che, sabato 30 aprile, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21.40, chiuderà il Far East Film Festival.
«Confession» è il remake del film spagnolo «Contrattempo», del 2016, ma prima della Corea del Sud la sceneggiatura ha attratto anche l'Italia («Il testimone invisibile» di Stefano Mordini, con Scamarcio, Bentivoglio e Miriam Leone) e l'India. Una preziosa serie di connessioni artistiche e geografiche per un festival che ha dedicato l'edizione di quest'anno proprio alle connessioni.
Sempre sabato, alle ore 11.15, ci sarà un incontro con il regista e il produttore del film.
«Senza fare spoiler – commentano gli organizzatori del festival – possiamo anticipare solo qualche frammento della trama… Yoo Min-ho, un uomo d'affari, viene accusato dell'omicidio della sua amante e Yang Shin-ae, un'avvocatessa di successo, accetta di difenderlo, anche se tutte le prove sembrano schiacciarlo. Qual è la verità? "Confession", prima di essere un grandissimo noir, è un incredibile gioco di specchi dove niente è quello che sembra. Un incredibile meccanismo che moltiplica i sentieri narrativi come un labirinto».
Al termine della proiezione, alle ore 23.45, ci sarà la «Award ceremony», ovvero la consegna del premio del pubblico al migliore dei 72 film proiettati in questa 24ª edizione del festival, iniziata il 22 aprile.

Una scena di «Confession»

11-15 MAGGIO. 80 incontri sulle «Sfide»: guerra, energia, diritti, lavoro, giovani. Terzani a McCann

«Il caso Putin» apre Vicino/Lontano

Sarà un focus di approfondimento su «Il Caso Putin», condotto dal direttore di LiMes Lucio Caracciolo, ad aprire a Udine l'11 maggio l'edizione 2022 del festival Vicino/Lontano, che torna in presenza, con il Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, a Udine, con oltre 80 appuntamenti fino al 15 maggio.
«Sfide» è il tema di quest'anno, al plurale, ad indicare un programma nel quale oltre 200 ospiti affronteranno le questioni più pressanti della nostra contemporaneità: la sfida geopolitica della guerra, innanzitutto, che, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, ha costretto gli organizzatori ha rivedere il programma, ma anche la sfida della transizione ecologica ed energetica, quella dei diritti, del lavoro, delle donne, dei giovani. «Siamo partiti dal presupposto – ha spiegato, alla conferenza stampa di presentazione il presidente del Comitato scientifico, l'antropologo Nicola Gasbarro – che le democrazie non son un dato di fatto, ma una conquista continua. Di qui la necessità di ripensare la conoscenza come strumento per la cura della cittadinanza». «Vicino/lontano vuole essere una bussola per la comunità, per riflettere insieme», aggiunge Paola Colombo, curatrice del festival.
Un'impostazione che ha trovato l'appoggio della Regione, come ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, evidenziando l'importanza del confronto il quale, ha aggiunto riferendosi al tema della guerra in Ucraina, «deve basarsi sulla verità constatata, quella non interpretabile che è sotto gli occhi di tutti per affrontare l'attacco a una democrazia aggredita che va difesa da una dittatura che dimostra tutta la sua ferocia».
Il tema della sfida geopolitica scatenata dalla guerra sarà affrontato oltre che da Caracciolo, dal giornalista Domenico Quirico, storico inviato speciale de La Stampa, il gioranlista Valerio Pelizzari, mentre per l'ambiente interverranno Franco Farinelli, già presidente dei geografi italiani, Chicco Testa, già presidente di Legambiente, lo scrittore e giornalista Fabio Deotti.
In tema di lavoro sarà a Udine Yvan Sagnet, fondatore della prima associazione contro il caporalato in Italia, Tatiana Biagioni, presidente degli avvocati giuslavoristi italiani, l'economista Stefano Zamagni con una riflessione sull'utilità di perseguire il bene comune a livello industriale.
In tema dei diritti si parlerà tra l'altro del genocidio culturale della popolazione uigura in Cina, delle dittature, a partire dal libro del blogger e attivista egiziano Alaa Abd el-Fattah, in carcere da 10 anni.
E si parlerà di giovani e delle loro aspirazioni, ad esempio con l'esperto Pier Cesare Rivoltella, docente di Didattica alla Cattolica di Milano.
Vicino/Lontano è anche spettacolo. La giornata inaugurale vedrà, grazie alla collaborazione con Fondazione Bon e Mittelfest, la prima esecuzione italiana dell'opera «Annelies», rielaborazione in musica del celebre Diario di Anna Frank del compositore inglese James. A chiudere il festival, il 15 maggio, sarà invece l'attore Andrea Pennacchi che porterà in scena «La guerra dei Bepi», dedicato a suo papà e suo nonno, coinvolti l'uno nella Prima, l'altro nella Seconda guerra mondiale: persone comuni in guerra alla ricerca di un senso difficile da spiegare: in trincea, il nonno, in un campo di concentramento, il papà.
Il festival si terrà in vari luoghi della città, messi a disposizione dal Comune di Udine, come ha ricordato l'assessore comunale, Fabrizio Cigolot, esprimendo il proprio sostegno al festival: la chiesa di San Francesco, la loggia del Lionello, il salone del Popolo a palazzo d'Aronco, piazza Libertà. Novità sarà l'auditorium Sgorlon, appena inaugurato nella sede dell'Università di Udine in via Margret.
Come sempre il Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà invece la sede della cerimonia di assegnazione del Premio letterario Tiziano Terzani che, sabato 14 maggio, alle ore 21, sarà consegnato allo scrittore Colum McCann per il romanzo «Apeirogon» in cui due personaggi, l'israeliano Rami e il palestinese Bassam – due padri reali divenuti qui personaggi letterari – cercano di comprendere una realtà troppo complessa per essere osservata, e giudicata, da un unico lato.

Stefano Damiani

Lucio Caracciolo

Chicco Testa

Stefano Zamagni

Colum McCann

Almond, Fraser, Ceruti vincono il Nonino 2022

Lo scrittore David Almond, l'intellettuale Nancy Fraser e il filosofo Mauro Ceruti sono i vincitori dei Premi Nonino «Quarantacinquesimo anno + due». Sono stati indicati dalla giuria internazionale presieduta da Antonio Damasio, e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin. La cerimonia di assegnazione dei premi si terrà sabato 7 maggio 2022, come di consueto, a Ronchi di Percoto, nelle Distillerie Nonino. Una data che segnerà anche l'inizio delle celebrazioni per i Centoventicinque Anni in Distillazione della Famiglia Nonino.

David Almond – premio internazionale Nonino 2022 – è doppiamente dotato perché è uno scrittore e perché è uno scrittore che sa scrivere per i bambini. Il suo romanzo classico per i giovani, «Skellig» (Salani), è stato tradotto in quaranta lingue, è stato adattato per il teatro, la radio e lo schermo. Ma la Giuria ha voluto menzionare soprattutto il suo ultimo romanzo, «La Guerra è Finita», racconto ambientato durante la Grande Guerra, una storia molto commovente, con un ulteriore pathos in questi giorni. «Quando scrivo storie, sento una connessione con i giovanissimi, che costruiranno un domani migliore», dice Almond.

David Almond

Nancy Fraser

Mauro Ceruti

La pensatrice americana Nancy Fraser – premio Nonino Maestri del nostro tempo – dal pensiero anticonformista in un mondo conformista, oltre agli importanti contributi sul tema del «riconoscimento», affronta i problemi dell'ingiustizia nella nostra società come genere, razza/etnia e classe. Come teorica critica, le analizza, ne rivela le loro cause profonde e suggerisce come si potrebbe porvi rimedio.

Di Mauro Ceruti, filosofo e teorico del pensiero complesso – premio Nonino Maestri del nostro tempo – la Giuria ha sottolineato l'incredibile varietà e ricchezza della ricerca, che prende alla gola i problemi, le contraddizioni, l'arricchimento e la devastazione culturale della nostra vita. I suoi libri aiutano a conoscere l'infinito piccolo e grande ma anche a non temerlo, a sentirne l'arricchimento.

Infine «Affido culturale» – Premio Nonino Risit d'aur – è un progetto selezionato dall'impresa sociale «Con I Bambini», nell' ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile; partito da Napoli propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle «famiglie risorsa», valorizzando la esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali. Così, un genitore che abitualmente porta i figli al cinema, a teatro, al museo o in libreria, ci porta anche un bambino - eventualmente con un membro della famiglia di quest'ultimo - che in questi luoghi non ci entrerebbe per varie cause. Ad oggi il progetto è attivo in sette città italiane: oltre a Napoli, Roma, Bari, Modena, Milano, Teramo e Cagliari.

Al progetto Affido Culturale il Nonino Risit d'aur. Consegna il 7 maggio a Ronchi di Percoto

Premio

Attualissima la novella scelta per il concorso rivolto a giovani scrittori

La guerra in Caterina Percoto? Come un telegiornale di oggi

La 9ª edizione del Premio letterario Caterina Percoto, promosso dal Comune di Manzano e presentato il 22 aprile, si rivolge agli aspiranti scrittori e ai giovani.

Caterina Percoto (1812-1887) nacque e visse a San Lorenzo da Soleschiano; si occupò della madre, dei fratelli e dei nipoti e gestì l'attività agricola di famiglia, dedicandosi nel contempo alla letteratura. «Aspetti che ne fanno nel panorama italiano ed europeo del tempo una personalità singolare, da far conoscere» ha ricordato l'assessore regionale Tiziana Gibelli alla presentazione dell'iniziativa. La Percoto conobbe Niccolò Tommaseo e Francesco Dall'Ongaro, strinse relazioni con gli intellettuali friulani, fu amica dell'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà, Giovanni Verga nel 1872 le donò la sua Storia di una capinera. Compose racconti ispirati alla realtà contadina friulana: «Immagino un fatto – spiegò nel 1865 – prendo sempre dal vero i personaggi che fingo attori, li metto in un paese a me noto». Scrisse in italiano e in friulano, dove secondo Elisabetta Pozzetto, presidente della giuria, «coglie il meglio di questa lingua».

Il tema del Premio Percoto 2022 è tratto dal racconto «La coltrice nuziale», inserito in una antologia pubblicata nel 2020 dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine, dove la Percoto descrive i moti del 1848 in Friuli, allora sotto il governo asburgico. Una scelta, quella di questo racconto come spunto per il Premio, fatta prima dello scoppio della guerra Russia-Ucraina e definita perciò da Elisabetta Pozzetto «magia predittiva» da parte della giuria composta dall'assessore alla cultura di Manzano Silvia Parmiani, William Cisilino presidente dell'ARLeF, la ricercatrice Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi fondatore del premio e lo storico Walter Tomada.

Sopra, un ritratto di Caterina Percoto; a destra

Nel 1848 il Friuli fu campo di scontro tra italiani «ribelli» e i sudditi austriaci «imperiali»; la Percoto fu inorridita testimone dei bombardamenti di Palmanova e dell'incendio appiccato per rappresaglia a Jalmicco tra il 16 e il 17 aprile 1848, così descritto nella novella: «Non c'è più una sola casa in piedi. Mucchi di sassi anneriti dal fuoco, calcinacci che ingombrano la piazza e le strade… turbe di fuggenti coi bambini al collo, coi vecchi e cogli ammalati». Sembra quasi l'attualità dei telegiornali. La Percoto non descrive solo distruzioni e violenze contro civili e prigionieri, ma analizza gli stravolgimenti dei rapporti umani causati dalla guerra. Persone abituate a convivere diventano nemici gli uni agli altri: «Abbruciati di Jalmicco…..ribelli eh, oh bene vi sta la terribile punizione che vi tiraste addosso!».

La promessa di un ricco bottino corrompe i giovani contadini, mentre la cóltrice/il materasso nuziale, che dà il titolo al racconto, acquistato dalla protagonista per pochi soldi dai soldati predatori si trasforma in maledizione. La Percoto non si occupa dei potenti, ma descrive gli effetti della propaganda di guerra sulle persone semplici, raggirate da «infami promesse». Buoni e cattivi si mescolano indipendentemente dalla loro diversa nazionalità, guerra e violenza esacerbano gli animi e «finché v'è chi abusa della forza e chi patisce… tra gli oppressi e gli oppressori sorge un muro di separazione».

Caterina Percoto, una delle poche scrittrici di guerra, sarà al centro dell'incontro di giovedì 12 maggio, quando, nell'ambito della collaborazione con Vicino/Lontano, Sergia Adamo parlerà sul tema «La guerra non ha un volto di donna: la sfida al racconto da Percoto ad Alekslevic, premio Nobel per la letteratura 2015». (Udine, Auditorium Sgorlon h.19.30).

Sugli sviluppi futuri del Premio, Elisabetta Pozzetto ha preannunciato la volontà di renderlo annuale, di proseguire l'apertura ai giovani e di coordinare gli studi sulla Percoto sia in ambito accademico sia con edizioni critiche.

Al Premio è legata anche la promozione culturale e turistica del territorio di Manzano. Per l'autunno saranno inaugurati dei «Percorsi di Terra e Cultura» nei luoghi dove la scrittrice visse: dalla casa natale si passerà a villa Martinengo per toccare la quercia dove Caterina era solita riposare. Con uno smartphone si potrà accedere, tramite un QRcode sulla segnaletica dedicata, ai dettagli e ai brani letterari legati ai luoghi.

Gabriella Bucco

Le regole per partecipare

Il premio Percoto prevede la redazione di racconti in italiano o friulano sulla traccia estrapolata dalla novella «La coltrice nuziale»: «Tra i figli di due Paesi egualmente liberi, egualmente potenti, bella è l'unione di sangue! Ella è preludio di quella santa alleanza, che nel cospetto di Dio stringerà un giorno, come altrettante sorelle, tutte le nazioni della terra». I concorrenti dovranno compilare la scheda di partecipazione scaricabile all'indirizzo www.comune.manzano.it alla quale dovrà essere allegato il racconto secondo le indicazioni del bando consultabile al link https://www.comune.manzano.it/c030055/po/mostra_news.php?id=1414&area=H.

Si articola nelle categorie adulti e ragazzi. Il racconto degli adulti dovrà avere un massimo di 20.000 battute spazi inclusi e i premi saranno di euro 1.000 per il 1°classificato e di 500 per il 2°.

La categoria ragazzi, divisa nella sezione scuola primaria e secondaria di 1° grado e in quella secondaria di 2°grado, prevede racconti di 5000 battute e i 4 premi saranno dei tablet. L'ARLeF assegnerà una menzione speciale ad un racconto in friulano.

Gli elaborati dovranno giungere entro le ore 12 del 1 agosto 2022 e i vincitori saranno premiati a Manzano il 25 novembre 2022.

Sanificazioni certificate

DAL 1983 IN TUTTO IL NORD ITALIA

NUOVA LINEA DI DISINFETTANTI CERTIFICATI PFGROUP

Prodotti conformi alla circolare 5443 del 22.02.2020 del Ministero della Salute sui prodotti idonei a eliminare il Coronavirus

Contattaci
per un preventivo gratuito
PF GROUP
Via Croazia 8 - Udine
0432 602502 - Int. 1
info@pfgroupitalia.it
Rating di legalità ★★★

PFGROUP

74ª SAGRA del VINO

22 aprile · 2 maggio 2022
CASARSA della DELIZIA

LUNA PARK
TEATRO DI STRADA
MERCATINI ED ESPOSIZIONI
CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI
LUOGHI DELLA MEMORIA
PASOLINIANA
ARTE · CULTURA

PROGRAMMA COMPLETO SU
WWW.PROCASARSA.ORG

ecofesta

FILARI di BOLLE
Friulani Autentici

La Giuria di Filari di Bolle è lieta di annunciare l'esito dell'ottava edizione: su oltre **80 spumanti partecipanti** sono risultati premiati i seguenti

La Selezione dei migliori Spumanti del Friuli Venezia Giulia Anno 2022

Metodo Charmat Prosecco Doc al vino spumante
Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito S.C.A. - Prosecco Doc Brut

Metodo Charmat Ribolla gialla al vino spumante - **Fossa Mala** - Ribolla Gialla Brut

Metodo Charmat al vino spumante - **Viticoltori Friulani La Delizia** - Jadér Cuvée Brut

Metodo Classico al vino spumante - **Vigneti Pietro Pittaro** - VSQ Talento MC Brut Etichetta Oro 2015

Metodo Charmat Prosecco Doc Rosè al vino spumante - **Pitars** - Prosecco Rosè Brut Millesimato

Assegnato inoltre il premio miglior etichetta/packaging al vino spumante
Viticoltori Friulani La Delizia - UVA Prosecco DOC Sostenibile Extra Dry

Mercus 27	S. Zite vergjine	Domenie 1	III Domenie di Pasche
Joibe 28	S. Valerie martare	Lunis 2	S. Atanasi v.
Vinars 29	S. Catarin di Siene	Martars 3	S.ts Filip e Jacum ap.
Sabide 30	S. Piu V pape	Il timp	Timp ancjemò incert

Il soreli
Ai 27 al jeve aes 6.00 e al va a mont aes 20.10.

La lune
Ai 30 Lune gnove.

Il proverbi
Cjacarâ cence pensâ al è tant che trai cence smirâ.

Lis voris dal mês
Plantait cudumars, melons, anguriis, cocis, melanzanis, vuaìnis. Al è rivât il moment di tirâ sù ce che o vês semenât tai mês stâts.

lis Gnovis

GURIZE. Pocâts fûr di confin

«Pocât fûr di confin. Cuatri areis di azions urgjentis par fermâ lis violazions dai dirits dal om sui confins da l'Europe»: tes 64 pagjinis dal document presentât cun chest titul, la Comissarie pai dirits uman dal Consei d'Europe, Dunja Mijatovic, e documente miârs di violazions cuintri dai dispatriâts, capitadis par colpe dai 46 Paîs associâts te plui viere istituzion continentâl. In zornade di vuê, al denunzie il befel, «parâ fûr sfolâts, int ch'a domandin protezion e emigrants e je deventade une politiche uficiâl». Al sucêt ancje su la «Trate balcaniche», dulà che l'Italie e je incolpade di «riamissions informâls» in Slovenie, che no son legâls. Seont la comission europeane pai dirits dal om, al è un scandul che «la vignude dai dispatriâts ucrains e sedi doprade par justificâ la prosecuzion di azions par sburtâ indaûr in mût ilegâl sfolâts, int ch'a domandin protezion e emigrants».

UDIN. Furlan certificât

In gracie dai imprescj didatics, presentâts di «ARLeF» ai 20 di Avrîl, si podarà inviâ ancje la «certificazion de lenghe furlane». Al è un dai pas previodûts dal compatât firmât de agjenzie regjonâl pe lenghe furlane cu l'Universitât dal Friûl par colaborâ te organizazion di cors di formazion e pe realizazion e publicazion di tescj e di struments didatics par imparâ il furlan, cul obietîf di preparâ cui ch'al vûl otignî une certificazion. La professore Fabiana Fusco e à prontât 3 volums par valutâ i nivei progressîfs di competence (A, B e C), su la fonde di ce ch'al stabilìs il Cuadri comun european su lis lenghis. Te seconde fase dal progjet, ch'e partissarà in curt, si formarà i prins certificadôrs. Intant de presentazion, l'assessore par Istruzion, Ricercje e Universitât, Alessia Rosolen, e à pandût l'agrât de Regjon a Ateneu, «ARLeF» e «Cirf».

FORGJARIE. Testemoni di Flossenbürg

«O brami che tu restarâs cun nô te nestre clape, parcè che sierade l'ete dai paris, ur tocje a noaltris fîs di restâ unîts par mantignî in vite la memorie»: a son lis peraulis scritis a Mauro Clemente dal president de Associazion taliane dai ex deportâts «Aned», Dario Venegoni, tal corot pe muart di so pari Enrico, publicât dal sfuei «Triangolo rosso», tal prin numar dal 2022. Enrico Clemente di Forgjarie al è muart di 94 agns e al jere restât un dai ultins testemonis des crudeltâts e da la disumanitât dal «Lager» di Flossenbürg, dulà ch'a finirin deportâts 222 paisans de Provincie di Udin d'in chê volte.

MARSURIS DI DAVIAN. Cent agns cu la Latarie

Par Pasche, il boletin parochiâl de Glesie di Marsuris e dal so santuari, «La Sorgente», i à dedicât un suplement speciâl al centenari de Latarie sociâl, bramade di pre' Angelo Burigana e screade, vie pal 1922, dal so sucessôr, pre' Giorgio De Piero. Lis notis storichis e lis fotografiis tiradis dongje a ufrissin une testemoneance sauride di 100 agns di economie e di vite comunitarie, ch'e anticipe i contignûts de convigne programade pai 14 di Mai cu ven, cuant che esperts locâi e regjonâi a resonaran su «La Latteria di Marsure compie 100 anni e ancora oggi racconta e fa vivere il territorio».

Cjâf, panze o cûr?

Confront, a Triest, sul ûs ostîl o noviolent des peraulis

Cun chest placat, il progjet sociâl «Parole O_Stili» al presente il «Festival della comunicazione non ostile»

«Cul cjâf, cu la panze, cul cûr»: sielzint chest titul, il «Festival della comunicazione non ostile» al intint di proponi la cuistion centrâl des sieltis: «La sielte des peraulis ch'a compagnin lis relazions di ognidun; lis sieltis, plui o mancul etichis, in cont di strategjiis digjitâls des plateformis; lis sieltis di feminis e di umign ch'a contin il mudament di epoche; o ancje lis sieltis devant di cheste vuere fûr dal vade e devastant». L'apontament anuâl, inmaneât dal progjet di sensibilizazion e di educazion cuintri dal ûs ostîl, «online e offline», des peraulis, «Parole O_Stili», al proponarà i siei apontaments dai 29 ai 30 di Avrîl, a Triest (https://paroleostili.it/quinta-edizione-2022/).

La prime zornade si vierzarà a 11, cul apontament in «streaming» ma ancje di persone «Miassumo», destinât a lis scuelis secondariis di secont grât. Come relatôrs, a son invidâts il ministri pe Istruzion, Patrizio Bianchi, e la «creator» e atore, Lodovica Di Donato. Dopomisdì (14.30-17.30), a son invidâts a confrontâsi su «Lis relazions digjitâls te ete dal "smart working"» lis aziendis e su «Genitori e insegnanti, non droppate questo panel!» i educadôrs (par un resonament condividût su «trend» e gnovis par judâ i fîs a sielzi ce fâ su la rêt des rêts). L'ultin apontament de zornade, di 18 a 19.30, al ufrissarà un profondiment sul mont dai «social» («Persone, hashtag e trend che raccontano il mondo»).

Sabide ai 30 di Avrîl, il «Festival della comunicazione non ostile» al proponarà il moment «Di pancia» (9.30-13) e il moment «Di testa» (13.45-16.30).

> Il «Festival della comunicazione non ostile» al propon la cuistion des «sieltis»

Te prime part de zornade, si discorarà su «Creator, Talent, Influencer: dobbiamo stare ad ascoltarvi?», «Ti racconto come io e te stiamo cambiando» e «Ero un bullo».

Dopomisdì, i relatôrs invidâts di «Parole O_Stili» a frontaran lis cuistions dal «Social journalism», dal ûs dai «Profili social» e des peraulis dal «Digjitâl». Altris dôs sezions de convigne a saran intituladis: «È davvero un algoritmo a scegliere per noi?» e «Lui, lei, loro. Pronomi & Storie d'inclusione».

Fra i protagoniscj de iniziative formative, a spichin Cristina Fogazzi, Cecilia Sala, Mariangela Pira, Cathy La Torre, Silvia Boccardi, Riccardo Haupt, Giacomo Mannheimer, Francesca Milano, Francesca Rossi, Francesca Vecchioni e Federico Taddia.

Il progjet sociâl di «Parole O_Stili» al è nassût cul «Manifesto della comunicazione non ostile» e cul obietîf di operâ par «ridusi, stagnâ e combati lis pratichis e i lengaçs negatîfs».

Un pôc a la volte, dal 2016 incà, al à produsût i Manifescj pal Sport e pe Politiche «non ostili»; al à inmaneât percors di didatiche «online» e di Educazion civiche pes scuelis, ma ancje percors formatîfs pes aziendis; videos par fruts, libris e cuaders didatics.

Il so lavôr educatîf e informatîf al à stât premiât cu la medaie dal president de Republiche e cui premis «Indifesa», «Rete Critica» e «InspiringPR», ch'a àn ricognossût l'ambizion di «Parole O_Stili» di tornâ a «definî il stîl che lis personis a àn cuant ch'a son su la Rêt internet» e di «slargjâ la disposizion positive a sielzi cun atenzion lis peraulis e a difondi la cussience che lis peraulis a son cetant impuartantis».

Mario Zili

Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide, a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 30 di Avrîl al cjantarà messe pre C. Marchica. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la celebrazion.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DI AVRÎL

Dopo dal lunc unvier e i prins timits segnâi dal disveâsi, in avrîl la nature e pant dut il so sflandôr sot dai rais simpri plui cjalts dal soreli che al sflandore tal firmament. Te ultime desene dal mês la vierte si impon ad in plen, tocjânt la metât dal so troi stagjonâl. L'om al à scomençât lis voris dai cjamps e al cjale di continui il cîl tes sôs variazions atmosferichis, che a son decisivis pes coltivazions e pai prodots de tiere. Come simpri, anche in chest mês i proverbis, cu la lôr savietât popolâr, a marchin lis carateristichis dal cîl e de campagne, dant conseis e avertiments utii rivuart aes consecuencis che a vegnin de ploie, dal sut, dal cjalt, in particolâr te date di fonde de Pasche e dai "sants calendariâi" Zorç e Marc. Difat, te tradizion popolâr la "mieze vierte" e vignive sacralizade (intune sorte di sacre omologazion) des fiestis di Sant Zorç (23-IV) e di Sant Marc (25-IV) che presiedevin il divisori de stagjon e duncje la colme de gjerminazion vegjetâl. Ve ca qualchi proverbi.

- *In avrîl si bute la cjalze pal curtîl*
- *Ploie d'avrîl e jemple il barîl*
- *Avrîl bagnât, contadin furtunât*
- *Se al plûf il mês di avrîl, il vin al ven bon e zentîl*
- *Trop biel al è avrîl, tant brut al è mai*
- *La prime ploie di avrîl, il cai al salte fûr dal cuvîl*
- *Te Setemane Sante e cjape ogni plante*
- *La prime joibe d'avrîl si semene il basili zentîl*
- *Se al plûf Vinars Sant, arsure l'an dut cuant*
- *Pasche di ulîf, si jes fûr dal nît*
- *Ulîf sut, Pasche bagnade; ulîf bagnât, Pasche sute*
- *Pasche vignî, cenâ e lâ a durmî, Pasche passade, cenâ e lâ te strade*
- *Se al plûf il dì di Sant Zorç (23-IV), il cavalîr al va pe cort*
- *A Sant Zorç si bute la cjalze pe cort*
- *Se al tone il dì di Sant Zorç, dutis lis coculis a van pe cort*
- *La ploie di Sant Marc e dismôf il farc*
- *Sant Marc e Sant Zorç, la biele ore di meti sorc.*

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.55 circa CAI	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **DON MATTEO 13,** serie Tv con Terence Hill 23.30 **Porta a porta,** talk show	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **THE BAND,** talent show musicale con Carlo Conti 00.05 **Tv7,** settimanale	18.45 **L'eredità week end,** gioco 20.35 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA,** reportage con Alberto Angela 23.55 **Ciao maschio,** talk show	17.20 **Da noi... a ruota libera** 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **I soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **FELICIA IMPASTATO,** serie Tv con Lunetta Savino 23.35 **Speciale «Tg1»,** settimanale	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **I soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **NERO A METÀ 3,** serie Tv con Claudio Amendola 23.30 **Via delle storie,** inchieste	18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **I soliti ignoti - Il ritorno** 21.00 **DAVID DI DONATELLO,** 67^ edizione premio David di Donatello 23.55 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.00-18.30 20.30 circa CAI	18.50 **Lol ;-),** sketchs 19.00 **Blue bloods,** magazine 19.40 **The good doctor,** telefilm 21.20 **IL PROFESSOR CENERENTOLO,** film con Leonardo Pieraccioni 23.05 **Anni 20 notte,** inchieste	17.15 **Castle,** telefilm 18.50 **Lol ;-),** sketchs 19.00 **Blue bloods,** telefilm 19.40 **The good doctor,** telefilm 21.20 **NCIS,** telefilm con Gary Cole 22.10 **Ncis: Hawai'i,** telefilm	18.00 **Gli imperdibili,** magazine 18.25 **Dribbling,** rubrica sportiva 19.40 **NCIS Los Angeles,** telefilm 21.05 **F.B.I.,** telefilm con Missy Peregrym 21.50 **F.B.I. international,** telefilm	17.10 **Squadra speciale Stoccarda** 18.25 **Novantesimo minuto,** film 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 21.05 **THE ROOKIE,** telefilm con Nathan Fillion 21.50 **Blue bloods,** serie Tv	18.50 **Lol ;-),** sketch comici 19.00 **Blue bloods,** telefilm 19.40 **The good doctor,** telefilm 21.20 **MADE IN SUD,** show comico con Lorella Boccia 23.50 **Re start,** inchieste	18.50 **Lol ;-),** sketch comici 19.00 **Blue bloods,** telefilm 19.40 **The good doctor,** telefilm 21.20 **QUALCOSA DI SPECIALE,** film con Jennifer Aniston 23.20 **Ti sento,** talk show
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.05 circa CAI	17.00 **Geo,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Bangla,** serie Tv 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **JUDY,** film con Renée Zellweger 23.20 **Grande amore,** documenti	17.00 **Geo,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Bangla,** serie Tv 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **GERMINAL,** serie Tv con L. Peres 23.15 **Illuminate,** documenti	17.30 **Report,** inchieste 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Le parole,** rubrica 21.45 **CHE CI FACCIO QUI,** reportage con Domenico Iannacone 00.15 **Il posto giusto,** rubrica	14.30 **Mezz'ora in più,** talk show 15.10 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà,** talk show 15.30 **PRIMO MAGGIO 2022 - A LAVORO PER LA PACE,** concerto con vari artisti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Bangla,** serie Tv 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.15 **Dilemmi,** rubrica	17.00 **Geo,** magazine 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Bangla,** serie Tv 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CAI	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.10 **IO SONO MATEUSZ,** film con David Ogrodnik 23.00 **Il nostro paese,** document.	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario,** da Lourdes 20.50 **Guerra e pace,** rubrica 21.15 **SEASIDE HOTEL,** serie Tv con Morten Hemmingsen 22.45 **Effetto notte,** rubrica	20.00 **Santo Rosario,** da Lourdes 20.50 **Armida Barelli essere per agire,** celebra Papa Francesco 21.45 **RAMONA E BEEZUS,** film con Joey King 23.30 **Seaside hotel,** serie Tv	20.00 **Santo Rosario** 20.50 **Soul,** rubrica 20.55 **SAN PIETRO,** miniserie con Omar Sharif 22.50 **La gloria di colui che tutto muove,** concerto evento	19.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.15 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **SAN PIETRO,** miniserie con Omar Sharif 22.40 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.10 **INSONNIA D'AMORE,** film con Tom Hanks 23.00 **Retroscena,** rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.00 20.00-0.15 circa CAI	17.25 **Pomeriggio cinque,** rubrica 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** rubrica 21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI,** reality show con Ilary Blasi 01.10 **La pupa e il secchione show**	16.45 **Brave and beautiful** 17.25 **Pomeriggio cinque,** rubrica 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** rubrica 21.20 **BIG SHOW,** show con E. Papi 01.20 **Striscia la notizia,** rubrica	16.30 **Verissimo,** talk show 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** rubrica 21.20 **AMICI,** talent show con Maria De Filippi 01.35 **Striscia la notizia,** rubrica	16.30 **Verissimo le storie** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **GLI EREDI DELLA TERRA,** serie Tv con Yon Gonzalez 00.30 **Being Flynn,** film	17.25 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** rubrica 21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI,** reality show con Ilary Blasi 01.50 **Striscia la notizia,** rubrica	17.25 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscina la notizia,** rubrica 21.00 **VILLAREAL - LIVERPOOL,** semifinale di Champions League 23.00 **Champions League Live**
Italia 1 Tg 12.25-18.30 circa 20.00-0.45 circa CAI	19.00 **Studio Aperto Mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **RUN ALL NIGHT,** film con Liam Neeson 23.50 **Trafficanti,** film	17.30 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 19.00 **Studio Aperto Mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **ROCKY III,** film con S. Stallone 23.25 **300: l'alba di un impero**	19.00 **Studio Aperto Mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO,** film d'animazione 23.10 **Robinson Crusoe**	19.00 **Studio Aperto Mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **TRE UOMINI E UNA GAMBA,** film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.35 **Pressing,** rubrica sportiva	17.30 **N.C.I.S. Los Angeles,** serie Tv 19.00 **Studio Aperto Mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **BLOODSHOT,** film con Vin Diesel 23.40 **Tiki taka,** talk show	19.00 **Studio Aperto Mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **LA PUPA E IL SECCHIONE SHOW,** reality show con Barbara d'Urso 01.15 **I Griffin,** cartoni animati
Rete 4 Tg 06.35-12.00-16.30 19.00-02.50 circa CAI	16.45 **Le avventure di Scaramouche** 19.50 **Tempesta d'amore** 20.30 **Stasera Italia,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo del Debbio 00.50 **Il successo,** film	16.45 **Matrimonio impossibile** 19.50 **Tempesta d'amore** 20.30 **Stasera Italia,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero 00.50 **Training day,** telefilm	16.55 **Missione eroica - I pompieri 2** 19.50 **Tempesta d'amore** 20.30 **Controcorrente,** talk show 21.25 **MIAMI SUPERCOPS,** film con Terence Hill 23.40 **Confessione reporter,** film	17.00 **I fuorilegge della valle solitaria** 19.50 **Tempesta d'amore** 20.30 **Controcorrente,** talk show 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 **The disaster artist,** film	16.45 **Agatha Christie: Assassinio allo specchio** 19.50 **Tempesta d'amore** 20.30 **Stasera Italia,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	16.40 **Il grande giorno di Jimm Flagg** 19.50 **Tempesta d'amore** 20.30 **Stasera Italia,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Rapimento alla Casa Bianca**
La7 Tg 7.30-13.30-16.30 20.00-01.00 circa CAI	17.00 **I segreti della corona** 19.00 **Eden missione pianeta** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli 01.10 **Otto e mezzo,** talk show	17.00 **I segreti della corona** 19.00 **Eden missione pianeta** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** rubrica con Diego Bianchi 01.10 **Otto e mezzo,** talk show	14.15 **Grido di libertà,** film 17.20 **Mongol,** film 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **YELLOWSTONE,** serie Tv con Kevin Costner 00.10 **Anticamera con vista**	14.00 **Ginnastica ritmica,** finali 17.00 **La7 doc,** documentario 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **NON È L'ARENA,** talk show con Massimo Giletti 01.10 **In onda,** talk show	11.00 **L'aria che tira,** talk show 14.15 **Tagada,** talk show 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **SERVANT OF THE PEOPLE,** serie con Volodymyr Zelensky 00.55 **Otto e mezzo,** talk show	17.00 **I segreti della corona** 19.00 **Eden - Missione pianeta** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.10 **Otto e mezzo,** talk show
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	16.40 **Flashpoint,** telefilm 18.10 **Il commissario Rex,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CHIUDI GLI OCCHI,** film con Blake Lively 23.10 **L'amore infedele,** film	14.40 **Delitti in paradiso,** telefilm 16.50 **Flashpoint,** telefilm 19.00 **Il commissario Rex,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **12 ROUNDS,** film con J. Cena 23.10 **Dragon,** film	17.45 **Gli imperdibili,** magazine 17.50 **Just for laughs,** sketchs 18.10 **Fast forward,** telefilm 21.20 **LO SPIETATO,** film con Riccardo Scamarcio 23.15 **Rocknrolla,** film	17.25 **Just for laughs,** sketchs 17.35 **Peter pan,** film 19.15 **The perfect guy,** film 21.20 **GODSEND - IL MALE È RINATO,** film con Robert De Niro 22.55 **The room,** telefilm	13.55 **Delitti in paradiso,** serie tv 16.40 **Senza traccia,** serie tv 18.00 **Il commissario Rex,** serie Tv 19.30 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RIDE,** serie Tv con Ott Farrant 22.45 **12 rounds,** film	16.40 **Senza traccia,** serie Tv 18.00 **Il commissario Rex,** serie Tv 19.30 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ELEKTRA,** film con Jennifer Garner 22.45 **Wonderland,** magazine
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	19.00 **Scrivere un classico del 900** 19.15 **Balla, il signore della luce** 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **LA SACRALITÀ DI BRUCKNER E WAGNER,** musicale 22.45 **Marvin gaye, what's going on**	18.40 **Imperdibili,** magazine 18.50 **Pillola danza day** 18.55 **La bayadere,** danza 21.20 **DANZA CON ME,** show con Roberto Bolle 23.35 **Pillola danza day**	20.20 **Nessun dorma,** opera 21.15 **COCKTAIL BAR, STORIE DI JAZZ DI ROMA, DI NOTE, DI AMORI,** documentario 22.25 **Personaggi in cerca d'attore,** documentario	19.15 **Osn: La sacralità di Bruckner e Wagner secondo Daniele Gatti,** musicale 20.45 **Racconti di luce,** document. 21.15 **DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documenti	19.15 **Alessandro Dobici - 20 anni di fotografia,** documentario 20.15 **Prossima fermata Australia** 21.15 **SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE,** documentario 22.15 **5 è il numero perfetto,** film	17.35 **L'orchestra della Toscana e il maestro Noseda** 20.15 **Prossima fermata America** 21.15 **CHILDREN,** film con Emma Thompson 23.00 **Jaco, the film,** film docum.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	16.00 **Occhio alla penna,** film 17.45 **La resa dei conti,** film 19.45 **Ollio sposo mattacchione** 21.10 **PROVA SCHIACCIANTE,** film con Tom Berenger 23.00 **London boulevard,** film	16.05 **Vera cruz,** film 17.55 **Il mercenario,** film 19.55 **I diavoli volanti,** film 21.10 **IL DIRITTO DI CONTARE,** film con Taraji Penda Henson 23.20 **Proxima,** film	16.10 **La pantera rosa 2,** film 17.45 **Un tirchio quasi perfetto** 19.20 **L'uomo di casa,** film 21.10 **SINGLE MA NON TROPPO,** film con Dakota Johnson 23.00 **Un fantastico via vai,** film	15.45 **Il favoloso mondo di Amelie** 17.55 **Dove la terra scotta,** film 19.45 **Totò cerca casa,** film 21.10 **I TRE MOSCHETTIERI,** film con Logan Lerman 23.00 **L'albatross,** film	15.50 **Il Kentuckiano,** film 17.45 **Vita di Pi,** film 19.55 **Stanlio e Ollio - Noi siamo le colonne,** film 21.10 **LA LEGGE,** film con Burt Lancaster 22.55 **Io non credo a nessuno,** film	16.10 **Io non credo a nessuno,** film 17.55 **Jess il bandito,** film 19.50 **Stanlio e Ollio c'era una volta un piccolo naviglio** 21.10 **CLOSER,** film con Clive Owen 23.00 **Non è mai troppo tardi,** film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	20.10 **Il giorno e la storia,** docum. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «Orient Express. Un treno nella storia» document. 23.10 **L'intelletuale e la spia: il caso Pitigrilli,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **STORIE CONTEMPORANEE,** «Le isole come luoghi di relegazione, un cantiere aperto» 21.40 **Steinbeck e il Vietnam in guerra,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** docum. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL MULINO DEL PO,** film con Carla Del Poggio 22.50 **Vogliamo anche le rose**	21.10 **Domenica con Mimmo Calopresti,** documentario 21.15 **MARIFIORI LUNAPARK,** film con Alessandro Haber 22.30 **Domenica con Mimmo Calopresti,** documentario	19.35 **Cronache dal Medioevo** 20.10 **Il giorno e la storia,** docum. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA. VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 22.10 **Potere e bellezza,** docum.	19.35 **Lotte contadine,** document. 20.10 **Il giorno e la storia,** docum. 20.30 **Passato e presente,** docum. 21.10 **CONQUISTE,** «Napoleone Bonaparte» documentario 22.40 **La guerra segreta,** docum.
Telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CAI	17.45 **Telefruts** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ECONOMY FVG** 22.00 **Pianeta dilettanti**	16.00 **Telefruts** 18.30 **Maman - Program par fruts** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **TAJ BREAK**	14.30 **Taj break** 18.00 **Effemotori** 19.15 **Le peraule de domenie** 19.30 **A tutto campo** 20.30 **Messede che si tache** 21.00 **LO SAPEVO!**	10.30 **Santa Messa dalla Cattedrale di Udine** 16.45 **Settimana Friuli** 17.30 **Poltronissima** 21.00 **REPLAY** 22.00 **Basket**	13.10 **Muoversi conoscendo** 13.15 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 19.45 **Goal FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **BIANCONERO** 22.00 **Rugby magazine**	17.45 **Telefruts** 19.30 **Sport FVG** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	17.30 **Magazine Serie A** 18.00 **Music social machine** 18.30 **Vino veritas** 20.45 **Pillole di fair play** 21.00 **L'AGENDA DI TERASSO** 22.15 **Pillole di fair play**	16.15 **Speciale calciomercato** 17.15 **L'agenda** 18.30 **Magazine Serie A** 20.45 **Tam tam** 21.00 **BENVENUTI AL "BAR...GIGGIA"** 21.30 **Speciale Vinitaly e Bit**	17.30 **The boat show** 18.00 **Safe drive** 18.30 **Music social machine** 20.45 **Video news** 21.00 **L'AGENDA DI TERASSO** 23.30 **Studio & stadio - Post**	17.15 **Video news** 17.30 **Blu documentario** 18.00 **Trieste un ring sull'Adriatico** 20.30 **Ansa week** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Video news**	13.30 **L'altra domenica** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.15 **Speciale calciomercato** 17.15 **Calcio Serie A 2021-22** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 22.15 **Pillole di fair play**	15.00 **Pomeriggio sport** 16.15 **Speciale calciomercato** 17.30 **Documentario viaggi** 20.45 **Pillole di fair play** 21.00 **BASKET A NORDEST** 21.45 **Pordenone tonight**
Rai Premium Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	15.25 **Un commissario in campagna 3** 17.15 **Non dirlo al mio capo** 19.20 **Che Dio ci aiuti 2,** serie Tv 21.20 **UN'ESTATE IN POLONIA,** film con Christina Große 23.00 **Gli ultimi del paradiso,** film	15.30 **Un commissario in campagna 3** 17.20 **Non dirlo al mio capo** 19.20 **Che Dio ci aiuti 2,** serie Tv 21.20 **NERO A METÀ 3,** serie Tv con Claudio Amendola 23.20 **Uniche,** «M. Crippa» docum.	15.50 **Il paradiso delle signore 4** 19.25 **Il mondo è meraviglioso** 21.20 **PURCHÈ FINISCA BENE: LA TEMPESTA,** film Tv con Nicole Grimaudo 23.20 **La vita promessa,** serie Tv	15.55 **Appuntamento al cinema** 16.00 **Un'estate in Grecia,** telefilm 17.35 **Capri 3,** serie Tv 21.20 **THE BAND,** talent show musicale con Carlo Conti 23.55 **Il paradiso delle signore 4**	15.30 **Homicide Hills,** serie Tv 17.20 **Non dirlo al mio capo** 19.15 **Che Dio ci aiuti 2,** serie Tv 21.20 **UN'ESTATE IN PORTOGALLO,** film con Gesine Cukrowski 23.00 **Ransom 3,** serie Tv	15.40 **Hudson and Rex,** serie Tv 17.15 **Non dirlo al mio capo** 19.15 **Che Dio ci aiuti,** serie Tv 21.20 **SEGRETI DI CORSA,** serie Tv con L. Roberts 22.05 **Ransom,** serie Tv
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa CAI	17.15 **L'alba del gran giorno,** film 19.15 **Hazard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **IL LAUREATO,** film con Dustin Hoffman 23.15 **Il solista,** film	17.05 **Questo pazzo sentimento** 19.15 **Hazard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **DOVE OSANO LE AQUILE,** film con Richard Burton 00.05 **Debito di sangue,** film	13.30 **Il laureato,** film 15.45 **Dove osano le aquile,** film 18.45 **Debito di sangue,** film 21.00 **LA GIUSTA CAUSA,** film con Sean Connery 23.15 **Ransom - Il riscatto,** film	13.50 **Always - Per sempre,** film 16.20 **Out of time,** film 18.30 **Ransom - Il riscatto,** film 21.00 **È COMPLICATO,** film con Maryl Streep 23.30 **Strangerland,** film	16.50 **Michael Clayton,** film 19.15 **Hazard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **MAI DIRE MAI,** film con Sean Connery 23.50 **Dune,** film	19.15 **Hazard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **IL GRANDE JAKE,** film con John Wayne 23.35 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express**